







Migliaia alla conferenza di ateneo

Padova: studenti, docenti e lavoratori respingono il ricatto della violenza

L'assemblea al palazzo dello sport - Ferma condanna al clima di violenza instaurato nell'Università - Intervengono gli operai - Denunciate le sopraffazioni degli « autonomi » - Mozione unitaria



MILANO - Fiori e folla sul luogo dove sono stati uccisi sabato sera Lorenzo Iannucci e Fausto Tinelli

L'uccisione di Lorenzo Iannucci e Fausto Trivelli a Milano

Per i due ragazzi assassinati altre conferme dell'agguato

I periti hanno trovato sui due corpi almeno nove colpi di pistola - Gli inquirenti brancolano nel buio - Quali armi sono state usate? - Oggi i funerali

Dalla nostra redazione

MILANO - Segnano il passo le indagini sul duplice omicidio del Casoretto. Le uniche notizie della giornata di ieri sono quelle che riguardano l'autopsia sui cadaveri di Lorenzo Iannucci e Fausto Tinelli.

Continua invece l'alternarsi di ipotesi che si moltiplicano e si smentiscono alla distanza di poche ore, induce questo che gli inquirenti brancolano ancora nel buio. Secondo una notizia di agenzia la giornata di ieri avrebbe registrato un prevalere della tesi dell'omicidio a sfondo politico, quella da sempre sostenuta dagli amici e dai parenti dei due ragazzi uccisi. Ma anche in questo caso l'unica cosa che alla polizia sembra mancare è proprio una solida base di partenza.

Il risultato dell'autopsia ha sostanzialmente riconfermato la teoria che gli inquirenti tentano di uccidere degli aggressori dei due ragazzi. Fausto Tinelli è stato ucciso da 3 o 4 colpi (l'incertezza è data dal fatto che una delle ferite riscontrate sul cadavere potrebbe essere anche un'autolesione) che gli hanno provocato delle mortali lesioni cardiopolmonari e viscerali. Cinque colpi hanno invece traspreso il corpo di Lorenzo Iannucci. Uno dei proiettili è penetrato nella bocca della giovane vittima uccidendo sot-

to il mento con una traiettoria dall'alto verso e il basso e conficcandosi quindi nel petto. Questo colpo è stato evidentemente sparato mentre Lorenzo Iannucci stava cadendo a terra, centrato già dagli altri proiettili.

All'autopsia era presente un perito di parte incaricato dalla famiglia di Fausto Tinelli che si riserva di costituirsi parte civile. I periti settori dell'Istituto di medicina legale che hanno eseguito le autopsie hanno pregato le autorità inquirenti di non rendere pubblici i loro nomi per evitare eventuali rappresaglie.

Due nove pallottole che hanno ucciso i due giovani non sono state recuperate due, tutte le altre erano fuoriuscite. Altri due proiettili sono stati trovati nei vestiti delle giovanissime vittime. Con il proiettile schiacciato trovato sul marciapiede di via Mancinelli dove è avvenuto il duplice omicidio, sale a cinque il numero dei proiettili recuperati.

Ciò nonostante non si è ancora riusciti a far luce circa il calibro usato dai tre assassini. Siamo nel campo delle ipotesi anche per l'unica cosa che non dovrebbe far nascere dubbi. Dopo la confusione che era stata fatta l'altro ieri attribuendo a pistola a tamburo calibri di armi automatiche e viceversa, ieri mattina, al termine dell'au-

topsia, lo stesso magistrato inquirente, il dottor Spataro, si è provato ad usare personalmente il calibro delle pallottole rinvenute ed ha poi detto che dal suo esperimento è risultato che queste sarebbero delle 7.65. E' un calibro di pistola automatica che, come è noto, espelle i bossoli.

Sul luogo del duplice omicidio, però, non fu trovato alcun bossolo e questo fece pensare che fossero state usate pistole a tamburo. Dopo l'esperimento di ieri mattina - dal momento che i testimoni hanno detto di non aver visto gli assassini raccogliere i bossoli da terra dopo la sparatoria - è stata quindi avanzata l'ipotesi che siano state usate pistole a tamburo calibro 32, modificate in modo da sparare il 7.65. E' una ipotesi tirata per i capelli, come del resto quasi tutte quelle formulate nel corso dell'indagine: non si capisce per quale motivo gli attentatori dovrebbero avere modificato delle pistole le cui munizioni sono normalmente in commercio e facilmente reperibili.

I funerali di Fausto Tinelli e di Lorenzo Iannucci si svolgeranno questa mattina. Alle 9 sarà aperta la camera ardente presso l'Istituto di medicina legale di piazza Gorini, dove le salme dei due giovani sono state composte.

Divenuto legge il decreto sulle Corti d'Assise

ROMA - E' stato convertito in legge il decreto emanato poco più di un mese fa dal governo per correggere una serie di norme relative al funzionamento delle Corti d'Assise.

La nuova normativa, varata ieri dal Senato nel testo già approvato dalla Camera, prevede tra l'altro l'aumento del numero dei giudici popolari, da 10 a 40-50 estratti a sorte prima di ogni sessione d'assise; la loro immediata sostituzione in caso di assenza; la possibilità di reintegrare il collegio anche nel corso del giudizio; la fine di ogni discriminazione tra uomini e donne; la triplicazione entro un anno del numero dei giudici popolari; il massimo controllo sulle nomine con cui i garanti estratti possono chiedere la revoca, un anno di vacanza, e di un mese di inasprimento delle proprie funzioni.

Il compagno Franco Luberti, annunciando a nome del gruppo dei senatori comunisti, ha detto che il decreto, che tra l'altro, questa legge ha permesso l'avvio del processo di Torino contro le "Brigate rosse".

Dal nostro inviato

PADOVA - Gli interventi di un operaio e di uno studente hanno dato il senso reale dell'assemblea di Ateneo che si è tenuta a Padova sui gravi problemi del terrorismo. L'operaio è un componente del comitato di fabbrica delle officine Stanga ed è stato lui a suscitare il primo momento di entusiasmo dell'assemblea quando ha detto: « Da tempo nella nostra fabbrica abbiamo isolato e battuto i falsi rivoluzionari della P 38. Per sconfiggere il terrorismo non occorrono leggi speciali, è necessaria però una stretta unità di lotta e di azione fra classe operaia e giovani studenti ».

Lo studente è intervenuto quando dalle tribune del Palazzo dello Sport affollatissimo si è levato ripetutamente il grido « fate parlare gli studenti ».

« Se si vuole combattere la violenza - ha detto il giovane - occorre dare un nome preciso a chi sulla violenza fa tutto la sua attività. Il nome è quello di autonomo operaio che pretende di spa droneggiare all'interno delle facoltà, che si regge anche sulla tacita complicità di chi non ha il coraggio di contrastare queste azioni sopraffattrici. Un gruppo arrogante e violento che ha dettato in un volantino distribuito in queste ore "maiali, banditi e SS" coloro che partecipavano all'assemblea ».

Per merito di questi e di altri interventi la manifestazione che si è tenuta al palazzo dello sport di Padova è stata qualcosa di più rispetto ad un incontro di pur legittimo sdegno e protesta contro il criminale agguato all'on. Moro e alla sua scorta e per l'assassinio dei due ragazzi milanesi.

La stessa scelta del luogo è stata significativa. L'università non ha una sede in grado di ospitare migliaia di persone, per questo si è scelto il palazzo dello sport nel quale sono confluiti universitari, studenti, docenti, rappre-

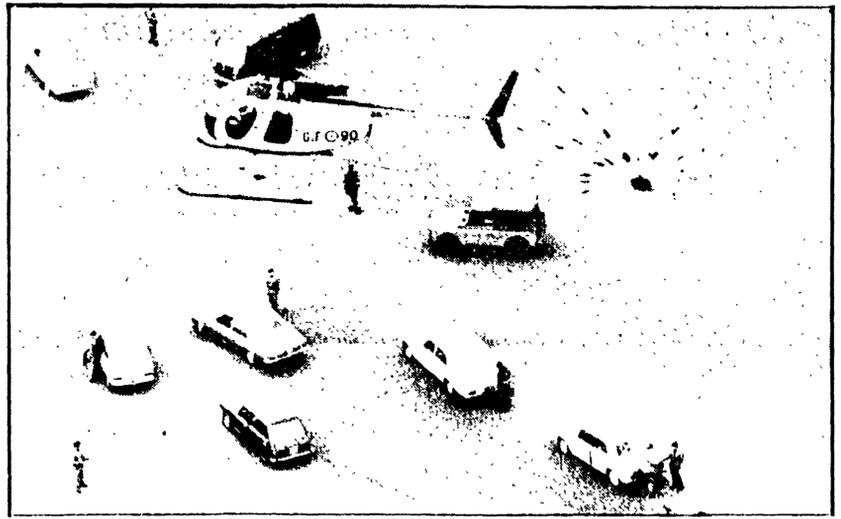
sentanti di forze politiche e sindacali. C'era il rischio - e lo si è avvertito fin dall'inizio - che questa eccezionale occasione di incontro si trasformasse in rito, in una generica protesta contro la violenza, senza individuare, senza indicare precisi terreni di lotta e di impegno sui quali le forze democratiche potessero concretamente intervenire.

Non era facile, in una città come Padova, organizzare una assemblea di questo tipo. Questo perché è da mesi coinvolta in una spirale di violenza che spesso prevale sull'impegno politico democratico e che ha talvolta originato anche un clima di rassegnazione e di sfiducia.

Sono stati colpiti, come spesso accade - non soltanto le istituzioni, ma in particolare i docenti democratici e sopra tutto quelli che militano nel nostro partito. Il rappresentante dell'ANPI che è intervenuto all'assemblea ha fatto l'elenco di questa lista: Francesco Maria, Edoardo Firmicchi, Massimo Diralli e i suoi partiti democratici. Questa dichiarazione è contenuta in un comunicato dell'ufficio stampa del Movimento che smentisce le parole di crollo alle Brigate rosse e ricorda inoltre che il comunicato è stato diffuso a Buenos Aires e attribuito ai montoneros.

Il MPM afferma che il comunicato proveniente dall'ANSA di Buenos Aires è opera dei servizi di informazione della dittatura militare. Essi, continuano i montoneros, ricorre frequentemente a simili operazioni. Nell'ottobre del 1977 altro comunicato falsamente attribuito ai montoneros esprimeva solidarietà con il gruppo Baader Meinhof. In quell'occasione Mario Edoardo Firmicchi, massimo dirigente del Movimento, affermò che i montoneros sono interessati allo sviluppo di relazioni con i partiti politici, anche di governo, e non con i gruppi terroristici. Il comunicato di smentita ricorda inoltre che nella conferenza stampa svoltasi nel novembre 1977 a Roma, Vaca Narvaia, uno dei segretari del Movimento peronista montonero, affermò che « l'azione armata, la lotta armata del popolo hanno ragione d'essere quando in un paese la democrazia è inesistente ».

Il messaggio battuto con una macchina « anonima »



ROMA - Un elicottero della Guardia di Finanza sorveglia un posto di blocco sull'autostrada fra Roma e Ostia

Uguali a quelli di Roma

Trovati alla FIAT altri volantini delle brigate rosse

I messaggi anche all'interno dell'azienda - Telefonata blocca la Firenze-Siena

Dalla nostra redazione

TORINO - Nei pressi del cancello zero dello stabilimento Fiat Mirafiori, in corso Orbassano, a Torino, è stato rinvenuto nelle prime ore di ieri mattina un pacco di volantini delle « brigate rosse ». I volantini sono uguali a quelli trovati a Roma insieme alla fotografia dell'on. Moro ed a quelli scoperti lunedì in due posti diversi all'interno della fabbrica torinese. Carabinieri del nucleo investigativo e funzionari del Digos hanno subito preso in consegna il pacco. E' stata la stessa Fiat a dare la notizia del rinvenimento lunedì di 8 volantini all'interno dell'azienda. Tre erano stati rinvenuti nella zona verniciatura e altri 5 trovati da alcuni operai nel reparto carrozzeria e consegnati ai dirigenti della FIAT.

Un attentato dinamitardo è stato intanto attuato poco dopo la mezzanotte contro la concessionaria Fiat dei fratelli Gotta, in corso Valdocco, all'angolo con il corso Regina Margherita. Un ordigno di una certa potenza è stato fatto scoppiare alla base della saracinesca di una delle grosse vetrine; l'esplosione ha mandato in frantumi alcune vetrate, ha danneggiato gli arredi interni ed annucchiato una automobili estiva. I danni sono notevoli. Ri-

volta che tre persone mascherate siano state viste allontanarsi dal luogo pochi momenti prima dello scoppio. Si sta indagando per accertare la matrice dell'attentato: il titolare della concessionaria, Eusebio Grappolo, ha dichiarato di non aver mai avuto alcuna intimidazione da parte del cosiddetto « crak ».

FIRENZE - La linea ferroviaria Siena-Chiusi è stata bloccata ieri pomeriggio in seguito alle minacce di un attentato da parte delle « brigate rosse ». Decine e decine di pendolari sono potuti giungere a destinazione solo a tarda sera con alcuni pullman messi a disposizione dalle ferrovie. L'allarme è scattato alle 17,15 quando questura e carabinieri hanno ricevuto una telefonata: « Siamo le brigate rosse abbiamo messo una potente bomba sulla linea Siena-Chiusi, faremo saltare il treno delle 17,20 ». Altre telefonate dello stesso tenore sono pervenute contemporaneamente al deposito locomotive, alla cassa della stazione di Santa Maria Novella e alla stazione di Chiusi. La polizia ferroviaria ha bloccato subito i treni in partenza da Siena e da Chiusi iniziando l'ispezione della linea ferroviaria (circa 90 chilometri). Ispezione che si è protratta per oltre quattro ore: alle 21 gli agenti continuavano le ricerche.

leri a Roma

Incontro dell'Azione Cattolica per Moro e la democrazia

Affollata la Basilica di S. Giovanni L'accorata omelia del cardinal Poletti

ROMA - La ho visto nell'immobilità della morte, distorti e cervellati di colpi, come che aveva ridotti la furia omicida, nel luogo del suo sacrificio: così il cardinale vicario, Poletti ha la messa nella basilica di San Giovanni in Laterano. « La chiesa madre di tutte le chiese », ha ricordato i cinque agenti della scorta di Moro trucidati dai brigatisti il 16 scorso, durante l'incontro di « raccoglimento e preghiera » organizzato dall'Azione Cattolica.

La cerimonia severa e solenne, con 21 sacerdoti in vesti bianche e stola viola, 6 vescovi parati a lutto per la settimana della Passione, la croce portata in processione, Poletti ha la messa in testa e il pastore in mano. Le sue parole cadono nel silenzio commosso della folla dei fedeli - giovani, ragazzi delle varie parrocchie, donne e uomini - che hanno riempito la chiesa. Con commoventi versi del Vangelo, le antiche e suggestive parole della Bibbia.

A turno, ragazzi e ragazze leggono a voce alta una preghiera. Siamo qui per celebrare un rito di pietà, continua il cardinale Poletti, e aggiunge: « Il primo scopo della nostra celebrazione - anche per obbedire alla precisa volontà della famiglia Moro - è il suffragio per le vittime ».

Venendo poi a parlare del presidente Moro un uomo - dice - che ha servito il Paese con fedeltà, dedizione ed equilibrio », il cardinale ha definito la sua prigionia « ansiosa e mortificante, ma tanto più detestabile quanto più crudele, quale non si riserva nemmeno alle bestie ».

A capo chiro, immobile e pallido, Zaccagnini ha seguito la cerimonia senza mai distogliere lo sguardo da terra: accanto a lui, Tina Anselmi, Emilio Colombo, Bodrato, Bobbio, Rosati presidente delle Acli, Agnes, presidente dell'Azione Cattolica.

Dalla suggestione del rito cattolico, nel momento della preghiera, la politica sembra esclusa, lontani da quell'altare illuminato sembrano persi le ragioni e il senso stesso dell'impegno sociale. Ma è il documento che l'Azione Cattolica ha approntato per l'occasione, una lettera di protesta, che ha fatto da fulcro, con la pietra religiosa pare velare.

Davanti alla « violenza folle e determinata » - vi si legge - l'Azione Cattolica Italiana, che tanta parte dell'attività ha sempre svolta nella Resistenza, sia di dover oggi vivere il suo impegno di evangelizzazione, nella testimonianza del valore della democrazia, della dignità e della libertà della persona umana ».

APPELLI DELLE CONSULE FEMMINILI

In tutto il paese iniziative delle donne contro il terrorismo

Ordini del giorno e manifestazioni - Manifesto della Confederazione italiana coltivatori

Solidarietà dei « montoneros » con la democrazia italiana

ROMA - Il Movimento peronista montonero « condanna il rimpatrio dell'on. Aldo Moro ed e-prime solidarietà con il popolo italiano, con le sue organizzazioni sindacali e i suoi partiti democratici ». Questa dichiarazione è contenuta in un comunicato dell'ufficio stampa del Movimento che smentisce le parole di crollo alle Brigate rosse e ricorda inoltre che il comunicato è stato diffuso a Buenos Aires e attribuito ai montoneros.

Il MPM afferma che il comunicato proveniente dall'ANSA di Buenos Aires è opera dei servizi di informazione della dittatura militare. Essi, continuano i montoneros, ricorre frequentemente a simili operazioni. Nell'ottobre del 1977 altro comunicato falsamente attribuito ai montoneros esprimeva solidarietà con il gruppo Baader Meinhof. In quell'occasione Mario Edoardo Firmicchi, massimo dirigente del Movimento, affermò che i montoneros sono interessati allo sviluppo di relazioni con i partiti politici, anche di governo, e non con i gruppi terroristici. Il comunicato di smentita ricorda inoltre che nella conferenza stampa svoltasi nel novembre 1977 a Roma, Vaca Narvaia, uno dei segretari del Movimento peronista montonero, affermò che « l'azione armata, la lotta armata del popolo hanno ragione d'essere quando in un paese la democrazia è inesistente ».

ROMA - Si moltiplicano in tutta Italia le iniziative e le prese di posizione delle organizzazioni democratiche contro il terrorismo. La Confederazione italiana coltivatori, ha detto in un comunicato che « i coltivatori italiani - che tante piritte hanno avuto nella Resistenza - sono molto turbati dalla situazione per la difesa della Repubblica fondata sul lavoro ».

I sindacati scuola confederale - le cui strutture nazionali - hanno riconosciuto che « il momento drammatico che il partito democratico sta attraversando, richiama anche alla scuola un rinvigorisimo in pieno di isolamento della violenza ».

A Roma si è svolta l'assemblea generale dei lavoratori dell'Enasarco. L'ente previdenziale degli operatori del commercio ha annunciato di aderire alla costituzione di una Consulta permanente di lavoro e di comunità democratica e delle istituzioni, per proseguire una azione che respinga ogni ritorsione.

La presidenza centrale del CIP (Centro italiano femminile) ha inviato una lettera di protesta a tutte le proprie aderenti, con un appello ai Sindacati, associazioni di lavoro, organizzazioni di categoria, contro il terrorismo. La Confederazione italiana coltivatori, ha detto in un comunicato che « i coltivatori italiani - che tante piritte hanno avuto nella Resistenza - sono molto turbati dalla situazione per la difesa della Repubblica fondata sul lavoro ».

I sindacati scuola confederale - le cui strutture nazionali - hanno riconosciuto che « il momento drammatico che il partito democratico sta attraversando, richiama anche alla scuola un rinvigorisimo in pieno di isolamento della violenza ».

A Roma si è svolta l'assemblea generale dei lavoratori dell'Enasarco. L'ente previdenziale degli operatori del commercio ha annunciato di aderire alla costituzione di una Consulta permanente di lavoro e di comunità democratica e delle istituzioni, per proseguire una azione che respinga ogni ritorsione.

Caduta la discriminazione

L'Oto Melara assumerà una donna disoccupata

L'azienda aveva cercato di rifiutare il posto sostenendo che non era « adatta » al lavoro

LA SPEZIA - Giovanna Mencarelli, una vedova di 28 anni, con tre figli a carico, al primo posto nella graduatoria provinciale dei disoccupati, verrà assunta all'Oto Melara di La Spezia grazie alla pressione dei sindacati, del consiglio di fabbrica, della mobilitazione del movimento femminile e delle forze politiche. La direzione aziendale è tornata sui suoi passi abbandonando una posizione assurda, ma non sarda, che ogni giorno di più diventava indifendibile ed offensiva per la coscienza civile.

Le leggi di parità, i meccanismi precisi della legge 235, la stessa « corda aziendale sottocritica » qualche mese fa con i sindacati, verranno dunque rispettati in pieno: Giovanna è la prima in graduatoria e sarà assunta per prima dalle liste speciali. Dopo di lei verranno chiamati al lavoro altre sette giovani, di cui due donne, anche nei loro

Attentato sventato a Cagliari?

Uomo con cacciavite bloccato in Pretura

Forse voleva colpire il magistrato dott. Villasantia - Ha negato tutto - Momenti di allarme

L'uomo colto da violenza era nervoso e sventato. Lo hanno addebitato sulla polizia, nella stessa ufficio del dottor Villasantia. Un medico sottile, nato dall'assassinio di Vizzani, ha commentato che il Puddu, del sedicente, è un uomo di mezz'ora di vita.

Una telefonata anonima arrivata verso le 10,30 al 113 della questura: « Venite subito, un terrorista vuole forse attentare alla vita del procuratore della Repubblica ». Si affrettò con fare sospeso nei pressi dell'ufficio del magistrato, al palazzo di Giustizia.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - Tensione e allarme per l'intera mattinata di ieri al Palazzo di Giustizia di Cagliari, dopo che si era sparsa la voce di un possibile attentato al Procuratore della Repubblica dottor Giuseppe Villasantia.

Una telefonata anonima arrivata verso le 10,30 al 113 della questura: « Venite subito, un terrorista vuole forse attentare alla vita del procuratore della Repubblica ». Si affrettò con fare sospeso nei pressi dell'ufficio del magistrato, al palazzo di Giustizia.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - Tensione e allarme per l'intera mattinata di ieri al Palazzo di Giustizia di Cagliari, dopo che si era sparsa la voce di un possibile attentato al Procuratore della Repubblica dottor Giuseppe Villasantia.

Una telefonata anonima arrivata verso le 10,30 al 113 della questura: « Venite subito, un terrorista vuole forse attentare alla vita del procuratore della Repubblica ». Si affrettò con fare sospeso nei pressi dell'ufficio del magistrato, al palazzo di Giustizia.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - Tensione e allarme per l'intera mattinata di ieri al Palazzo di Giustizia di Cagliari, dopo che si era sparsa la voce di un possibile attentato al Procuratore della Repubblica dottor Giuseppe Villasantia.

Una telefonata anonima arrivata verso le 10,30 al 113 della questura: « Venite subito, un terrorista vuole forse attentare alla vita del procuratore della Repubblica ». Si affrettò con fare sospeso nei pressi dell'ufficio del magistrato, al palazzo di Giustizia.

Conclusa dopo quattro mesi una difficile crisi regionale

# Maggioranza d'emergenza in Calabria Concrete innovazioni nel programma

La giunta quadripartita sarà sostenuta da una coalizione politica di cui fanno parte anche i comunisti - Fissato un nuovo sistema di controlli e di garanzie - Le questioni più urgenti da affrontare

Dalla nostra redazione

CATANZARO — La crisi alla Regione Calabria è risolta. Tra DC, PCI, PSDI, PRI si è concordato di costituire una maggioranza politica d'emergenza, a sostegno di una giunta formata da DC, PSDI e PRI. All'alba di ieri sono stati eletti il presidente del Consiglio, il socialista Consalvo Aragona, i vicepresidenti, il compagno Tommaso Rossi e Fedele Palermo e l'ufficio di Presidenza nel quale entra pure il compagno Marco De Simone.

Contestualmente è stata approvata dalla prima commissione la legge sui dipartimenti e si è concordato di istituire una commissione per la programmazione regionale. La costituzione di questa commissione rappresenta un importante momento della programmazione democratica dell'intervento economico e dell'utilizzo delle risorse. La presidenza di tale commissione toccherà al PCI e ad essa parteciperanno, oltre ad otto consiglieri regionali, il componente della giunta regionale preposto alla programmazione, il Bilancio e i tre assessori presidenti dei tre dipartimenti.

Il sistema delle garanzie istituzionali comprende anche una conferenza periodica, di norma settimanale, fra i presidenti dei gruppi della mag-

gioranza con la partecipazione del presidente della giunta ai fini della necessaria collaborazione fra l'esecutivo e i gruppi costituenti della maggioranza per l'attuazione del programma. L'accordo fra i partiti prevede inoltre riunioni periodiche dei partiti della maggioranza con il presidente dell'esecutivo per verificare lo stato di attuazione del programma e l'esame dei problemi che via via si porranno.

L'accordo politico fra i cinque partiti pone dunque fine ad una situazione di paralisi e di stallo della regione e contiene il preciso riconoscimento dello stato di emergenza della Calabria, anche se permane l'anomalia della esclusione dei comunisti dall'esecutivo. E' il punto di arrivo di una lunga crisi nel corso della quale non sono mancati momenti difficili, a volte le esasperazioni, ma che ha visto alla lunga prevalere le forze del rinnovamento e del cambiamento.

Linee importanti di intervento nel tessuto economico e sociale della regione sono contenute nell'ampio documento programmatico che deve dirigersi — si legge nel preambolo — per questi lavori di sviluppo e di programmazione, da parte dei segretari regionali — in precisi ed urgenti provvedimenti della giunta.

Il programma è rivolto a completare l'attuazione dello statu-

to, in particolare per i compiti di programmazione che esso assegna all'ente regionale e per l'organizzazione della giunta come organismo collegiale.

Il programma della nuova maggioranza politica rappresenta anch'esso una svolta importante in quanto non più documento di indirizzi generali ma invece di scelte specifiche raccomandate a provvedimenti legislativi nazionali importanti come la legge quadro «dirigibile», i piani di settore, la legge sull'occupazione giovanile. Importanti novità sono state introdotte, ad esempio, per quanto riguarda il ruolo dei progetti speciali di sviluppo previsti dalla legge 183, è stato infatti deciso di utilizzare i finanziamenti dell'articolo 7 (circa 230 miliardi) in forma coordinata ponendo al centro il recupero produttivo delle zone interne (il 60 per cento dei 230 miliardi sarà destinato al progetto regionale di sviluppo zone interne). Il problema dei forestali e della garanzia del lavoro è stato affrontato anche in modo innovativo con un raddoppio delle zone interne che con i piani di settore, per passare da una politica assistenziale ad una politica attiva del lavoro forestale.

Filippo Veltri

## Ambrogio (PCD): «Nuovo importante passo avanti»

Il compagno Franco Ambrogio, segretario regionale del PCI in Calabria, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «La conclusione della crisi rappresenta un passo avanti assai importante. Alla emergenza della situazione calabrese, pur non formandosi una giunta unitaria che era e rimane la soluzione più adeguata, i partiti democratici rispondono con la creazione di una nuova maggioranza politica, comprensiva del PCI, che supera nettamente il livello dell'inesistenza programmatica fin qui avuta e con un programma, la cui caratteristica fondamentale è quella di delineare un diverso, produttivo, programmato uso delle risorse. Accanto ai modi di funzionamento della maggioranza, si crea sia con i dipartimenti una diversa organizzazione della giunta, sia un rapporto tra giunta e consiglio — attraverso la istituzione della commissione per la programmazione — che può consentire di assicurare realmente potere di determinazione, di scelte e di controllo al Consiglio. Il compito fondamentale che hanno oggi davanti la giunta e la maggioranza è quello di tradurre in misure immediate alcuni, più importanti punti programmatici che diano immediatamente il senso di una maggiore capacità della giunta di collegarsi con le richieste delle popolazioni per la soluzione dei gravissimi problemi che le attanagliano, in primo luogo quello dell'occupazione. E' necessario riguadagnare il tempo perduto durante il periodo di immobilismo che ha preceduto la crisi e per le lunghe, delatanti trattative. E' indispensabile, però, non aspettare, non attendere passivamente che tutto ciò che è stato concordato si realizzi. Le resistenze saranno molte e tenaci. C'è bisogno quindi di un'intensa, continua, matura mobilitazione di massa, delle varie categorie e delle iniziative incalzanti dei comunisti, degli altri enti locali, di tutte le istanze di democrazia per dispiegare pienamente le potenzialità rinnovatrici contenute nell'accordo tra i partiti democratici calabresi».

La legge varata definitivamente

## Per il Belice l'inchiesta può cominciare

Il PCI: «E' anche urgente liberare i terremotati dalla schiavitù della baracca»

ROMA — Intierà a lavorare nei prossimi giorni la commissione parlamentare d'inchiesta sul Belice. Ieri infatti il Senato ha approvato definitivamente la legge — passata in maggio alla Camera — che istituisce questo nuovo organismo e ne precisa i compiti. Quindici deputati e quindici senatori — nominati dai presidenti dei due rami del Parlamento, in modo da rispettare le proporzioni tra i diversi gruppi — sono incaricati di accertare come gli organi centrali e periferici dell'amministrazione dello Stato, degli enti locali e di altri enti pubblici, hanno operato per la ricostruzione e la ripresa economica e sociale delle zone della Sicilia colpite dal terremoto del 1968. Entro sei mesi dalla sua formazione la commissione dovrà presentare una relazione in Parlamento.

Questa legge permette quindi, finalmente, un'indagine approfondita che dica la verità su quanto in questi anni è stato fatto (e su quanto non è stato fatto) per la ricostruzione del Belice. Sarà possibile ora stabilire — ha detto il compagno Vito Giacalone — che cosa ha fatto la gente del Belice che mai si è rassegnata in tutto questo tempo, ed è stata protagonista di una grande battaglia civile per la soluzione dei propri drammi problemi. Troca a noi adesso — ha detto il compagno Giacalone — dare un segno tangibile di solidarietà nazionale, che restituisca a tutto il popolo siciliano fiducia nella giustizia e nelle istituzioni della Repubblica.

portanza che si possa ora fare piena luce sui dubbi pesanti che gravano su tutta la vicenda degli interventi nel Belice. Non bisogna però dimenticarsi della necessità — è un punto questo su cui hanno insistito anche i rappresentanti degli altri gruppi democratici — di ottenere presto provvedimenti concreti e capaci, a dieci anni dalla tragedia siciliana, di liberare le popolazioni della zona colpita dal terremoto, dalla schiavitù della baracca.

A questo scopo il compagno Vito Giacalone ha sollecitato il rifinanziamento della legge 178 che, rompendo la vecchia logica accentratrice e falsamente «efficientista» è riuscita, con il trasferimento dei poteri agli enti locali e alle popolazioni, a fare in poco più di un anno quello che non si era riusciti a fare in nove anni.

Deciso dalla Corte costituzionale

## È stato introdotto il brevetto anche per i medicinali

Abolita la norma che non equiparava i farmaci alle altre invenzioni industriali

ROMA — E' incostituzionale la norma che vieta la brevettabilità dei farmaci: lo ha deciso la Corte costituzionale con una sentenza depositata ieri. La Corte stabilendo l'incostituzionalità dell'art. 14 della legge del 1939 che, in deroga al principio generale della brevettabilità delle invenzioni industriali, vieta di brevettare i prodotti farmaceutici e i relativi procedimenti di fabbricazione, precisa nella sentenza che il diritto personale dell'inventore di nuovi farmaci (attraverso il brevetto) della «paternità» della sua invenzione è lesa e contrasta con il principio costituzionale di eguaglianza, che con la libertà di iniziativa economica privata. Infatti, appare irrazionale — dice la Corte costituzionale — che, per la finalità della tutela della salute, sia esclusa la brevettabilità dei medicinali, e non anche delle «invenzioni in materia alimentare» e dei «presidi medici chirurgici» (ad esempio, pace maker).

A questa considerazione la Corte aggiunge anche il fatto che non appare oggi più corrispondente a realtà «la preoccupazione di favorire (o di non impedire)» il rincaro dei prezzi dei medicinali.

Il «come conseguenza dei diritti di esclusiva a profitto di chi detiene il brevetto, perché i prezzi dei prodotti farmaceutici» sono fissati dal CIP (Comitato interministeriale prezzi).

Inoltre, la Corte ritiene superato dalla generale disciplina dei brevetti, il pericolo della razionatura dei medicinali brevettati, in quanto il titolare dell'esclusiva sarebbe comunque tenuto ad attuare il brevetto in Italia in misura proporzionata ai bisogni del paese. Infine, la sentenza della Corte costituzionale sostiene che il divieto di brevettabilità dei medicinali e dei relativi procedimenti di fabbricazione contrasta con l'art. 9 della Costituzione nella parte in cui si dice che è dovere della Repubblica promuovere la ricerca scientifica e tecnica, in quanto disincentiva la ricerca sui farmaci impedendo di coprire, mediante i diritti di brevetto, le ingenti spese che comporta la sua organizzazione e il suo svolgimento, e pone in condizione di svantaggio le imprese che questa ricerca svolgono rispetto a quelle che si avvalgono della possibilità di imitare le invenzioni altrui.

Nei cantieri navali della Breda

## Esplosione a Porto Marghera muore un giovane lavoratore

Altri due operai feriti — Come è avvenuto l'omicidio bianco — Insufficienti le misure di sicurezza

Dal nostro corrispondente

VENEZIA — Un giovane operaio, Moreno Dei Rossi, di 19 anni, è morto ieri mattina per una esplosione verificatasi a bordo di una nave in costruzione presso i cantieri Breda a Porto Marghera. Ai suoi compagni di lavoro sono rimasti gravemente feriti nella stessa occasione: Attilio Schiavon, trentaduenne, ora ricoverato presso l'ospedale di Mestre con ustioni di terzo grado (i medici si riservano la prognosi) e Giuseppe Sfriso, 29 anni, anche lui ricoverato a Mestre in condizioni meno gravi.

I tre lavoratori lavoravano alle dipendenze della Navicolar, una ditta di appalto che da tempo effettua lavori di colorazione sulle navi in costruzione ai cantieri Breda. Ieri mattina si stava lavorando alla nave «giovane» di prora della nave contrassegnata dal numero C 23, una unità militare di appoggio della stazza di circa 2600 tonnellate.

La squadra guidata dallo Sfriso stava lavorando, come abbiamo detto, sul sartiame di un vano triangolare di 20-25 metri quadrati in cui si accede esclusivamente attraverso un angusto passaggio circolare del diametro di

circa un metro — e non è ancora stato accertato se al momento dello scoppio avevano già avuto inizio le operazioni di tintura o se i tre fossero ancora impegnati nei preliminari di pulitura.

A questo punto la ricostruzione dell'accaduto si fa difficile: l'ipotesi più probabile è che i gas generati dai coloranti — per questi lavori si impiegano prodotti speciali i cui diluenti sono altamente infiammabili — abbiano saturato l'ambiente e siano quindi esplosi per una scintilla scaturita dalle operazioni di saldatura che si stavano effettuando nei locali adiacenti.

Probabilmente il Dei Rossi e lo Schiavon non si sono neppure accorti che l'aria stava diventando irrespirabile in quanto dotati del «cappuccio», una specie di scafandro politico sottoposto dal colore della nave. Il caposquadra Sfriso, che si trovava all'esterno dell'ingresso, aveva avvertito di qualcosa. Infatti, poco prima dello scoppio, si è avvicinato all'ingresso del vano.

Erano le 10,12 quando gli operai che lavoravano in diversi luoghi della nave hanno sentito il tragico scoppio. Il caposquadra Sfriso è sta-

to investito dal tubo che avrebbe dovuto aspirare i gas dal locale in cui lavoravano i due compagni — un tubo di grande diametro — che è stato «sparato», come ci hanno detto i testimoni della sciarra, ad oltre 20 metri di altezza. Poi dal locale in fiamme è uscito lo Schiavon i cui vestiti avevano preso fuoco. I lavoratori presenti alla tragedia gli hanno strappato di dosso la tuta. Purtroppo per il Dei Rossi, investito in pieno dallo scoppio, non si è potuto far nulla. Il corpo del giovane è stato ritrovato orrendamente mutilato solo più tardi.

Immediatamente, il consiglio di fabbrica dei cantieri Breda ha informato l'assemblea dei lavoratori di quanto era accaduto e ha deciso la sospensione del lavoro per tutta la giornata di ieri, concludendosi il giorno successivo.

In un comunicato diffuso poche ore dopo il tragico episodio, le organizzazioni sindacali hanno denunciato il «ripetersi di gravi incidenti negli stabilimenti di Porto Marghera, causati spesso da misure di sicurezza insufficienti».

Mario Ongaro



## È primavera

ROMA — «La primavera in fior mena tedeschi, si com'è d'uso...» dice il Carducci alludendo alle invasioni del Barbarossa. Qui invece non c'è allusione: gli stranieri vengono a Roma per trascorrere la Pasqua in pieno sole. E s'accampano pacificamente all'ombra del Colosseo: ieri 21 marzo è stata veramente primavera. Chi si ostinava a portare maglioni, a Roma ha sudato.

Lo ha riferito il ministro della Sanità, Tina Anselmi

## Quasi raddoppiato in un anno l'uso di sostanze stupefacenti

A Roma un seminario sulle tossicodipendenze - Gran parte degli eroinomani italiani sono giovani tra i 18 e i 25 anni di età - Un giudizio sulla legge

ROMA — Il fenomeno della diffusione della droga è un fondamentale problema di sanità pubblica che spetta ai pubblici poteri fronteggiare, ed è nello stesso tempo uno degli aspetti più preoccupanti dello stato attuale di travaglio culturale e morale specie delle giovani generazioni.

Lo ha affermato il ministro della Sanità, on. Tina Anselmi, aprendo ieri i lavori di un seminario di due giornate sulle tossicodipendenze all'Istituto Superiore di Sanità. Il ministro, nel suo intervento, ha richiamato alla legge 685, del dicembre 1975, giudicandola «uno dei provvedimenti legislativi più avanzati in materia di tutela giuridica e di diritto alla cura dei tossicodipendenti che fino a pochi anni fa venivano considerati a livello dei delinquenti e trattati alla stessa stregua degli spacciatori». La Anselmi ha quindi sottolineato l'importanza di una rapida attuazione dei centri medici e di assistenza sociale, in modo che formino una rete estesa a tutte le zone del territorio. «I comitati regionali per la prevenzione delle tossicodipendenze».

Il ministro ha quindi esposto alcuni dati: gli stupefacenti sono aumentati nel 1977 dell'83 per cento rispetto al '76 (massimo incremento ha riguardato l'olio di hashish); le denunce per traffico, spaccio e altri reati sono aumentate del 14 per cento. La percentuale per età dei tossicodipendenti varia secondo la statistica condotta in alcune delle maggiori città italiane su un totale di diecimila eroinomani — da un 8 per cento al di sotto dei 18 anni, al 61 per cento tra i 18 e i 25, al 39 per cento al di sopra dei 25 anni.

La distribuzione delle denunce per regione vede il massimo accentramento in Lombardia, seguita dal Veneto, dalla Toscana, dal Lazio, dalla Liguria, dall'Emilia Romagna, dal Friuli Venezia Giulia e dal Piemonte. Altri dati che vanno ricordati sono: l'aumento del 156 per cento, nel 1977, dei furti di stupefacenti nelle farmacie; il rapporto tra uomini e donne tra gli eroinomani, che è di quattro a uno; mentre l'aumento dei morti per estrazione dei reni è stato di un'unità nel 1977 (40 persone) contro le 31 del 1976).

Accanto alle indagini condotte in alcune città italiane, è stato pure compiuto un censimento su tutti gli schedari ospedalieri e su quelli dei centri antidroga: si è rilevato un numero di 2.000 tossicodipendenti per ciascuno dei quali si presume che vi sia un altro soggetto in procinto di chiedere assistenza e ve ne siano 4 o 5 nella

fase di passaggio dalla semplice sperimentazione alla dipendenza vera e propria. «Tuttavia — ha aggiunto il ministro Anselmi — al di là e, se mi consentite, al di sopra delle pure importanti valutazioni sul valore terapeutico di alcuni medicinali di cui molto si parla in questi mesi, voglio ribadire la necessità che il problema delle tossicodipendenze vada visto, inquadrato, e pertanto affrontato, e sperabilmente risolto, come un problema di politica sociale; di inserimento, cioè di gruppi purtroppo sempre più vasti di giovani in una società che certamente non li aiuta, nella misura in cui non può garantire loro un lavoro e alimenti di cui molto si parla in questi mesi, voglio ribadire la necessità che il problema delle tossicodipendenze vada visto, inquadrato, e pertanto affrontato, e sperabilmente risolto, come un problema di politica sociale; di inserimento, cioè di gruppi purtroppo sempre più vasti di giovani in una società che certamente non li aiuta, nella misura in cui non può garantire loro un lavoro e alimenti di cui molto si parla in questi mesi, voglio ribadire la necessità che il problema delle tossicodipendenze vada visto, inquadrato, e pertanto affrontato, e sperabilmente risolto, come un problema di politica sociale; di inserimento, cioè di gruppi purtroppo sempre più vasti di giovani in una società che certamente non li aiuta, nella misura in cui non può garantire loro un lavoro e alimenti di cui molto si parla in questi mesi, voglio ribadire la necessità che il problema delle tossicodipendenze vada visto, inquadrato, e pertanto affrontato, e sperabilmente risolto, come un problema di politica sociale; di inserimento, cioè di gruppi purtroppo sempre più vasti di giovani in una società che certamente non li aiuta, nella misura in cui non può garantire loro un lavoro e alimenti di cui molto si parla in questi mesi, voglio ribadire la necessità che il problema delle tossicodipendenze vada visto, inquadrato, e pertanto affrontato, e sperabilmente risolto, come un problema di politica sociale; di inserimento, cioè di gruppi purtroppo sempre più vasti di giovani in una società che certamente non li aiuta, nella misura in cui non può garantire loro un lavoro e alimenti di cui molto si parla in questi mesi, voglio ribadire la necessità che il problema delle tossicodipendenze vada visto, inquadrato, e pertanto affrontato, e sperabilmente risolto, come un problema di politica sociale; di inserimento, cioè di gruppi purtroppo sempre più vasti di giovani in una società che certamente non li aiuta, nella misura in cui non può garantire loro un lavoro e alimenti di cui molto si parla in questi mesi, voglio ribadire la necessità che il problema delle tossicodipendenze vada visto, inquadrato, e pertanto affrontato, e sperabilmente risolto, come un problema di politica sociale; di inserimento, cioè di gruppi purtroppo sempre più vasti di giovani in una società che certamente non li aiuta, nella misura in cui non può garantire loro un lavoro e alimenti di cui molto si parla in questi mesi, voglio ribadire la necessità che il problema delle tossicodipendenze vada visto, inquadrato, e pertanto affrontato, e sperabilmente risolto, come un problema di politica sociale; di inserimento, cioè di gruppi purtroppo sempre più vasti di giovani in una società che certamente non li aiuta, nella misura in cui non può garantire loro un lavoro e alimenti di cui molto si parla in questi mesi, voglio ribadire la necessità che il problema delle tossicodipendenze vada visto, inquadrato, e pertanto affrontato, e sperabilmente risolto, come un problema di politica sociale; di inserimento, cioè di gruppi purtroppo sempre più vasti di giovani in una società che certamente non li aiuta, nella misura in cui non può garantire loro un lavoro e alimenti di cui molto si parla in questi mesi, voglio ribadire la necessità che il problema delle tossicodipendenze vada visto, inquadrato, e pertanto affrontato, e sperabilmente risolto, come un problema di politica sociale; di inserimento, cioè di gruppi purtroppo sempre più vasti di giovani in una società che certamente non li aiuta, nella misura in cui non può garantire loro un lavoro e alimenti di cui molto si parla in questi mesi, voglio ribadire la necessità che il problema delle tossicodipendenze vada visto, inquadrato, e pertanto affrontato, e sperabilmente risolto, come un problema di politica sociale; di inserimento, cioè di gruppi purtroppo sempre più vasti di giovani in una società che certamente non li aiuta, nella misura in cui non può garantire loro un lavoro e alimenti di cui molto si parla in questi mesi, voglio ribadire la necessità che il problema delle tossicodipendenze vada visto, inquadrato, e pertanto affrontato, e sperabilmente risolto, come un problema di politica sociale; di inserimento, cioè di gruppi purtroppo sempre più vasti di giovani in una società che certamente non li aiuta, nella misura in cui non può garantire loro un lavoro e alimenti di cui molto si parla in questi mesi, voglio ribadire la necessità che il problema delle tossicodipendenze vada visto, inquadrato, e pertanto affrontato, e sperabilmente risolto, come un problema di politica sociale; di inserimento, cioè di gruppi purtroppo sempre più vasti di giovani in una società che certamente non li aiuta, nella misura in cui non può garantire loro un lavoro e alimenti di cui molto si parla in questi mesi, voglio ribadire la necessità che il problema delle tossicodipendenze vada visto, inquadrato, e pertanto affrontato, e sperabilmente risolto, come un problema di politica sociale; di inserimento, cioè di gruppi purtroppo sempre più vasti di giovani in una società che certamente non li aiuta, nella misura in cui non può garantire loro un lavoro e alimenti di cui molto si parla in questi mesi, voglio ribadire la necessità che il problema delle tossicodipendenze vada visto, inquadrato, e pertanto affrontato, e sperabilmente risolto, come un problema di politica sociale; di inserimento, cioè di gruppi purtroppo sempre più vasti di giovani in una società che certamente non li aiuta, nella misura in cui non può garantire loro un lavoro e alimenti di cui molto si parla in questi mesi, voglio ribadire la necessità che il problema delle tossicodipendenze vada visto, inquadrato, e pertanto affrontato, e sperabilmente risolto, come un problema di politica sociale; di inserimento, cioè di gruppi purtroppo sempre più vasti di giovani in una società che certamente non li aiuta, nella misura in cui non può garantire loro un lavoro e alimenti di cui molto si parla in questi mesi, voglio ribadire la necessità che il problema delle tossicodipendenze vada visto, inquadrato, e pertanto affrontato, e sperabilmente risolto, come un problema di politica sociale; di inserimento, cioè di gruppi purtroppo sempre più vasti di giovani in una società che certamente non li aiuta, nella misura in cui non può garantire loro un lavoro e alimenti di cui molto si parla in questi mesi, voglio ribadire la necessità che il problema delle tossicodipendenze vada visto, inquadrato, e pertanto affrontato, e sperabilmente risolto, come un problema di politica sociale; di inserimento, cioè di gruppi purtroppo sempre più vasti di giovani in una società che certamente non li aiuta, nella misura in cui non può garantire loro un lavoro e alimenti di cui molto si parla in questi mesi, voglio ribadire la necessità che il problema delle tossicodipendenze vada visto, inquadrato, e pertanto affrontato, e sperabilmente risolto, come un problema di politica sociale; di inserimento, cioè di gruppi purtroppo sempre più vasti di giovani in una società che certamente non li aiuta, nella misura in cui non può garantire loro un lavoro e alimenti di cui molto si parla in questi mesi, voglio ribadire la necessità che il problema delle tossicodipendenze vada visto, inquadrato, e pertanto affrontato, e sperabilmente risolto, come un problema di politica sociale; di inserimento, cioè di gruppi purtroppo sempre più vasti di giovani in una società che certamente non li aiuta, nella misura in cui non può garantire loro un lavoro e alimenti di cui molto si parla in questi mesi, voglio ribadire la necessità che il problema delle tossicodipendenze vada visto, inquadrato, e pertanto affrontato, e sperabilmente risolto, come un problema di politica sociale; di inserimento, cioè di gruppi purtroppo sempre più vasti di giovani in una società che certamente non li aiuta, nella misura in cui non può garantire loro un lavoro e alimenti di cui molto si parla in questi mesi, voglio ribadire la necessità che il problema delle tossicodipendenze vada visto, inquadrato, e pertanto affrontato, e sperabilmente risolto, come un problema di politica sociale; di inserimento, cioè di gruppi purtroppo sempre più vasti di giovani in una società che certamente non li aiuta, nella misura in cui non può garantire loro un lavoro e alimenti di cui molto si parla in questi mesi, voglio ribadire la necessità che il problema delle tossicodipendenze vada visto, inquadrato, e pertanto affrontato, e sperabilmente risolto, come un problema di politica sociale; di inserimento, cioè di gruppi purtroppo sempre più vasti di giovani in una società che certamente non li aiuta, nella misura in cui non può garantire loro un lavoro e alimenti di cui molto si parla in questi mesi, voglio ribadire la necessità che il problema delle tossicodipendenze vada visto, inquadrato, e pertanto affrontato, e sperabilmente risolto, come un problema di politica sociale; di inserimento, cioè di gruppi purtroppo sempre più vasti di giovani in una società che certamente non li aiuta, nella misura in cui non può garantire loro un lavoro e alimenti di cui molto si parla in questi mesi, voglio ribadire la necessità che il problema delle tossicodipendenze vada visto, inquadrato, e pertanto affrontato, e sperabilmente risolto, come un problema di politica sociale; di inserimento, cioè di gruppi purtroppo sempre più vasti di giovani in una società che certamente non li aiuta, nella misura in cui non può garantire loro un lavoro e alimenti di cui molto si parla in questi mesi, voglio ribadire la necessità che il problema delle tossicodipendenze vada visto, inquadrato, e pertanto affrontato, e sperabilmente risolto, come un problema di politica sociale; di inserimento, cioè di gruppi purtroppo sempre più vasti di giovani in una società che certamente non li aiuta, nella misura in cui non può garantire loro un lavoro e alimenti di cui molto si parla in questi mesi, voglio ribadire la necessità che il problema delle tossicodipendenze vada visto, inquadrato, e pertanto affrontato, e sperabilmente risolto, come un problema di politica sociale; di inserimento, cioè di gruppi purtroppo sempre più vasti di giovani in una società che certamente non li aiuta, nella misura in cui non può garantire loro un lavoro e alimenti di cui molto si parla in questi mesi, voglio ribadire la necessità che il problema delle tossicodipendenze vada visto, inquadrato, e pertanto affrontato, e sperabilmente risolto, come un problema di politica sociale; di inserimento, cioè di gruppi purtroppo sempre più vasti di giovani in una società che certamente non li aiuta, nella misura in cui non può garantire loro un lavoro e alimenti di cui molto si parla in questi mesi, voglio ribadire la necessità che il problema delle tossicodipendenze vada visto, inquadrato, e pertanto affrontato, e sperabilmente risolto, come un problema di politica sociale; di inserimento, cioè di gruppi purtroppo sempre più vasti di giovani in una società che certamente non li aiuta, nella misura in cui non può garantire loro un lavoro e alimenti di cui molto si parla in questi mesi, voglio ribadire la necessità che il problema delle tossicodipendenze vada visto, inquadrato, e pertanto affrontato, e sperabilmente risolto, come un problema di politica sociale; di inserimento, cioè di gruppi purtroppo sempre più vasti di giovani in una società che certamente non li aiuta, nella misura in cui non può garantire loro un lavoro e alimenti di cui molto si parla in questi mesi, voglio ribadire la necessità che il problema delle tossicodipendenze vada visto, inquadrato, e pertanto affrontato, e sperabilmente risolto, come un problema di politica sociale; di inserimento, cioè di gruppi purtroppo sempre più vasti di giovani in una società che certamente non li aiuta, nella misura in cui non può garantire loro un lavoro e alimenti di cui molto si parla in questi mesi, voglio ribadire la necessità che il problema delle tossicodipendenze vada visto, inquadrato, e pertanto affrontato, e sperabilmente risolto, come un problema di politica sociale; di inserimento, cioè di gruppi purtroppo sempre più vasti di giovani in una società che certamente non li aiuta, nella misura in cui non può garantire loro un lavoro e alimenti di cui molto si parla in questi mesi, voglio ribadire la necessità che il problema delle tossicodipendenze vada visto, inquadrato, e pertanto affrontato, e sperabilmente risolto, come un problema di politica sociale; di inserimento, cioè di gruppi purtroppo sempre più vasti di giovani in una società che certamente non li aiuta, nella misura in cui non può garantire loro un lavoro e alimenti di cui molto si parla in questi mesi, voglio ribadire la necessità che il problema delle tossicodipendenze vada visto, inquadrato, e pertanto affrontato, e sperabilmente risolto, come un problema di politica sociale; di inserimento, cioè di gruppi purtroppo sempre più vasti di giovani in una società che certamente non li aiuta, nella misura in cui non può garantire loro un lavoro e alimenti di cui molto si parla in questi mesi, voglio ribadire la necessità che il problema delle tossicodipendenze vada visto, inquadrato, e pertanto affrontato, e sperabilmente risolto, come un problema di politica sociale; di inserimento, cioè di gruppi purtroppo sempre più vasti di giovani in una società che certamente non li aiuta, nella misura in cui non può garantire loro un lavoro e alimenti di cui molto si parla in questi mesi, voglio ribadire la necessità che il problema delle tossicodipendenze vada visto, inquadrato, e pertanto affrontato, e sperabilmente risolto, come un problema di politica sociale; di inserimento, cioè di gruppi purtroppo sempre più vasti di giovani in una società che certamente non li aiuta, nella misura in cui non può garantire loro un lavoro e alimenti di cui molto si parla in questi mesi, voglio ribadire la necessità che il problema delle tossicodipendenze vada visto, inquadrato, e pertanto affrontato, e sperabilmente risolto, come un problema di politica sociale; di inserimento, cioè di gruppi purtroppo sempre più vasti di giovani in una società che certamente non li aiuta, nella misura in cui non può garantire loro un lavoro e alimenti di cui molto si parla in questi mesi, voglio ribadire la necessità che il problema delle tossicodipendenze vada visto, inquadrato, e pertanto affrontato, e sperabilmente risolto, come un problema di politica sociale; di inserimento, cioè di gruppi purtroppo sempre più vasti di giovani in una società che certamente non li aiuta, nella misura in cui non può garantire loro un lavoro e alimenti di cui molto si parla in questi mesi, voglio ribadire la necessità che il problema delle tossicodipendenze vada visto, inquadrato, e pertanto affrontato, e sperabilmente risolto, come un problema di politica sociale; di inserimento, cioè di gruppi purtroppo sempre più vasti di giovani in una società che certamente non li aiuta, nella misura in cui non può garantire loro un lavoro e alimenti di cui molto si parla in questi mesi, voglio ribadire la necessità che il problema delle tossicodipendenze vada visto, inquadrato, e pertanto affrontato, e sperabilmente risolto, come un problema di politica sociale; di inserimento, cioè di gruppi purtroppo sempre più vasti di giovani in una società che certamente non li aiuta, nella misura in cui non può garantire loro un lavoro e alimenti di cui molto si parla in questi mesi, voglio ribadire la necessità che il problema delle tossicodipendenze vada visto, inquadrato, e pertanto affrontato, e sperabilmente risolto, come un problema di politica sociale; di inserimento, cioè di gruppi purtroppo sempre più vasti di giovani in una società che certamente non li aiuta, nella misura in cui non può garantire loro un lavoro e alimenti di cui molto si parla in questi mesi, voglio ribadire la necessità che il problema delle tossicodipendenze vada visto, inquadrato, e pertanto affrontato, e sperabilmente risolto, come un problema di politica sociale; di inserimento, cioè di gruppi purtroppo sempre più vasti di giovani in una società che certamente non li aiuta, nella misura in cui non può garantire loro un lavoro e alimenti di cui molto si parla in questi mesi, voglio ribadire la necessità che il problema delle tossicodipendenze vada visto, inquadrato, e pertanto affrontato, e sperabilmente risolto, come un problema di politica sociale; di inserimento, cioè di gruppi purtroppo sempre più vasti di giovani in una società che certamente non li aiuta, nella misura in cui non può garantire loro un lavoro e alimenti di cui molto si parla in questi mesi, voglio ribadire la necessità che il problema delle tossicodipendenze vada visto, inquadrato, e pertanto affrontato, e sperabilmente risolto, come un problema di politica sociale; di inserimento, cioè di gruppi purtroppo sempre più vasti di giovani in una società che certamente non li aiuta, nella misura in cui non può garantire loro un lavoro e alimenti di cui molto si parla in questi mesi, voglio ribadire la necessità che il problema delle tossicodipendenze vada visto, inquadrato, e pertanto affrontato, e sperabilmente risolto, come un problema di politica sociale; di inserimento, cioè di gruppi purtroppo sempre più vasti di giovani in una società che certamente non li aiuta, nella misura in cui non può garantire loro un lavoro e alimenti di cui molto si parla in questi mesi, voglio ribadire la necessità che il problema delle tossicodipendenze vada visto, inquadrato, e pertanto affrontato, e sperabilmente risolto, come un problema di politica sociale; di inserimento, cioè di gruppi purtroppo sempre più vasti di giovani in una società che certamente non li aiuta, nella misura in cui non può garantire loro un lavoro e alimenti di cui molto si parla in questi mesi, voglio ribadire la necessità che il problema delle tossicodipendenze vada visto, inquadrato, e pertanto affrontato, e sperabilmente risolto, come un problema di politica sociale; di inserimento, cioè di gruppi purtroppo sempre più vasti di giovani in una società che certamente non li aiuta, nella misura in cui non può garantire loro un lavoro e alimenti di cui molto si parla in questi mesi, voglio ribadire la necessità che il problema delle tossicodipendenze vada visto, inquadrato, e pertanto affrontato, e sperabilmente risolto, come un problema di politica sociale; di inserimento, cioè di gruppi purtroppo sempre più vasti di giovani in una società che certamente non li aiuta, nella misura in cui non può garantire loro un lavoro e alimenti di cui molto si parla in questi mesi, voglio ribadire la necessità che il problema delle tossicodipendenze vada visto, inquadrato, e pertanto affrontato, e sperabilmente risolto, come un problema di politica sociale; di inserimento, cioè di gruppi purtroppo sempre più vasti di giovani in una società che certamente non li aiuta, nella misura in cui non può garantire loro un lavoro e alimenti di cui molto si parla in questi mesi, voglio ribadire la necessità che il problema delle tossicodipendenze vada visto, inquadrato, e pertanto affrontato, e sperabilmente risolto, come un problema di politica sociale; di inserimento, cioè di gruppi purtroppo sempre più vasti di giovani in una società che certamente non li aiuta, nella misura in cui non può garantire loro un lavoro e alimenti di cui molto si parla in questi mesi, voglio ribadire la necessità che il problema delle tossicodipendenze vada visto, inquadrato, e pertanto affrontato, e sperabilmente risolto, come un problema di politica sociale; di inserimento, cioè di gruppi purtroppo sempre più vasti di giovani in una società che certamente non li aiuta, nella misura in cui non può garantire loro un lavoro e alimenti di cui molto si parla in questi mesi, voglio ribadire la necessità che il problema delle tossicodipendenze vada visto, inquadrato, e pertanto affrontato, e sperabilmente risolto, come un problema di politica sociale; di inserimento, cioè di gruppi purtroppo sempre più vasti di giovani in una società che certamente non li aiuta, nella misura in cui non può garantire loro un lavoro e alimenti di cui molto si parla in questi mesi, voglio ribadire la necessità che il problema delle tossicodipendenze vada visto, inquadrato, e pertanto affrontato, e sperabilmente risolto, come un problema di politica sociale; di inserimento, cioè di gruppi purtroppo sempre più vasti di giovani in una società che certamente non li aiuta, nella misura in cui non può garantire loro un lavoro e alimenti di cui molto si parla in questi mesi, voglio ribadire la necessità che il problema delle tossicodipendenze vada visto, inquadrato, e pertanto affrontato, e sperabilmente risolto, come un problema di politica sociale; di inserimento, cioè di gruppi purtroppo sempre più vasti di giovani in una società che certamente non li aiuta, nella misura in cui non può garantire loro un lavoro e alimenti di cui molto si parla in questi mesi, voglio ribadire la necessità che il problema delle tossicodipendenze vada visto, inquadrato, e pertanto affrontato, e sperabilmente risolto, come un problema di politica sociale; di inserimento, cioè di gruppi purtroppo sempre più vasti di giovani in una società che certamente non li aiuta, nella misura in cui non può garantire loro un lavoro e alimenti di cui molto si parla in questi mesi, voglio ribadire la necessità che il problema delle tossicodipendenze vada visto, inquadrato, e pertanto affrontato, e sperabilmente risolto, come un problema di politica sociale; di inserimento, cioè di gruppi purtroppo sempre più vasti di giovani in una società che certamente non li aiuta, nella misura in cui non può garantire loro un lavoro e alimenti di cui molto si parla in questi mesi, voglio ribadire la necessità che il problema delle tossicodipendenze vada visto, inquadrato, e pertanto affrontato, e sperabilmente risolto, come un problema di politica sociale; di inserimento, cioè di gruppi purtroppo sempre più vasti di giovani in una società che certamente non li aiuta, nella misura in cui non può garantire loro un lavoro e alimenti di cui molto si parla in questi mesi, voglio ribadire la necessità che il problema delle tossicodipendenze vada visto, inquadrato, e pertanto affrontato, e sperabilmente risolto, come un problema di politica sociale; di inserimento, cioè di gruppi purtroppo sempre più vasti di giovani in una società che certamente non li aiuta, nella misura in cui non può garantire loro un lavoro e alimenti di cui molto si parla in questi mesi, voglio ribadire la necessità che il problema delle tossicodipendenze vada visto, inquadrato, e pertanto affrontato, e sperabilmente risolto, come un problema di politica sociale; di inserimento, cioè di gruppi purtroppo sempre più vasti di giovani in una società che certamente non li aiuta, nella misura in cui non può garantire loro un lavoro e alimenti di cui molto si parla in questi mesi, voglio ribadire la necessità che il problema delle tossicodipendenze vada visto, inquadrato, e pertanto affrontato, e sperabilmente risolto, come un problema di politica sociale; di inserimento, cioè di gruppi purtroppo sempre più vasti di giovani in una società che certamente non li aiuta, nella misura in cui non può garantire loro un lavoro e alimenti di cui molto si parla in questi mesi, voglio ribadire la necessità che il problema delle tossicodipendenze vada visto, inquadrato, e pertanto affrontato, e sperabilmente risolto, come un problema di politica sociale; di inserimento, cioè di gruppi purtroppo sempre più vasti di giovani in una società che certamente non li aiuta, nella misura in cui non può garantire loro un lavoro e alimenti di cui molto si parla in questi mesi, voglio ribadire la necessità che il problema delle tossicodipendenze vada visto, inquadrato, e pertanto affrontato, e sperabilmente risolto, come un problema di politica sociale; di inserimento, cioè di gruppi purtroppo sempre più vasti di giovani in una società che certamente non li aiuta, nella misura in cui non può garantire loro un lavoro e alimenti di cui molto si parla in questi mesi, voglio ribadire la necessità che il problema delle tossicodipendenze vada visto, inquadrato, e pertanto affrontato, e sperabilmente risolto, come un problema di politica sociale; di inserimento, cioè di gruppi purtroppo sempre più vasti di giovani in una società che certamente non li aiuta, nella misura in cui non può garantire loro un lavoro e alimenti di cui molto si parla in questi mesi, voglio ribadire la necessità che il problema delle tossicodipendenze vada visto, inquadrato, e pertanto affrontato, e sperabilmente risolto, come un problema di politica sociale; di inserimento, cioè di gruppi purtroppo sempre più vasti di giovani in una società che certamente non li aiuta, nella misura in cui non può garantire loro un lavoro e alimenti di cui molto si parla in questi mesi, voglio ribadire la necessità che il problema delle tossicodipendenze vada visto, inquadrato, e pertanto affrontato, e sperabilmente risolto, come un problema di politica sociale; di inserimento, cioè di gruppi purtroppo sempre più vasti di giovani in una società che certamente non li aiuta, nella misura in cui non può garantire loro un lavoro e alimenti di cui molto si parla in questi mesi, voglio ribadire la necessità che il problema delle tossicodipendenze vada visto, inquadrato, e pertanto affrontato, e sperabilmente risolto, come un problema di politica sociale; di inserimento, cioè di gruppi purtroppo sempre più vasti di giovani in una società che certamente non li aiuta, nella misura in cui non può garantire loro un lavoro e alimenti di cui molto si parla in questi mesi, voglio ribadire la necessità che il problema delle tossicodipendenze vada visto, inquadrato, e pertanto affrontato, e sperabilmente risolto, come un problema di politica sociale; di inserimento, cioè di gruppi purtroppo sempre più vasti di giovani in una società che certamente non li aiuta, nella misura in cui non può garantire loro un lavoro e alimenti di cui molto si parla in questi mesi, voglio ribadire la necessità che il problema delle tossicodipendenze vada visto, inquadrato, e pertanto affrontato, e sperabilmente risolto, come un problema di politica sociale; di inserimento, cioè di gruppi purtroppo sempre più vasti di giovani in una società che certamente non li aiuta, nella misura in cui non può garantire loro un lavoro e alimenti di cui molto si parla in questi mesi, voglio ribadire la necessità che il problema delle tossicodipendenze vada visto, inquadrato, e pertanto affrontato, e sperabilmente risolto, come un problema di politica sociale; di inserimento, cioè di gruppi purtroppo sempre più vasti di giovani in una società che certamente non li aiuta, nella misura in cui non può garantire loro un lavoro e alimenti di cui molto si parla in questi mesi, voglio ribadire la necessità che il problema delle tossicodipendenze vada visto, inquadrato, e pertanto affrontato, e sperabilmente risolto, come un problema di politica sociale; di inserimento, cioè di gruppi purtroppo sempre più vasti di giovani in una società che certamente non li aiuta, nella misura in cui non può garantire loro un lavoro e alimenti di cui molto si parla in questi mesi, voglio ribadire la necessità che il problema delle tossicodipendenze vada visto, inquadrato, e pertanto affrontato, e sperabilmente risolto, come un problema di politica sociale; di inserimento, cioè di gruppi purtroppo sempre più vasti di giovani in una società che certamente non li aiuta, nella misura in cui non può garantire loro un lavoro e alimenti di cui molto si parla in questi mesi, voglio ribadire la necessità che il problema delle tossicodipendenze vada visto, inquadrato, e pertanto affrontato, e sperabilmente risolto, come un problema di politica sociale; di inserimento, cioè di gruppi purtroppo sempre più vasti di giovani in una società che certamente non li aiuta, nella misura in cui non può garantire loro un lavoro e alimenti di cui molto si parla in questi mesi, voglio ribadire la necessità che il problema delle tossicodipendenze vada visto, inquadrato, e pertanto affrontato, e sperabilmente risolto, come un problema di politica sociale; di inserimento, cioè di gruppi purtroppo sempre più vasti di giovani in una società che certamente non li aiuta, nella misura in cui non può garantire loro un lavoro e alimenti di cui molto si parla in questi mesi, voglio ribadire la necessità che il problema delle tossicodipendenze vada visto, inquadrato, e pertanto affrontato, e sperabilmente risolto, come un problema di politica sociale; di inserimento, cioè di gruppi purtroppo sempre più vasti di giovani in una società che certamente non li aiuta, nella misura in cui non può garantire loro un lavoro e alimenti di cui molto si parla in questi mesi, voglio ribadire la necessità che il problema delle tossicodipendenze vada visto, inquadrato, e pertanto affrontato, e sperabilmente risolto, come un problema di politica sociale; di inserimento, cioè di gruppi purtroppo sempre più vasti di giovani in una società che certamente non li aiuta, nella misura in cui non può garantire loro un lavoro e alimenti di cui molto si parla in questi mesi, voglio ribadire la necessità che il problema delle tossicodipendenze vada visto, inquadrato, e pertanto affrontato, e sperabilmente risolto, come un problema di politica sociale; di inserimento, cioè di gruppi purtroppo sempre più vasti di

Scelta « intensiva » a danno del Sud e della diversificazione produttiva

# La FIAT concentra gli investimenti nelle fabbriche automobilistiche del Nord

Le informazioni sono state fornite ai sindacati nel corso di una difficile trattativa - Nessun incremento dell'occupazione e una richiesta di una maggiore « flessibilità » alle catene di montaggio



## Cortei spontanei nei quartieri popolari di Napoli

NAPOLI - Tutta la zona orientale industriale di Napoli si è fermata ieri mattina. Migliaia e migliaia di lavoratori hanno scioperato per quattro ore, dalle 8 alle 12, nella piazza principale di S. Giovanni a Teduccio c'erano almeno cinquemila operai ad ascoltare il comizio dei dirigenti sindacali. Una decina di cortei spontanei, con la partecipazione di studenti, hanno attraversato i quartieri popolari di Ponticelli, Barra e S. Giovanni. I negoziati hanno abbassato le saracinesche in segno di solidarietà. Si è trattato, insomma, di uno sciopero generale di zona. Lo sciopero era stato già deciso dalla Federazione provinciale CGIL, CISL, UIL.

Dalla nostra redazione

TORINO - Tra i capitani d'industria italiani aleggia una illusione dura a morire: che è possibile oggi rilanciare il cosiddetto « miracolo economico » di vent'anni fa in versione peggiorata ed ancor più squallida. Le imprese, cioè, vorrebbero recuperare gli stessi vantaggi e profitti di allora, gli stessi margini di manovra incontrati sull'onda della manodopera e sulle scelte produttive, mentre peggiorerebbe il divario fra Nord e Sud, e crescerebbe il numero dei disoccupati.

Queste illusioni le nutre anche la « Fiat » e lo ha dimostrato nelle trattative in corso col sindacato. Ecco i suoi intenti (in linea del resto con le scelte della Confindustria). Gli investimenti per quest'anno dovrebbero essere uguali in cifra a quelli del '77, circa mille miliardi (in realtà inferiori se si tiene conto del tasso di inflazione). La Fiat prevede ancora una volta un forte spostamento di risorse sull'automobile (da 226 miliardi investiti nel '77 a 400 nel '78) invece alla stagnazione o diminuzione di altri comparti produttivi (veicoli industriali, siderurgia, macchine movimento terra, autobus, materiale ferroviario).

Anche gli investimenti per l'automobile saranno « intensivi » in genere per lanciare nuovi modelli. Così nel Meridione i dirigenti di Corso Marconi non prevedono ulteriori incrementi occupazionali mentre sono segnalati ritardi nell'attuazione degli impegni assunti con l'azienda del blocco delle assunzioni, concentrando al Nord eventuali sviluppi produttivi.

In trattativa la Fiat è arrivata a dire di non poter prevedere se farà nuove assunzioni dopo il mese di aprile, il che è assurdo perché sulle vendite di automobili si concentra il mercato fino al 1982. Tra le posizioni negative della Fiat, va ancora segnalato il rifiuto di applicare per le future assunzioni la legge 285 per l'occupazione giovanile, salvo qualche generica disponibilità per i contratti di formazione.

A cosa miri la Fiat, lo si è visto sulla questione della mezz'ora di pausa per la mensa, che dal prossimo primo luglio sarà retribuita e inserita nell'orario normale di otto ore, come già avviene nella maggior parte delle aziende del settore. Anche le assunzioni di italiani, anche per i 140 mila operai turnisti della Fiat. E' un problema che chiama in causa i temi degli investimenti, dell'occupazione, dell'utilizzo degli impianti, perché si tratta di vedere quale sequenza modulare che si perderà lavorando venti minuti di meno al giorno (dieci minuti di pausa-mensa oggi sono già retribuiti).

Bisogna prendere come parametro - dice la Fiat - i livelli massimi di utilizzo degli impianti, puramente teorici o i livelli più alti raggiunti nel '73 (prima della crisi del petrolio e dell'auto). Con questo riferimento, non bastano assunzioni e incrementi di organico per risolvere il problema, anche se la Fiat nel settore auto ha fatto 1.700 assunzioni nei primi tre mesi di quest'anno ed altre 600 ne farà in aprile (ma contemporaneamente 400 operai si sono licenziati e altre centinaia sono andati in pensione). Occorrono perciò, dice l'azienda, soluzioni eccezionali: maggior durata dei turni di notte (che ora è di sette ore), prestazioni straordinarie, turni di mensa per tenere sempre in funzione gli impianti, deroghe alla applicazione della mezz'ora.

Il parametro di riferimento - replica la FIAT - deve essere l'attuale livello di utilizzo degli impianti, oppure quello previsto nei prossimi mesi in base ai programmi produttivi contrattati. Con questo riferimento, e con le assunzioni previste, è possibile applicare pienamente la mezz'ora senza deroghe, senza prolungamento dei turni di notte, mantenendo all'interno della mensa il suo carattere di pausa collettiva. E se ci saranno ancora « strozzature » produttive, aggiunge il sindacato, si può trasferire il « surplus » di produzione dal Nord negli impianti analoghi del Merzogiorno, che in genere sono sottoutilizzati.

Michele Costa

All'Eur assemblea dei quadri dei sindacati del settore

# Nella pubblica amministrazione non bruciare ma produrre risorse

Vi partecipano statali, parastatali, ospedalieri, dipendenti enti locali - Resistenze all'applicazione della riforma - Obiettivi e impegni dei lavoratori del Lazio

ROMA - La riforma della struttura della pubblica amministrazione è condizione « sine qua non » o quanto meno uno dei « nodi centrali » per il consolidamento e l'avanzamento della democrazia nel nostro paese. Una amministrazione statale efficiente, moderna, realmente al servizio del cittadino, in grado di rispondere alla sempre crescente domanda di servizi sociali, è infatti uno dei presupposti indispensabili per superare la crisi economica e politica. Da questa premessa ha mosso il segretario della Federazione regionale Cgil, Cisl, Uil del Lazio Carlo Terracciano per illustrare alla assemblea dei quadri e dei delegati dei sindacati di categoria (enti locali, parastatali, sanità e stato) aperti ieri all'Eur, gli obiettivi che il movimento si pone come « scopo » principale di una profonda riforma dell'apparato burocratico - amministrativo dello Stato.

Quali sono gli obiettivi principali di questa riforma? Il relatore li ha sintetizzati in tre punti che poi il dibattito si è incentrato su: « la politica di pubblica amministrazione da comparto assistito, consumatore di risorse, totalmente gravante sull'assetto economico con servizi di scarsa o nulla produttività sociale a costi elevati, a comparto fattore e propulsore dello sviluppo economico e sociale ».

« Si prefiggere l'articolazione strutturale e la posizione dell'organizzazione pubblica in modo tale da consentire la costruzione di un nuovo rapporto con il cittadino utente ».

« Si realizzare gli adeguamenti normativi di procedure, gestioni e strumenti a disposizione delle singole strutture pubbliche e per raggiungere livelli sempre più alti, qualitativi e quantitativi, di efficienza dei servizi collettivi e pubblici ».

« Obiettivi non facili a realizzarsi e che richiedono un grosso impegno, prima di tutto degli operatori della pubblica amministrazione, ma anche e soprattutto da parte di ben identificate forze politiche che nell'attuazione dei processi di riforma vedono il crollo di posizioni di potere conquistate anche grazie alla inefficienza e alla arcaica struttura dell'apparato ».

« E' sufficiente riflettere un attimo ai ritardi, agli ostacoli, alle « dimenticanze », di cui è disseminato il cammino delle leggi che per comodità definiamo di « riforma » approvate negli ultimi anni (riordino del parastato, soppressione degli enti inuti, decentramento alle regioni). Tutte leggi che se anche non realizzano la riforma dello Stato costituiscono, come ha sottolineato il relatore, un ulteriore significativo avanzamento per la sua democrazia, per la promozione delle autonomie territoriali e rappresentano un momento importante per la costruzione di un nuovo Stato che si apra lungo percorsi più spediti e più giusti, salvando e consolidando il rapporto fra società civile, società politica e istituzioni ».

« Su questo terreno il sindacato, pur con tutti i limiti che la sua azione può avere presentato, nonostante anche contraddizioni che di volta in volta sono emerse e le resistenze che ha incontrato, si è mosso con coraggio. Gli elementi di riforma, l'obiettivo di recupero della produttività, la professionalità come base di una nuova struttura basale e di organizzazione del lavoro, sono le novità introdotte nella recente strategia contrattuale, orientata appunto ad avviare, in con-

creto, quelle trasformazioni e innovazioni indispensabili per una radicale trasformazione della pubblica amministrazione ».

La conferenza dei quadri sindacali della pubblica amministrazione del Lazio vuol realizzare su questo terreno un ulteriore passo avanti la cui portata trascende i confini della regione non fosse altro per il fatto che in essa è concentrato almeno un terzo del personale dell'apparato statale. L'applicazione delle leggi di riforma e la situazione del Paese richiedono impegni e coerenza a tutti i livelli. Impegno e mobilitazione per infrangere tutte le resistenze alla attuazione delle leggi coinvolgendo le altre forze sociali e politiche; coerenza sul piano salariale, sulla produttività, sulla mobilità e sul decentramento alle Regioni e la soppressione degli enti inuti renderanno necessarie.

Si parte in ogni caso dalla consapevolezza che le leggi di riforma sono « un passo senza ritorno » nella direzione giusta - come ha detto Terracciano - alle quali dovranno seguire altri interventi sul terreno dell'ordinamento e funzionamento delle istituzioni pubbliche.

Seminario a Lavinio

## Scelte di governo: critiche della Uil

ROMA - La Uil ha voluto anticipare un suo giudizio critico, anche se abbastanza generico, sul programma del nuovo governo. Lo ha fatto con la relazione del segretario confederale Ruggero Ravenna che ha aperto a Lavinio un seminario sui problemi del rinnovo contrattuale, della struttura del salario e della politica attiva della manodopera.

« Cosa dice in sostanza la Uil? Dice che la dialettica programmatica a tre punti che ha presentato nell'abbandono delle affermazioni « rivede e pregiudiziali » sulla politica sindacale, contenute nella piattaforma di programma esplicita a partiti e parti sociali nel corso della elezione. Ma poi si denunciano il fatto che il dibattito di riferimento » proposto « è di brevissimo periodo » e che, in definitiva, si farebbe affidamento « per la ripresa del processo di accumulazione pubblica e privato agli orientamenti spontanei del mercato in affermazione, codesta, che ci sembra affrettata e imprecisa: ci si dimentica infatti di quanto è emerso di positivo dalle dichiarazioni di Andreotti: l'assunzione del metodo della programmazione come « scelta necessaria »; l'obiettivo del Merzogiorno e dell'occupazione come impegni centrali, l'obiettivo della definizione di programmi; i risultati per settore e per al-

Approvate ieri dal Senato

## Norme provvisorie per i fitti rustici

ROMA - La Commissione Agricoltura del Senato ha approvato ieri, in sede deliberante, un disegno di legge presentato unitariamente dai gruppi comunista, socialista e democristiano, che prevede norme transitorie nel pagamento dei canoni di affitto dei fondi rustici per l'annata agricola in corso e per le precedenti.

Il provvedimento, che passa ora alla Camera per la definitiva ratifica, si è reso necessario a seguito della sentenza della Corte costituzionale del 22 dicembre del '77 che ha dichiarato illegittimo l'articolo 3 della legge su, fatti rustici del 1973, in quella parte in cui, fra le 24 e 33 coefficienti di moltiplicazione del reddito dominicale, si è nella determinazione del canone. Nell'emanare la sentenza la Corte ha evidenziato un contrasto tra l'articolo 3 sul canone e la Costituzione, la quale garantisce e tutela la proprietà privata, alla quale la legge può senza dubbio imporre obblighi e vincoli (per il conseguimento di equi rapporti sociali), oltre che per un razionale sfruttamento del suolo, ma senza incidere essenzialmente sulla sostanza del diritto di proprietà, come invece, secondo la Corte, avviene con la norma ora dichiarata illegittima. Si è ritenuto pertanto di proporre, con il disegno di

Ilio Gioffredi

n. c.

**ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA**

**PER UNA MIGLIORE E PIU' ECONOMICA UTILIZZAZIONE DELL'ENERGIA**

**IL FRIGORIFERO**

Per il più conveniente funzionamento del frigorifero è opportuno tenere presente che: l'ubicazione ideale è nel punto più fresco del locale e con una distanza tra la parete posteriore e la parete anteriore sufficiente per l'aerazione; nella regolazione del termostato la scelta della temperatura meno bassa che consenta la soddisfacente conservazione degli alimenti è inutile e dispendioso un freddo più intenso;

**LAVABIANCHERIA E LAVASTOVIGLIE**

Per quanto riguarda le macchine per lavare (lavabiancheria e lavastoviglie), la scelta va fatta dopo aver esaminato le caratteristiche e le prestazioni dei vari modelli, tenendo ben presente le esigenze familiari.

**LO SCALDACQUA**

Lo scaldacqua è un importante consumatore di energia elettrica, merita pertanto particolari attenzioni. Le dimensioni, l'isolamento e la fabbricazione della lampada di acqua calda scaldacqua troppo grande comporta l'uso di una fornitura di acqua calda in parte non utilizzata.

**ILLUMINAZIONE**

Per una buona e diffusa illuminazione è opportuno utilizzare lampadine a basso consumo e di lunga durata. Le lampadine fluorescenti con graduali tonalità di luce, tra le lampade ad arco, danno più luce e calore e durano più a lungo.

UTILIZZA MEGLIO L'ENERGIA ELETTRICA DARAI UN CONTRIBUTO ALL'ECONOMIA NAZIONALE AVRAI UNA BOLLETTA MENO CARA

INFORMAZIONE COMMERCIALE

La maggiore esposizione Elettronica e Nucleare visitata da 854 mila persone

# CON UN GRANDE SUCCESSO DI PUBBLICO CONCLUSA LA 25ª RASSEGNA DELL'EUR

La manifestazione ha ottenuto un grandioso successo sia per l'importanza dei tre Congressi istituzionali che per le novità nel settore espositivo quest'anno particolarmente qualificato e folto - La Rassegna Elettronica va all'estero - Ministri, uomini politici, scienziati e diplomatici in visita al comprensorio espositivo

La Rassegna Elettronica e Nucleare ha celebrato quest'anno, nella tradizionale sede del Palazzo dei Congressi dell'Eur, la sua 25ª edizione. L'evento espositivo si è svolto su un'area espositiva di 48.000 mq. di cui 16.000 al coperto e 32.000 al scoperto. Anche il numero delle presenze è stato molto elevato: circa 854 mila, fra cui moltissimi e come al solito visitatori stranieri e giovani. Notevole anche il numero delle industrie rappresentate - 480 - di cui 67 dall'estero. Sono stati anche il numero dei Congressisti - 1650 - provenienti da 32 Nazioni. Sessantasette le Delegazioni commerciali straniere e 24 le Ambasciate rappresentate a vari livelli nella « giornata Diplomatica ». I rapporti con la Camera di Commercio Nazionale e Straniera sono stati 96.



Una visione del salone centrale del Palazzo dei Congressi che la 25. Rassegna Elettronica ha riservato allo speciale settore delle « Telecomunicazioni Italia ». La linea architettonica di questa parte espositiva ha seguito un coerente indirizzo modulare che ha tenuto conto degli scopi di ciascun gruppo rappresentativo

Il dato espositivo che ha caratterizzato quest'anno la manifestazione è stato fornito dalla creazione di un grande settore (oltre 2000 mq.) dedicato alle « Telecomunicazioni Italia ». Si è trattato di un'iniziativa che ha coinvolto, in una forma operativa e funzionale anche dal punto di vista architettonico, tutte quelle industrie e quegli enti preposti appunto alle telecomunicazioni. Al centro del settore era il padiglione del Ministero delle P.T. che, intorno, con una modulare sequenza modulare che anche nel dato cromatico trovava una sua logica, presentava la azienda del G-impresario e la sua struttura. Il settore ha messo anche in risalto le « Giornate Commerciali » che hanno costituito una novità estremamente interessante per i rappresentanti di tutti i Paesi della Lega Araba.

I tre Congressi istituzionali sono stati, come al solito, di grande importanza e interesse, come ha in più occasione sottolineato il Presidente della manifestazione, on. Lamberto Bertucci, nei suoi indirizzi di saluto ai vari Ministri che si sono succeduti in visita e alle altre personalità politiche, scientifiche e diplomatiche. Il Presidente della manifestazione

ha anche annunciato che, in un certo senso la Rassegna si trasferirà all'estero. Infatti sarà la Rassegna a farsi promotrice della presenza di numerose industrie italiane - naturalmente presenti quest'anno al Palazzo dei Congressi - a due importanti esposizioni internazionali: a Beirut per l'Intercen nel prossimo settembre, e a Ginevra l'anno prossimo per il « Telecom ». Per quanto riguarda la società di telecomunicazioni, quello Nucleare dei risparmi che è allestito uno studio aperto attraverso il quale si è dato conto di tutte le manifestazioni ufficiali e degli aspetti, non meno interessanti e forse più suggestivi, concernenti le curiosità scientifiche.

Le prospettive per il prossimo anno si presentano sotto auspici favorevoli. Si è avuta conferma di tutte le partecipazioni a carattere statale. Inoltre saranno presenti la NASA, la Cina, l'URSS e per quanto riguarda le altre Nazioni, spaziali e quilibrate: l'Arabia Saudita, l'Australia, l'India, l'Indonesia, l'Israele, il Giappone, l'Inghilterra, l'Italia, la Cecoslovacchia, la CEE, la Confedustria e la Confap. Quest'anno, come non potrebbe essere diversamente, il contributo della manifestazione è stato molto alto. In particolare, di particolare interesse quest'anno la presenza dei rappresentanti delle varie organizzazioni e finalità allestite. Di particolare interesse quest'anno la presenza dei rappresentanti del settore « tecnologico » (Industria e Trade Fairs) (Impresario, Horizon House, IUPI, il Centro Mostre - Congresso di Parigi, e il Scob E allo studio uno scambio internazionale di manifestazioni. In sostanza la 25ª Rassegna Elettronica Nucleare sarà senza dubbio ricordata perché essa ha riaffermato - come ha detto il Ministro del Commercio con l'estero, Rinaldo Ossola il giorno dell'inaugurazione - la sua vocazione congressuale, tecnologica ed espositiva nel migliore dei modi, costituendo un esempio per tutti.

I primi commenti: resta del tutto aperto il problema del risanamento produttivo

Parziali e solo finanziarie le proposte per la Montedison

Le valutazioni di Barca, Signorile, Magno, Cassese - Alcuni punti da chiarire: chi sono « i piccoli azionisti »? - Quale è l'atteggiamento della Banca d'Italia?

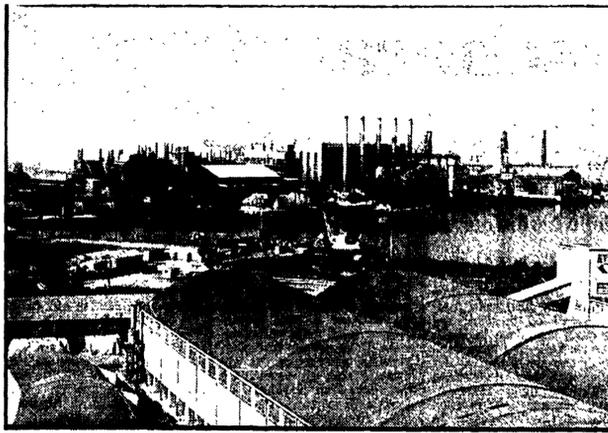
ROMA - I commenti che hanno accolto le proposte varate dal consiglio di amministrazione della Montedison...

Montedison. « E' un piano di corto respiro » è stato il giudizio di Michele Magno, della segreteria nazionale della Fdi...

Quali sono i punti che hanno destato maggiori perplessità? Innanzitutto il meccanismo di intervento del consorzio di banche...

Ha sostenuto Barca: « va definita, a tale proposito, la figura del piccolo azionista e vanno decise le garanzie alle quali si deve dare il credito »...

Primo: chi sono i piccoli azionisti? Cassese ricorda che le leggi non definiscono « il concetto di piccolo azionista » ed è perciò difficile « stabilire il punto in cui un azionista non è più piccolo ed invece medio o grande »...



Gli impianti Montedison a Porto Marghera

la borsa

Il titolo ha perso ieri il 7,2 per cento

MILANO - Le azioni Montedison sono state quotate ieri alla Borsa valori di Milano...

ne decine di milioni di titoli scambiati e con forti oscillazioni dei prezzi che avevano chiuso i composi di febbraio a 178 lire (dopo l'anticipazione tra i due prezzi allora esistenti fra azioni giunonate e titoli)...

Per il gruppo FIAT la borsa è apparsa delusa dal mancato verificarsi di quanto ipotizzato da talune voci...

In generale si può dire che il mercato azionario alla fine del febbraio con alcuni...

Lettere all'Unità

I giovani e il movimento delle cooperative

Cari compagni, mi è sembrato opportuno intervenire a seguito dell'articolo di Renzo Stefanelli...

Questi vari comitati che nascono su fatti singoli si rifanno tutti al « Movimento per la città » movimento che, almeno a pretesto della tutela degli inermi, maschera la sua reale natura violenta contro le donne...

Evidentemente per costoro basta pensare o parlare di aborto per essere passibili di una campagna di « lotta »...

Il friulano « inquinato » dal dialetto veneto

Cura Unità, in risposta a una lettera del compagno Della Putta, dal tono sereno e preciso, risponde al compagno...

Non convinto che si attorni ad iniziative valide e comuni, non fossimo riusciti a mobilitare i giovani...

La seconda affermazione, che io non condivido, è la valutazione che si dà sui giovani che si sono riuniti in cooperativa...

Si tratta, secondo il mio parere, di effettuare uno sforzo di recupero in modo in cui la Lega stessa ha operato...

Le dichiarazioni di Bucheri erano, se ho ben capito, non solo di critica agli altri ma di retta a sollecitare un dibattito...

Le dichiarazioni di Bucheri erano, se ho ben capito, non solo di critica agli altri ma di retta a sollecitare un dibattito...

Le dichiarazioni di Bucheri erano, se ho ben capito, non solo di critica agli altri ma di retta a sollecitare un dibattito...

Le dichiarazioni di Bucheri erano, se ho ben capito, non solo di critica agli altri ma di retta a sollecitare un dibattito...

Le dichiarazioni di Bucheri erano, se ho ben capito, non solo di critica agli altri ma di retta a sollecitare un dibattito...

Le dichiarazioni di Bucheri erano, se ho ben capito, non solo di critica agli altri ma di retta a sollecitare un dibattito...

Le dichiarazioni di Bucheri erano, se ho ben capito, non solo di critica agli altri ma di retta a sollecitare un dibattito...

Le dichiarazioni di Bucheri erano, se ho ben capito, non solo di critica agli altri ma di retta a sollecitare un dibattito...

Le dichiarazioni di Bucheri erano, se ho ben capito, non solo di critica agli altri ma di retta a sollecitare un dibattito...

Le dichiarazioni di Bucheri erano, se ho ben capito, non solo di critica agli altri ma di retta a sollecitare un dibattito...

Le dichiarazioni di Bucheri erano, se ho ben capito, non solo di critica agli altri ma di retta a sollecitare un dibattito...

Le dichiarazioni di Bucheri erano, se ho ben capito, non solo di critica agli altri ma di retta a sollecitare un dibattito...

Venerdì la discussione generale in Consiglio sul bilancio

Un vasto piano di investimenti promosso dal Comune di Napoli

Progetti speciali per l'area metropolitana, finanziati dalla Cassa, per 100 miliardi - Altri 50 miliardi per le urbanizzazioni - Svolta anche nell'edilizia sociale: apertura di nuovi cantieri e lotta efficace alla speculazione

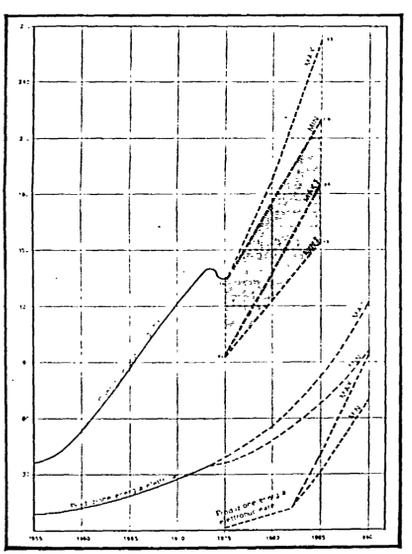
Dalla nostra redazione

NAPOLI - Venerdì si vota nel Consiglio comunale per il bilancio: l'amministrazione, come è noto, dispone solo di 40 voti, la DC non ha ancora deciso ed è incerta da un altro scontro interno...

genti: utilizzazione immediata della seconda parte del prestito bancario (i primi 50 miliardi sono stati già tutti utilizzati a tempo di record)...

Contemporaneamente si assiste ad un altro colpo durissimo all'abusivismo edilizio. Con una decisione di Giunta, attraverso la defezione di un consigliere...

Infine, c'è la notizia di una svolta ancora più decisa nel campo dell'edilizia pubblica:



RISPARMIO ENERGETICO

L'ipotesi minima di risparmio sui consumi di energia (zona zigrinata del grafico) formulata nello studio ENI-TECNICO su ambiente e fonti di energia esauribili o rinnovabili...

Accordo di principio tripartito a Bruxelles

Proposte CEE per ridurre gli orari

Sei milioni di disoccupati e nove milioni di nuovi lavoratori entro il 1985

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES - Governi, sindacati, organizzazioni comunitarie, si dichiarano d'accordo sul principio: una riduzione dell'orario di lavoro, o del tempo dedicato al lavoro, può rappresentare uno strumento utile per riassorbire almeno una parte dell'enorme massa di disoccupati, redistribuendo i posti di lavoro esistenti...

Il segretario generale dei sindacati belgi di ispirazione socialista (F.G.T.B.) Debonne, ha espresso la disponibilità dei lavoratori a sacrificare parzialmente le retribuzioni salariali, alla garanzia e all'impiego...

La risposta dei governi è stata generica. Tutti d'accordo che la disoccupazione creata è una minaccia drammatica alle istituzioni democratiche, e che dunque occorre in qualche modo combatterla; d'accordo ancora sul fatto che la riduzione dell'orario di lavoro va studiata come strumento di redistribuzione dei posti esistenti...

A proposito del nuovo governo

Carli: era inevitabile la maggioranza col PCI

ROMA - Il presidente della Confindustria Guido Carli, in una intervista che sarà pubblicata nel prossimo numero dell'«Espresso», a proposito della formazione del nuovo governo...

strubuziere del reddito, al quale devono partecipare tutte le classi sociali, per rilanciare gli investimenti. Occorrerebbe invece, a suo avviso, « un nuovo establishment, un gruppo che sappia dirigere il paese, assumendosi la responsabilità nella vita politica, economica, nell'amministrazione, nelle scuole »...

Mentre il dollaro si stabilizza

Stati Uniti orientati a vendere riserve auree

ROMA - Gli accordi fra Bonn e Washington sulla gestione del mercato valutario sembrano funzionare a dispetto delle numerose critiche cui sono stati sottoposti, principalmente quella di « ignorare le realtà economiche » volendo stabilizzare il cambio. Il dollaro quota stabilmente tuttavia da qualche giorno - ieri in Italia la media era di 856 lire - ed il prezzo dell'oro, tipico rifugio dei momenti di tempesta monetaria, è sceso a 177 dollari l'oncia, dieci in meno della settimana scorsa. Gli Stati Uniti, considerati la riserva di cambio di 28 difici abusivi (in totale 52 piani) e la costituzione di parte civile nei confronti di una colossale lottizzazione abusiva attuata dal marchese Alfredo Diana, già presidente della Camera Agricoltura. C'è il procedimento penale presso la procura di Barra (un grande quartiere periferico) dove il potente esponente della proprietà agricola ha lottizzato una vastissima area, quasi tutta rapidamente edificata: una prima stima fa ammontare la pena per oneri dovuti al Comune a 1.500 milioni di lire.

Il Fondo monetario ha reso noti i dati più recenti sui prestiti esteri concessi nel mondo ammontavano a 390 miliardi di dollari a fine settembre con un incremento del 18% in dodici mesi. La maggior parte dei prestiti si fanno fra loro: i paesi industrializzati (248 miliardi di dollari); il gruppo di paesi con l'incremento maggiore nel 1977 è ancora quello degli « altri paesi industriali » non compresi nel Gruppo dei Dieci che hanno assorbito 64 miliardi di dollari, il 28,7% in più i paesi in via di sviluppo che non esportano petrolio, hanno avuto 84,5 miliardi di dollari, circa il 15% del totale. I paesi socialisti europei appaiono 30 miliardi di dollari entro il 1977, e registrata una crisi complessiva degli scambi est-est cui non sono estranee difficoltà monetarie. E' stato annunciato un prestito di 450 milioni di dollari del FMI alla Turchia accompagnato da una lettera di impegni assai dura per la politica interna. Questa lettera servirà tutta via a bloccare i crediti per un miliardo di dollari promessi alla Turchia da un consorzio di banche.

In realtà sono contro la personalità della donna

Alla redazione dell'Unità. Una giovane donna si rievoca volontariamente a Margherita Ferrarini e, assumendo della legge n. 41 del 1967 (art. 4), può uscire dall'ospedale quando lo ritiene opportuno. Dopo un periodo di cura si dimette e riprende la sua vita normale. Rientra in ospedale perché « non si comporta debitamente » e si vede costretto di essere ricoverata. L'equipe medica che la cura discute con lei il problema della maternità, lasciandola la decisione se portare a termine la gravidanza, garantendole il proprio appoggio e assistenza qualsiasi sia la decisione. La donna decide di continuare la gravidanza.

Il problema della discriminazione politica qui denunciato purtroppo esiste ancora rispetto alla libertà della donna, in una campagna di propaganda contro la nuova psichiatria. Il reparto in questione è infatti l'unico dell'ospedale di Margherita che pratica una psichiatria non repressiva, tenendo il reinserimento del cosiddetto malato mentale nella distribuzione.

Cultura e spettacolo nel Mezzogiorno: cosa sta cambiando

Dietro la maschera della napoletanità

Una città che non si rassegna a coltivare i falsi miti provinciali — Dalla stagione dei gruppi spontanei a quella della ricerca delle radici e delle tradizioni popolari — L'intervento delle cooperative

Dal nostro inviato NAPOLI — Adesso ci riprova con le cooperative. Sono già parecchie, tutte in regola con gli statuti e affiliate alla Lega regionale. Si chiamano, per fare qualche esempio, «La cunio de li cunti», «Costoro alternativa», «COP d' Arcore», «Teatro del Mutamento». Cosa fanno? Animazione, musica, teatro. O almeno ci provano. Un gruppo di giovani ha fondato la cooperativa «Courage», ha preso in appalto un ristorante in via Paladino, e cerca di farne un punto di ritrovo, di incontro. Non una edizione napoletana del «Macedonio». Qui ci si batte per il contrario del disimpegno. A

genaito hanno organizzato una settimana filata di dibattiti: dalla cucina regionale alla sanità, ai problemi delle attività culturali a Napoli. Adesso, una cosa analoga (dieci giorni di iniziative sportive e culturali) l'ha messa in piedi il Circolo giovanile «Neutro». Anche la cineoteca «Altro», dopo più di un anno di chiusura, ha riaperto proprio in questi giorni con la formula della cooperativa. E già si sta lavorando all'Associazione regionale delle cooperative culturali. Si tenta cioè di aggregare il movimento, ancora embrionale e fragile, attorno ad un polo organizzato, e di dare un'ampia struttura territoriale alla difficile ripresa dei

gruppi culturali nella Campania. Napoli è come un crogiolo ribollente, in cui bruciano attese sterili ed illusioni: ma nel quale esplodono in continuazione bolle di geysir cariche di energia. Forse ed iniziative che non si lasciano sconfiggere dalla rassegnazione. Non accettano di farsi schiacciare sull'immediato. Se è vero che l'emergenza della crisi, della disoccupazione, del sottosviluppo si impone in modo drammatico all'impegno delle istituzioni, delle forze politiche e sociali, è anche vera un'altra cosa: l'emergenza di Napoli non nasce dal fatto. E' il prodotto della politica di una classe dirigente che per trent'anni

non ha solo massacrato il volto urbanistico della città, l'ha cinicamente isolata dai processi culturali del Paese. Ha coltivato il mito provinciale e falso della «napoletanità». Della grande tradizione artistica partenopea ha allentato solo gli aspetti più deteriori. Fino a ridurla a un fondale di cartone, dietro il quale nascondere le nefandezze dell'assistenzialismo clientelare e corruttore, offerto come surrogato dello sviluppo produttivo, e il ghetto in cui rinchiodare le rovine della cultura di Napoli. Rovine, non «deserto». L'immagine del deserto è rifiutata da tutti gli interlocutori che incontrai. Napoli ha anzi

conosciuto negli anni seguiti dal '68, una grande stagione. La stagione dei gruppi spontanei, delle cantine off, della via Martucci diventata la «via della sperimentazione». Un fenomeno vissuto non di rimbalzo alla grande ondata creativa del resto d'Italia, ma in prima fila, con un ruolo d'avanguardia e di assoluta originalità. Si fa dunque attiva sperimentazione teatrale, in tutte le direzioni. La Nuova compagnia di canto popolare a pre strade inedite alla ricerca etno-musicologica, i cui frutti rimangono visivamente ancor oggi. Teatro Esso, Espresso club, Paly-studio, Teatro TIN, Teatro Alfred Jarry, sono alcune sigle di quegli anni, cui corrispondono oggi le croci di altrettante tombe. Dice Giulio Baffi, dirigente del settore spettacoli dell'ARCI regionale e ex direttore di «Quando i gruppi sono usciti dalle cantine per misurarsi con un pubblico più vasto si sono ritrovati nudi. Non c'erano spazi fissi per loro, non c'era disponibilità alcuna da parte delle istituzioni che in tanti anni non avevano saputo dare un teatro stabile alla città di Eduardo De Filippo».

Grande folla di giovani per il concerto di Don Pullen

Jazz, pubblico e ascolto in tanti sotto la tenda

Eccellente prova musicale del quartetto - Il nero come afrodisiaco collettivo? L'applauso si scatena quando il solista dà prova di virtuosismo strumentale



Don Pullen, Fred Hopkins, Chico Freeman e Bobby Balle durante il concerto

ROMA — Il pubblico è stato il protagonista del concerto, per altro ottimo, che il quartetto del pianista Don Pullen ha tenuto l'altra sera al Teatro Teulada di piazza Stanzani per i Lunedjazz, organizzati dal Music Luv con il patrocinio del Comune di Roma. Poche parole, ma necessarie (se rammentiamo più di un motivo di strumentale polemica che in queste ultime settimane si è sviluppata a ritmo dell'iniziativa), sulla validità sostanziale della scelta fatta a suo tempo dalle forze promotrici del Lunedjazz: Pullen e compagni c'erano circa due mitici e tutti assieme infamano il leader del quartetto. Il concerto si è svolto in due performance di oltre un'ora, ininterrotta ora ciascuna: ha iniziato da solo Pullen, con un pianismo che sembra ricercare e anticipare lo schema armonico e melodico dell'imminente suite, a tratti ispirato al più rigoroso e torrenziale Cecil Taylor, in altri vagamente rimandando la memoria ad Art Tatum. Successivamente sono entrati il bassista Fred Hopkins, il sassofonista Chico Freeman e il batterista Bobby Balle. Adesso la sonorità si fa corposa, aggressiva, con repentini passaggi ritmici, voluminose lube verso l'improvvisazione totale, in un crescendo parossistico che lascia inquieti i solisti. Il «piacere d'ascolto» è più

volte trasgredito, con un assieme di sonorità stridenti e sovraccute in una sorta di cacofonia talvolta insopportabile. L'applauso è scroscioso ma Pullen e compagni sembrano intuire che il secondo tempo dovrà essere più divertente e disteso. E così è: la base ritmica cambia totalmente; in chiave ironica e divertita si parte con una sorta di jazz sabbioso poi si incrocia un po' di rock, un po' di pop con molte estrosità e così via, in un crescendo godibile e disteso; Freeman suona flauto e sax, «parla» dentro lo strumento, emette suoni gutturali e tutti assieme infamano il pubblico che si agita, batte ritmicamente le mani, balla. Il bis è strappato a viva forza, i quattro tornano e offrono un supplemento di musica ironica. La soddisfazione è piena. Il pubblico, dunque, il pubblico come protagonista, che rompe gli schemi rigidi dell'ascolto assorto e compito. Ma anche un pubblico eterogeneo e tanto diverso, anche molto imprevedibile. Una buona (non insulsa) ascoltata prima del concerto: «Chi sono stasera?» — «Non lo so, ma sono negri e dice che sono molto forti». Certo, il jazz è improvvisazione e questo concerto si può anche dire un successo. Ma quel pubblico che non si

preoccupava neanche di sapere cosa c'è in cartellone. C'è musica e basta, quella musica, e l'appuntamento quello che conta. Ma allora, perché l'Unità è ritrovata. Qui, insomma, il pubblico si libera, perché capisce, annuisce, si esalta. Ma non basta, e lo diciamo senza presunzione e senza l'aria di chi vuol dare lezioni. Crediamo invece che sia maggiormente necessario, proprio adesso, approfondire l'impegno pubblico, che formi cultura, quello degli operatori culturali democratici, dei singoli per una estensione dell'iniziativa che si articoli in più momenti di diffusione e di conoscenza della musica.

p. gi.

PROGRAMMI TV



Simone Signoret interprete della «Confessione» (Rele 1, 20,40)

Rete 1

- 12.30 ARGOMENTI: Lettura alla moviola di «Maschere e pugnali» di Fritz Lang.
13 L'UOMO E LA TERRA: FAUNA IBERICA - «Il cerbiatto» (C)
13.30 UN AMORE DI DOSTOIEVSKI - Oggi al Parlamento (C)
14.10 UNA LINGUA PER TUTTI - Corso di tedesco (C)
17 ALLE CINQUE CON GIULIANO CANEVACCI - (C)
17.05 MEDICI - Cartoni animati. «Una compagnia gradita» - (C)
17.30 VANGELLO VIVO
17.45 IL TREMINO - Favole, filastrocche e giochi
18 ARGOMENTI - L'America di fronte alla crisi
18.30 PICCOLI - Spettacolo musicale
19 TG 1 CRONACHE - (C)
19.20 LA FAMIGLIA PARTRIDGE - Telefilm - «Completamente al verde» - (C)
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - (C)
20 TELEGIORNALE - Film con Yves Montand - Regia di Costa Gavras (seconda parte)
22 PRAGA OGGI - Dibattito sul film di Gavras - Con Alberto Ronchey (moderatore), Adalberto Minucci, Lucio Lombardo Radice, Artur e Lise London, Zdenek Milnar e Costa Gavras
23 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento - (C)

Rete 2

- 12.30 NE STIAMO PARLANDO - (C) - Settimanale di attualità culturale

PROGRAMMI RADIO

Radio 1

- GIORNALI RADIO - ORE: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 742, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 765, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 840, 841, 842, 843, 844, 845, 846, 847, 848, 849, 850, 851, 852, 853, 854, 855, 856, 857, 858, 859, 860, 861, 862, 863, 864, 865, 866, 867, 868, 869, 870, 871, 872, 873, 874, 875, 876, 877, 878, 879, 880, 881, 882, 883, 884, 885, 886, 887, 888, 889, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 897, 898, 899, 900, 901, 902, 903, 904, 905, 906, 907, 908, 909, 910, 911, 912, 913, 914, 915, 916, 917, 918, 919, 920, 921, 922, 923, 924, 925, 926, 927, 928, 929, 930, 931, 932, 933, 934, 935, 936, 937, 938, 939, 940, 941, 942, 943, 944, 945, 946, 947, 948, 949, 950, 951, 952, 953, 954, 955, 956, 957, 958, 959, 960, 961, 962, 963, 964, 965, 966, 967, 968, 969, 970, 971, 972, 973, 974, 975, 976, 977, 978, 979, 980, 981, 982, 983, 984, 985, 986, 987, 988, 989, 990, 991, 992, 993, 994, 995, 996, 997, 998, 999, 1000

Radio 2

- GIORNALI RADIO - ORE: 6.30: 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30, 24.30, 25.30, 26.30, 27.30, 28.30, 29.30, 30.30, 31.30, 32.30, 33.30, 34.30, 35.30, 36.30, 37.30, 38.30, 39.30, 40.30, 41.30, 42.30, 43.30, 44.30, 45.30, 46.30, 47.30, 48.30, 49.30, 50.30, 51.30, 52.30, 53.30, 54.30, 55.30, 56.30, 57.30, 58.30, 59.30, 60.30, 61.30, 62.30, 63.30, 64.30, 65.30, 66.30, 67.30, 68.30, 69.30, 70.30, 71.30, 72.30, 73.30, 74.30, 75.30, 76.30, 77.30, 78.30, 79.30, 80.30, 81.30, 82.30, 83.30, 84.30, 85.30, 86.30, 87.30, 88.30, 89.30, 90.30, 91.30, 92.30, 93.30, 94.30, 95.30, 96.30, 97.30, 98.30, 99.30, 100.30

- per la terra; 21.05: Radio altro; 21.55: Orchestra nella sera; 22.30: Ne vogliamo parlare?; 23.10: Oggi al parlamento; 23.15: Radoune domani - Buonotte dalla dama di cuori.
Radio 3
GIORNALI RADIO - ORE: 6.45, 7.30, 8.15, 10.45, 12.45, 14.45, 16.45, 18.45, 20.45, 22.45, 24.45, 26.45, 28.45, 30.45, 32.45, 34.45, 36.45, 38.45, 40.45, 42.45, 44.45, 46.45, 48.45, 50.45, 52.45, 54.45, 56.45, 58.45, 60.45, 62.45, 64.45, 66.45, 68.45, 70.45, 72.45, 74.45, 76.45, 78.45, 80.45, 82.45, 84.45, 86.45, 88.45, 90.45, 92.45, 94.45, 96.45, 98.45, 100.45

OGGI VEDREMO

«La confessione» e Praga oggi

L'intera serata della prima rete è dedicata questa volta alla Cecoslovacchia. In prima serata sarà trasmessa la seconda parte del film di Costa Gavras «La confessione», interpretato da Yves Montand, Simone Signoret, Gabriele Ferzetti, di cui ieri sera abbiamo visto il primo tempo. Al film farà seguito un dibattito, che da esso prende spunto, per tentare di analizzare e approfondire l'attuale situazione cecoslovacca. All'incontro parteciperanno il regista Costa Gavras, l'isole cecoslovacca Artur London e sua moglie Lise, dal cui libro autobiografico è tratta l'opera cinematografica, sceneggiata anche da Jorge Semprun, il giornalista Alberto Ronchey, Adalberto Minucci, Lucio Lombardo Radice, Zdenek Milnar. Nel corso del dibattito saranno presentate alcune testimonianze filmate rilasciate da personalità della cultura cecoslovacca.

Un amore di Dostoevski

Giunge stasera alla seconda puntata lo sceneggiato di Alessandro Cane interpretato da Angelica Ippolito (Polina) e Jean Marc Bory (Fiodor Dostoevski). Partito dalla Russia alla volta di Parigi, ove intende raggiungere la giovane Polina, Fiodor si ferma a Wiesbaden, o meglio al casino della città tedesca, vincendo una forte somma di denaro. Giunto a Parigi, incontra Polina, ma ella è ormai innamorata di un giovane avventuriero che tuttavia ben presto la delude. Fra Fiodor e Polina sembra ristabilirsi un rapporto, almeno di amicizia. Un viaggio in Italia dovrebbe aiutarli a uscire dall'impasse, ma la loro relazione è ormai impregnata di disperazione, di amore-odio, di attrazione e di repulsione. Tormentato e sempre più inquieto, Dostoevski, ormai dominato dal demone del gioco, si butta a capofitto a sfidare la sorte al tavolo verde. Perde tutto ma non si dà per vinto. La storia romantica di un amore del grande scrittore russo si ferma qui, per stasera. Altre due puntate, e la conclusione tutta



Jean Marc Bory e Angelica Ippolito in «Un amore di Dostoevski» (Rele 2, ore 20,40)

Incontro a Pasqua

In diretta dalla Badia Fiesolana, presso Firenze, verrà stasera trasmesso un incontro con la comunità cristiana che si riunisce con il coordinamento dello scrittore e teologo padre Ernesto Balducci, una delle personalità più avanzate e progressiste del mondo cattolico post-conciliare. La proposta dell'incontro si rivolge a tutti, indipendentemente dalla loro fede religiosa. E' un invito, ha affermato Balducci, «a riscoprire, al di là di tutte le divisioni, la solidarietà di tutti gli uomini di fronte ai problemi perenni che provocano la loro coscienza e che oggi sembrano emergere con forza nelle nuove generazioni».

Un'opera rock a Bologna Giulio Cesare generale da palcoscenico Uno spettacolo sull'evoluzione del potere su testo di Barbieri e Lorenzini, con musiche di Villetti - I simboli



Dalla nostra redazione BOLOGNA — Erano forse quattro mila i giovani che l'altra sera hanno assistito al Collezio dello Sport di Bologna alla «prima» dell'opera rock Giulio Cesare - Musica per un generale da palcoscenico. E' un successo? Sembra che di sì. Anche se alcuni dei presenti manifestavano dubbi a proposito del contenuto della rappresentazione, senz'altro apprezzata è stata la musica, più vicina al jazz che ad un genere filone rock. Sebbene in alcuni brani dell'accompagnamento musicale fosse evidente la necessità di sottolineare circostanze particolari (quali la morte di

Cesare, la campagna gallica), ciò è stato fatto senza dimenticare la responsabilità principale di tutta la parte musicale, quella di costituire il substrato a una delle più importanti fonti di ispirazione dell'opera intera. L'orchestra è diretta da Jimmy Villotti — era composta di venti elementi, molti dei quali appartenenti alla «Big band» del Conservatorio bolognese; altri suonano al Teatro Comunale, altri ancora sono musicisti di alcuni dei più noti complessi cittadini. Quali i temi di questa «opera rock»? Bisogna intanto sottolineare che si tratta della prima rappresentazione di questo genere interamente re-

alizzata da musicisti italiani, cioè di un numero bolognese. L'idea di fondo del Giulio Cesare viene data dall'evoluzione del potere, rappresentato qui da personaggi storici che rivestono il ruolo di simboli: Marco Tarone, l'intellettuale; Villotti, il musicista; il generale da palcoscenico; Vermetogorice, il rivoluzionario; Cicerone, cioè il potere in realtà; e sono due: Cicerone, un bianco e uno nero; Bruto (immediatamente individuabile per la striscia apposta sul costume, con l'indicazione «Mr. Bruto 1978»), il paranoico; e infine

la Donna, il solo personaggio vero, vitale, quello che, alla fine, avrà l'incombente di giudicare la storia. Non esiste quindi una vera e propria trama, anche perché sono i personaggi che, mediante il simbolo che incarnano, forniscono la vera e propria chiave interpretativa. Nella seconda parte questi personaggi, «tipo», cercano di riconquistare l'identità che il potere ha loro distrutto addosso. L'opera rock ha richiesto più di un anno per la stesura della partitura musicale e dei testi. Le parole sono di Tiziano Barbieri e Adelmo Lorenzini; le musiche, di Jimmy Villotti.

«Molteplice» in prima esecuzione a Bologna

Un'espansiva opera di Gentilucci

La composizione, pregevole la sua comunicativa, interpretata dal Klaviertrio Nostro servizio BOLOGNA — Il «Nuovo Klaviertrio» ha presentato l'altra sera al Teatro Comunale di Bologna un'opera di Armando Gentilucci in prima esecuzione assoluta: il brano, intitolato Molteplice, è freschissimo di stampa, o di incisione, se si vuole, visto che vi si utilizzano anche suoni elettronici; la banda magnetica è stata infatti completata proprio in queste ultime settimane presso lo Studio di musica elettronica del Conservatorio di Pesaro, con la collaborazione di Luigi Ceccarelli. L'idea che sta alla base dell'opera è quella di esplorare i possibili sviluppi e le possibilità moltiplicazioni e metamorfosi di una materia sonora inizialmente prodotta dai tre strumenti (violino, violoncello e pianoforte), successivamente elaborata nello studio elettronico e infine rimessa di nuovo a contatto, nell'esecuzione, con i tre strumenti dal vivo. Struttura dunque estremamente compatta e unitaria e costruita con logica stringente e ben percepibile. Al suo interno si dipanano episodi diversi, alcuni dei quali caratterizzati da un brusco impatto drammatico; ma più che gli elementi di contrasto e di dramma, prevalgono nel-

la composizione il gusto per una materia sonora ricca e morbida e il fascino di quella sorta di gioco di specchi e di rifrazioni che si esercita continuamente fra nastro e strumenti. Per questa ritrovata capacità espansiva la composizione è ben lontana dai termini dell'incomunicabilità, dalle celebrazioni del non-senso, tipiche delle avanguardie occidentali, e sembra invece guardare con occhio più interessato a certe esperienze avanzate in corso nell'Europa dell'Est. L'esecuzione del Klaviertrio, per questo come per gli altri brani del programma, è stata esemplare da ogni punto di

m. b.





Rappresaglia antisindacale alla Ceat di Anagni
Trenta comunicazioni giudiziarie: l'accusa è «assemblea aperta»
Denunciati dalla direzione anche un consigliere comunale del PCI e il segretario della Camera del Lavoro

«Vogliono la fabbrica come una caserma "vecchio stile", non si può discutere, non si può parlare e i visitatori devono essere accuratamente selezionati». Per i trasgressori non c'è il tribunale militare, ma ci sono le denunce per opposizione spregiata...

ASSEMBLEE NELLE ZONE SINDACALI
L'iniziativa del sindacato per la difesa della democrazia, legata a una battaglia per la promozione del tessuto produttivo...

INIZIANO AD ACILIA I LAVORI PER L'AREA INDUSTRIALE
Sorgerà ad Acilia la prima area attrezzata per attività industriali e artigianali prevista dal piano plurennale di sviluppo del Comune...

Preso con denaro sporco

La squadra mobile di Pescara ha arrestato Vincenzo Evangelista, di 31 anni, trovato in possesso di alcune banconote da centomila...

Black-out a Monte Mario

Un "black out" in una vasta zona di Monte Mario, comprendente anche quella in cui è avvenuto il rapimento di Aldo Moro...

di partito

COMITATO REGIONALE
E' convocato per il 22 marzo, presso la C.R., a ore 10,30.
ROMA
CONGRESSI DI SEZIONE E DI CELLELLA

LA BELLA ADDORMENTATA NEL BOSCO AL TEATRO DELL'OPERA

Alle ore 20,30 in abb. alle Terme (rappr. n. 38) replica al Teatro dell'Opera di Roma LA ADDORMENTATA NEL BOSCO...

CONCERTI

ACADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia Nuova, 118 - Telefono 360.17.52)
Alle 21 al Teatro Olimpico concerto del baritone Tom Krause...

TEATRI

AL CENTRALE (Via Celsa, 6 - Tel. 679.27.06)
Alle 21,15 il Teatro Comico con Silvio Spavacci presenta la novità «Lo zucchero in fondo al bicchiere»...

ATTIVITA' RICREATIVE PER BAMBINI E RAGAZZI

DEL PAVONE (Via Palermo, 28 - Tel. 481.07.81)
Proseguono i corsi di animazione teatrale condotti da Stefania Mazzoni...

schermi e ribalte

VI SEGNALIAMO

TEATRO

«Zio Vania» (Valle)
«La gatta cenotola» (Teatro Tenda)
«Questa sera grande spettacolo» (Politecnico)

CINEMA

«Deserto rosso» (Alycone)
«Le avventure di Bianca e Bernie» (Antares, Eden)
«Un uomo da marciapiede» (Archimede)

PRIME VISIONI

ADRIANO 352.123 L. 2.600
LA mazzetta, con N. Manfredi.
AINESE 782.71.93 L. 1.600

SECONDE VISIONI

ABADAN 624.02.50 L. 450
ACILIA 605.00.49 L. 800
Squadra speciale dell'ispespolo...

TEATRO LIBERO

Questa sera ore 21,15
TEATRO LIBERO presenta
DON CHISCIOTTO
con FLAVIO BUCCI e GIANNI CAVINA

TEATRO TENDA A STRISCE

Questa sera ore 21,15
TEATRO TENDA A STRISCE presenta
DON CHISCIOTTO
con FLAVIO BUCCI e GIANNI CAVINA

CINE CLUB

SADOLU (Tel. 581.63.79)
Alle ore 19,21,23, l'Amefilmar con «L'Amore e la guerra»...

CINECLUB

AMBERA IOVINELLI - 731.33.06
Il piacere soprattutto il piacere Grande rivista di spogliarellisti...

CINEMA TEATRI

AMBERA IOVINELLI - 731.33.06
Il piacere soprattutto il piacere Grande rivista di spogliarellisti...

TEATRO TENDA A STRISCE

Questa sera ore 21,15
TEATRO TENDA A STRISCE presenta
DON CHISCIOTTO
con FLAVIO BUCCI e GIANNI CAVINA

Questa sera ore 21,15
TEATRO TENDA A STRISCE presenta
DON CHISCIOTTO
con FLAVIO BUCCI e GIANNI CAVINA

Table listing various theaters and their programs, including locations like CALIFORNIA, NUOVO, CASSIO, CLOUJO, etc.

OSTIA

Crash l'isola del mare, con J. Ferrar - DR (VM 18)

ACILIA

Diamanti sporchi di sangue, con C. Cassinelli - DR (VM 18)

FIUMICINO

Il più grande amore del mondo, con G. Wilder - SA 1.500

TEATRO LIBERO

Questa sera ore 21,15
TEATRO LIBERO presenta
DON CHISCIOTTO

TEATRO TENDA A STRISCE

Questa sera ore 21,15
TEATRO TENDA A STRISCE presenta
DON CHISCIOTTO

CINE CLUB

SADOLU (Tel. 581.63.79)
Alle ore 19,21,23, l'Amefilmar con «L'Amore e la guerra»...

CINECLUB

AMBERA IOVINELLI - 731.33.06
Il piacere soprattutto il piacere Grande rivista di spogliarellisti...

CINEMA TEATRI

AMBERA IOVINELLI - 731.33.06
Il piacere soprattutto il piacere Grande rivista di spogliarellisti...

TEATRO TENDA A STRISCE

Questa sera ore 21,15
TEATRO TENDA A STRISCE presenta
DON CHISCIOTTO

TEATRO LIBERO

Questa sera ore 21,15
TEATRO LIBERO presenta
DON CHISCIOTTO

CINECLUB

SADOLU (Tel. 581.63.79)
Alle ore 19,21,23, l'Amefilmar con «L'Amore e la guerra»...

CINECLUB

AMBERA IOVINELLI - 731.33.06
Il piacere soprattutto il piacere Grande rivista di spogliarellisti...

CINEMA TEATRI

AMBERA IOVINELLI - 731.33.06
Il piacere soprattutto il piacere Grande rivista di spogliarellisti...

TEATRO TENDA A STRISCE

Questa sera ore 21,15
TEATRO TENDA A STRISCE presenta
DON CHISCIOTTO

TEATRO LIBERO

Questa sera ore 21,15
TEATRO LIBERO presenta
DON CHISCIOTTO

CINE CLUB

SADOLU (Tel. 581.63.79)
Alle ore 19,21,23, l'Amefilmar con «L'Amore e la guerra»...

CINECLUB

AMBERA IOVINELLI - 731.33.06
Il piacere soprattutto il piacere Grande rivista di spogliarellisti...



La "Molinari" ha fatto trist.
Alla Sambuca Extra si affiancano da oggi lo Scotch Whisky Inver House e la Vodka Stolichnaya.
La Inver House Distillers è proprietaria della più grande distilleria del mondo di Scotch Whisky.
La Stolichnaya è la più prestigiosa Vodka di Russia, l'unica esportata negli USA.
Due classici dunque che grazie alla forza di penetrazione commerciale della Molinari e alla loro altissima qualità raggiungeranno in breve anche nel nostro paese la vasta diffusione che oggi vantano nel mondo.

# SUPERMERCATI



**Buona  
Pasqua**

**dove il pieno costa meno**



## qualità e freschezza a prezzi all'ingrosso

banane il kg. <b>720</b>	prosciutto crudo, il kg. <b>5980</b>	De Rica pelati, gr. 400 <b>230</b>	Nutella Ferrero boccale, gr. 235 <b>830</b>	uovo Perugina Fiordipasqua, gr. 140 <b>2895</b>
patate novelle il kg. <b>450</b>	burro Butter dolce o salato, gr. 247 <b>735</b>	olio oliva lt. 1 <b>1695</b>	caffè Caramba grani, kg. 1 <b>6895</b>	Frascati vino Pallavicini Doc, lt. 1,5 <b>995</b>
arance sanguinelle, il kg. <b>540</b>	Philadelphia Kraft vaschetta, gr. 190 <b>790</b>	maionese Kraft gr. 250 <b>485</b>	Colomba tutto burro, gr. 900 <b>2495</b>	Ballantines whisky, cc. 750 <b>3895</b>
lattuga il kg. <b>380</b>	pecorino romano, il kg. <b>5380</b>	tonno Alco scatola olio oliva, gr. 190 <b>725</b>	Colomba gr. 700 <b>1595</b>	Americano Cora lt. 1 <b>995</b>
1/2 agnello fresco pulito il kg. <b>4590</b>	Buitoni Nidi Oro, gr. 250 <b>395</b>	6 uova gr. 45/50 <b>380</b>	uovo di Pasqua gr. 160 <b>1595</b>	Asti Gancia spumante, cc. 750 <b>1495</b>

Milano  
piazza Angilberto II  
viale Famagosta  
via Farini  
viale Fulvio Testi  
viale Abruzzi  
via Lorenteggio  
corso Lodi

via Rismondo  
viale S. Gimignano  
piazze Siena  
via Spinoza  
via Medeghino  
via Vincenzo Monti  
viale Monza

Bergamo  
Bovisio M.  
Brescia  
Bresso  
Busto A.  
Cinisello  
Cologno M.  
Como

Corbetta  
Cremona  
Gallarate  
Legnano  
Lentate S.  
Luino  
Monza  
Novara

Olginate  
Osio Sotto  
Pavia  
Piacenza  
S. Giuliano M.  
Saronno  
Varese  
Vigevano

Vizzolo P.

parcheggi  
riservati

Roma  
viale XXI Aprile  
via Casilina  
viale dei Colli Portuensi  
via Ojetti (Quart. Talenti)  
via C. Colombo largo Loria  
piazze degli Eroi  
via Laurentina (EUR)

via dei Prati Fiscali  
Villaggio Olimpico  
Casalpalocco  
via Apelle  
Colleferro  
corso Garibaldi  
Frascati  
piazza Marconi

Ostia Lido  
p.le stazione Lido  
Napoli  
corso Europa  
via Morghen  
via Giochi del Mediterraneo  
Pozzuoli  
via Terraciano

Campobasso  
via D'Amato  
Barletta  
Statale verso Tran.  
2 Km. dopo Barletta  
parcheggi riservati

Dopo una intervista rilasciata dal brasiliano ad un quotidiano napoletano

Ferlaino assicura: «Di Marzio resta a Napoli» (ma le «voci» sul ritorno di Vinicio crescono)

Si ricava l'impressione che la società sta cercando di prendere tempo - La reazione di Di Marzio: «Sono tranquillo. Certo preferirei portare a termine il lavoro iniziato a Napoli. Se non sarà possibile mi cercherò un'altra società. Alla Lazio andrei volentieri»

Dalla nostra redazione NAPOLI - «Il Napoli non ha il problema dell'allenatore...» così ha assicurato Ferlaino all'indomani della sconfitta subita dagli azzurri ad opera del Torino. Non sono in molti, però, a prestar fede alle parole del presidente...

napoletani, se non la «grande illusione» puntualmente disillusa dal campionato. «Il Napoli non ha intenzione di cambiare politica» ha fatto eco a Ferlaino il vicepresidente Brancaccio...

intervista a un quotidiano napoletano, nel corso della quale si è inteso di essere disposto ad accettare anche per una cifra nettamente inferiore a quella avanzata in precedenza (che si parla di 70 milioni).

A proposito dell'intervista

Le reazioni del tecnico laziale: «Forse si esagera»

Vinicio: «Il mio ingaggio non costa più come prima»

Il titolo dell'intervista rilasciata da Vinicio a un giornale napoletano

ROMA - Intensa ripresa degli allenamenti da parte della Lazio, in vista delle due consecutive trasferte a Foggia e a Napoli. Come dire che il destino dei biancoazzurri si incomincerà a delineare fin dall'esito dell'impegno di Foggia. Ma a non più che fallace...

insopportabile. Questa la risposta: «È una questione di qualità. Quali sono i giudici perché sempre lavoro alla luce del sole ed ha parlato chiaro. Ora, proprio per questi motivi, non riusciamo a capire cosa potrebbe cambiare in quest'ultimo mese?»

La società sa bene, d'altro canto, che le valutazioni si fanno in base al lavoro svolto durante l'intero arco dell'annata, e non in base alle ultime giornate di campionato, nel corso delle quali, talvolta, si verificano contingenti...

La società sa bene, d'altro canto, che le valutazioni si fanno in base al lavoro svolto durante l'intero arco dell'annata, e non in base alle ultime giornate di campionato...

La società sa bene, d'altro canto, che le valutazioni si fanno in base al lavoro svolto durante l'intero arco dell'annata, e non in base alle ultime giornate di campionato...

La società sa bene, d'altro canto, che le valutazioni si fanno in base al lavoro svolto durante l'intero arco dell'annata, e non in base alle ultime giornate di campionato...

La società sa bene, d'altro canto, che le valutazioni si fanno in base al lavoro svolto durante l'intero arco dell'annata, e non in base alle ultime giornate di campionato...

La società sa bene, d'altro canto, che le valutazioni si fanno in base al lavoro svolto durante l'intero arco dell'annata, e non in base alle ultime giornate di campionato...

La società sa bene, d'altro canto, che le valutazioni si fanno in base al lavoro svolto durante l'intero arco dell'annata, e non in base alle ultime giornate di campionato...

La società sa bene, d'altro canto, che le valutazioni si fanno in base al lavoro svolto durante l'intero arco dell'annata, e non in base alle ultime giornate di campionato...

La società sa bene, d'altro canto, che le valutazioni si fanno in base al lavoro svolto durante l'intero arco dell'annata, e non in base alle ultime giornate di campionato...

La società sa bene, d'altro canto, che le valutazioni si fanno in base al lavoro svolto durante l'intero arco dell'annata, e non in base alle ultime giornate di campionato...

La società sa bene, d'altro canto, che le valutazioni si fanno in base al lavoro svolto durante l'intero arco dell'annata, e non in base alle ultime giornate di campionato...

La società sa bene, d'altro canto, che le valutazioni si fanno in base al lavoro svolto durante l'intero arco dell'annata, e non in base alle ultime giornate di campionato...

La società sa bene, d'altro canto, che le valutazioni si fanno in base al lavoro svolto durante l'intero arco dell'annata, e non in base alle ultime giornate di campionato...



Lenzini quasi incredulo: «È veramente assurdo»

ROMA - La notizia dell'intervista che Vinicio ha rilasciato ad un giornale napoletano, ha colto di sorpresa il presidente della Lazio, Umberto Lenzini. «Io ho, per il momento, lasciato senza fiato il nostro colloquio telefonico, breve ma duro per quanto riguarda le reazioni del presidente. Ovvio che si trattasse di uno sfogo passionale, ma per correttezza, non riferirò che il succo. Innanzi tutto bisogna premettere che Lenzini era già amareggiato per quanto scritto ieri mattina da un quotidiano sportivo della capitale, nei suoi confronti. «Non lo merito - ci ha detto -». Se avessi voluto fare i miei interessi, mi sarebbe bastato vendere i preziosi pregiati di quella Lazio creata da Maestrelli e persino gli stessi «gioielli».

Due anni fa ho ingaggiato Vinicio, che era il migliore allenatore sulla piazza nazionale (a 40 milioni, ndr) - ha continuato Lenzini. «Le cose sono andate come sono andate. Ora le dichiarazioni del presidente, non credo che possano essere state così. Non ci aiutano di certo. Siamo a questa dei consecutivi impegni esterni. A Foggia e Napoli potrebbe essere in gioco la nostra salvezza». L'amarezza nella voce del presidente era disarmante. «Non ci posso credere - ha detto, quasi parlando tra sé e sé -». Sarebbe veramente assurdo. A sé non darei metterebbe in difficoltà oltre che lo stesso Di Marzio. Come è possibile?». Ed a questo punto Lenzini ha avuto un'altra reazione violenta. «Comunque ho concluso - parlerò con Vinicio...».

Nella Coppa del Mondo di calcio, Lenzini alla firma del rinnovo del contratto di questa stagione.

Lo sci italiano: la Giordani ed una «ex», la Matous

Nella Coppa della Wenzel i 20 punti tolti alla Proell

Lo sci italiano: la Giordani ed una «ex», la Matous

Si concluderà sabato prossimo

Da domani si corre il Rally di Sicilia

Si concluderà sabato prossimo

Da domani si corre il Rally di Sicilia

Si concluderà sabato prossimo

Da domani si corre il Rally di Sicilia

Si concluderà sabato prossimo

Da domani si corre il Rally di Sicilia

Si concluderà sabato prossimo

Da domani si corre il Rally di Sicilia

Si concluderà sabato prossimo

Da domani si corre il Rally di Sicilia

Si concluderà sabato prossimo

Presentato ieri il cross-country di San Vittore Olona

Moto mondiale in Venezuela

La «5 Mulini» con Kimobwa Yfter e Bayi Bianchi-Minarelli coppia a sorpresa

In dubbio la presenza di Franco Fava - La gara valida per la Coppa del Mondo

Dalla nostra redazione MILANO - È stata presentata ieri alla stampa la quarantesima edizione della «Cinque mulini», classico e tradizionale appuntamento di corsa campese. La manifestazione che si terrà a San Vittore Olona il prossimo 2 aprile, è stata presentata con molte novità...

Iniziativa della FCI per propagandare il ciclismo MILANO - Operazione promossa dalla FCI per propagandare il ciclismo e l'attività sportiva in genere. La conferenza stampa tenuta ieri a Milano dalla FCI con l'introduzione del presidente Rodolfo Linde, ha avuto lo scopo di favorire l'espansione della pratica ciclistica con importanti riflessi di carattere sociale e culturale. Verrà pertanto istituito il «sermone individuale del ciclista» con l'obiettivo di assicurare l'educazione infantile e l'educazione civica verso le 21 ore su 24 per 365 giorni consecutivi. Il costo del «sermone» è di 200 lire.

In questa iniziativa la FCI s'impegna ad intervenire presso le Regioni allo scopo di ottenere itinerari ciclabili e piste ciclabili, nonché di favorire lo sport della bicicletta nel quadro degli interventi che devono affrontare i problemi dell'ambiente, del dissesto territoriale ed urbanistico, della tutela della salute. La promozione del ciclismo fra i giovani avrà come obiettivo principale la scuola, e in proposito la FCI annuncia il «patto del cicloturismo scolastico» che a partire dal 1° ottobre 1978 al 31 maggio 1979, interesserà le scuole elementari e medie delle provincie di Torino, Milano, Como, Padova, Treviso, Imperia, Bologna, Reggio Emilia, Forlì, Firenze, Pisa, Livorno, Perugia, Roma, Bari, Palermo e Cagliari. Anche il settore dell'industria, che ha collaborato per la riuscita dell'iniziativa, fermo restando che tutti i gruppi associati al movimento faranno il loro contributo per la riuscita dell'operazione.

Particolarmente selezionata anche il campo delle concorrenti nella gara femminile. Con Polacche, jugoslave e inglesi gareggeranno anche la sovietica Kasankina, la rumena Marasescu oltre alle italiane Gabriella Dorio e Tomassini. Quest'ultima chiederà quest'anno di migliorare il quarto posto consecutivo nella scorsa edizione quando fu battuta dalle polacche Ludwischowska e Penhloveska, venne preceduta sul traguardo anche dalla sorprendente Derna Caselli.

Lo sci italiano: la Giordani ed una «ex», la Matous

Lo sci italiano: la Giordani ed una «ex», la Matous

Lo sci italiano: la Giordani ed una «ex», la Matous

Lo sci italiano: la Giordani ed una «ex», la Matous

Lo sci italiano: la Giordani ed una «ex», la Matous

Lo sci italiano: la Giordani ed una «ex», la Matous

Lo sci italiano: la Giordani ed una «ex», la Matous

Lo sci italiano: la Giordani ed una «ex», la Matous

Lo sci italiano: la Giordani ed una «ex», la Matous

Lo sci italiano: la Giordani ed una «ex», la Matous

Lo sci italiano: la Giordani ed una «ex», la Matous

Lo sci italiano: la Giordani ed una «ex», la Matous

Lo sci italiano: la Giordani ed una «ex», la Matous

Lo sci italiano: la Giordani ed una «ex», la Matous

Lo sci italiano: la Giordani ed una «ex», la Matous

Lo sci italiano: la Giordani ed una «ex», la Matous

Le polemiche nella sinistra dopo le elezioni

# Dura risposta del PCF alle accuse socialiste

I comunisti rigettano su Mitterrand la responsabilità dell'insuccesso - Sinistra del PS polemica con la maggioranza del partito - Stasera discorso di Giscard

Dal nostro corrispondente

PARIGI — Il presidente Giscard d'Estaing, al quale le elezioni — scrive la stampa moderata — hanno aperto «una seconda primavera», si rivolgerà questa sera ai francesi, da un piedistallo indubbiamente rafforzato, per un primo bilancio di questa lunga battaglia che lo vede vincitore anche se metà della Francia continua a restargli ostile, come quattro anni fa, allorché l'altra metà lo portò ai fasti dell'Eliseo.

Si ritiene inoltre che Giscard d'Estaing potrebbe anticipare il nome di colui che sarà chiamato a dirigere il primo governo della nuova legislatura. Benché ciò appaia prematuro molti nomi circolano qui e sono naturalmente quelli di Raymond Barre, quello della signora Simone Veil, attuale ministro della sanità e in terza istanza quelli di due gollisti non «sciacchiamati», il ministro della giustizia Alain Peyrefitte e Jacques Chaban Delmas, ex primo ministro di Pompidou e nemico fraterno di Chirac.

Queste indicazioni, e la decisione di Chirac di prendere un certo distacco dall'esecutivo per premere dall'esterno su di esso con una serie di proposte di legge destinate a confermare l'autonomia e il dinamismo della

corrente gollista rispetto a quella giscardiana, provano che la nuova maggioranza non ha affatto superato le discordie degli ultimi due anni e che anzi la strutturazione quasi certa di un gruppo parlamentare giscardiano, premessa alla fondazione di un grande partito centrista, rischia di perpetuare e di aggravare la concorrenzialità e la conflittualità tra le due tendenze di questa nuova maggioranza.

Ma tutti gli occhi, da ieri sera, sono puntati sulla sinistra nella quale si affiora il potere temere, è cominciata «la grande spiegazione» (Le Matin) o si sta consumando «il divorzio dopo la separazione» (Le Figaro). E non si tratta soltanto di una ripresca, ma di una vera e propria polemica, di una polemica tra comunisti e socialisti, ma anche di alcuni fermenti di crisi sia all'interno del Partito socialista, sia all'interno del Movimento dei radicali di sinistra. Il tutto è aggravato da una intensa campagna di lotta a convincere il Partito socialista ad abbandonare «l'assurda alleanza» che l'ha condotto alla sconfitta e a rientrare nell'arena della coalizione governativa lasciata ai comunisti al loro destino.

L'ufficio politico del PCF ha pubblicato ieri mattina una lunga dichiarazione sui risultati elettorali. Nella prima

parte il PCF osserva che se la destra ha vinto, essa ha tuttavia perduto qualche cosa: che «la borghesia non è riuscita nel suo progetto di indebolire il Partito comunista»; che è considerevole il fatto che circa la metà dei francesi si sia pronunciata in favore di obiettivi molto avanzati come le forme di struttura, la partecipazione dei comunisti al governo, una politica di rottura col grande capitale.

Nella seconda parte il documento esamina le cause della sconfitta e fa parte per lunguissimi anni di giorni di destra. Non è a noi ma a loro che la destra oggi strizza l'occhio... Il PS non è qualificato per darci lezioni in materia di lotta contro la destra.

La Direzione del Partito socialista dei cattolici ha manifestato in termini quasi processuali la propria amarezza. Nel documento che la sinistra del partito si è rifiutata di approvare, essa afferma che i francesi hanno condannato non l'Unione ma la disunione della sinistra e che questa disunione è stata deliberatamente provocata dalla direzione del PCF che ha avuto come unica preoccupazione di cercare di frenare l'avanzata dei socialisti.

La situazione pre e post elettorale. In ogni caso il PCF ritiene che debba essere superata la strategia di larga unione popolare e di unione della sinistra definita dal 22 congresso.

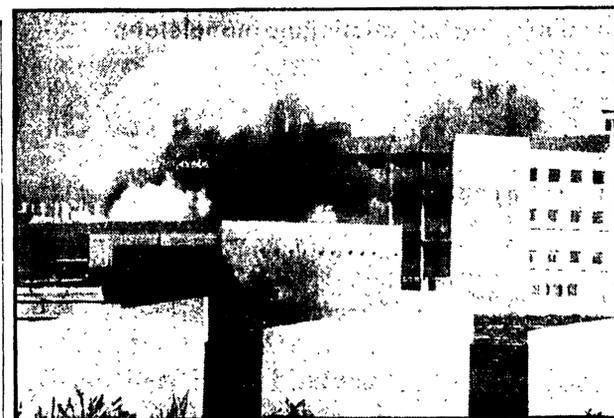
«L'Humanité», da parte sua, reagendo alle accuse e alle recriminazioni del Partito socialista, scrive seccamente che si tratta di tentativi «tendenti a far dimenticare la schiacciante responsabilità del Partito socialista nella disunione della sinistra». E aggiunge: «È stato Mitterrand non un suo fatto parte per lunguissimi anni di giorni di destra. Non è a noi ma a loro che la destra oggi strizza l'occhio... Il PS non è qualificato per darci lezioni in materia di lotta contro la destra».

Ma nella sostanza le cose cambiano di poco. L'annuncio, in effetti, non contiene accenni al ritiro delle truppe. E dunque il problema posto dalla invasione israeliana rimane inalterato. Una certa novità, invece, è venuta da parte di Carter. Nel discorso di benvenuto a Begin il presidente degli Stati Uniti ha per la prima volta accennato alla possibilità che la sicurezza di Israele possa dipendere da adeguate «garanzie». Se Israele accetterà — egli ha aggiunto — ciò può rappresentare un passo importante verso la pace.

Carter non ha specificato a quali forme di garanzie egli intendeva riferirsi.

In ogni caso, è chiaro che il tema dei colloqui si è spostato sul terreno voluto dalla Amministrazione americana. Il primo ministro israeliano, in effetti, era venuto qui con l'intenzione di discutere soltanto sulle condizioni alle quali si ritraeva il contingente israeliano dal Libano. Esse erano sostanzialmente due: la creazione di una sorta di cortina di sicurezza tra le basi palestinesi e il territorio israeliano e il ritiro delle truppe siriane dalla parte nord del paese. L'accenno di Carter alle «garanzie» supera, in un certo senso, questo aspetto e riporta la questione ai suoi termini generali. Che si riassumono, evidentemente, nella volontà degli uni come degli altri protagonisti del conflitto di arrivare ad una pace che non abbia come suo aspetto principale quello di un negoziato spezzettato attorno a questa o quella striscia di territorio. Tra le due parti, invece, la direzione che gli americani, intenderebbero imprimere alla dinamica del negoziato.

Ma è evidente che una volta accettato il principio della «garanzia» — ammesso che Israele lo accetti, il che è tutt'altro che scontato — si sovrappone pur chiarire se Israele intende o no ritirarsi dalla riva occidentale del Giordania. Dalla striscia di Gaza e dal territorio siriano occupato. E non vi sono segni di disponibilità in tal senso. Verano a conclusione della visita di Begin? È molto improbabile. La mossa di Carter appare destinata, più che a dare frutti nell'immediato, a creare un clima di negoziato di Begin all'interno dei gruppi dirigenti di Israele.



TIRO — Sotto il fuoco israeliano una scuola dove avevano trovato rifugio numerosi profughi

Gli sviluppi della crisi nel Medio Oriente

## In un clima di tensione l'incontro Carter-Begin

Il presidente USA cercherà di proporre i problemi nella globalità

Dal nostro corrispondente

WASHINGTON — Qualche mese prima che commencesse i colloqui tra Carter e Begin il comando militare israeliano ha annunciato di aver dato disposizione per il cessate il fuoco nel Libano. La mossa era prevista. Essa dovrebbe servire a dare alla opinione americana la sensazione che il governo di Tel Aviv non è irragionevole.

Ma nella sostanza le cose cambiano di poco. L'annuncio, in effetti, non contiene accenni al ritiro delle truppe. E dunque il problema posto dalla invasione israeliana rimane inalterato. Una certa novità, invece, è venuta da parte di Carter. Nel discorso di benvenuto a Begin il presidente degli Stati Uniti ha per la prima volta accennato alla possibilità che la sicurezza di Israele possa dipendere da adeguate «garanzie».

Se Israele accetterà — egli ha aggiunto — ciò può rappresentare un passo importante verso la pace. Carter non ha specificato a quali forme di garanzie egli intendeva riferirsi.

tere soltanto sulle condizioni alle quali si ritraeva il contingente israeliano dal Libano. Esse erano sostanzialmente due: la creazione di una sorta di cortina di sicurezza tra le basi palestinesi e il territorio israeliano e il ritiro delle truppe siriane dalla parte nord del paese. L'accenno di Carter alle «garanzie» supera, in un certo senso, questo aspetto e riporta la questione ai suoi termini generali. Che si riassumono, evidentemente, nella volontà degli uni come degli altri protagonisti del conflitto di arrivare ad una pace che non abbia come suo aspetto principale quello di un negoziato spezzettato attorno a questa o quella striscia di territorio. Tra le due parti, invece, la direzione che gli americani, intenderebbero imprimere alla dinamica del negoziato.

Ma è evidente che una volta accettato il principio della «garanzia» — ammesso che Israele lo accetti, il che è tutt'altro che scontato — si sovrappone pur chiarire se Israele intende o no ritirarsi dalla riva occidentale del Giordania. Dalla striscia di Gaza e dal territorio siriano occupato. E non vi sono segni di disponibilità in tal senso. Verano a conclusione della visita di Begin? È molto improbabile. La mossa di Carter appare destinata, più che a dare frutti nell'immediato, a creare un clima di negoziato di Begin all'interno dei gruppi dirigenti di Israele.

Portando infatti il discorso sulla sostanza dei colloqui per la pace, Carter tenta di spostare contro l'attuale primo ministro israeliano quella parte dei gruppi dirigenti che entrano nella sua intransigenza. Non è detto che il piano debba avere successo. È ben noto, infatti, che quando il governo di Tel Aviv, chiunque ne sia a capo, riesce a far scattare la molla della sicurezza — e così è stato in seguito all'attacco palestinese — tutti fanno qualche passo indietro.

Vedremo ad ogni modo, come il viaggio di Begin si concluderà. È probabile che il primo ministro di Tel Aviv risponderà alla proposta di Carter in termini vaghi, che servono a darci respiro e a consentirgli, nel frattempo, di lasciare le cose come stanno. E una tattica che i dirigenti di Israele hanno spesso adoperato. È possibile che l'adozioni ancora una volta pubblica con rilievo nella sua pagina di commenti il giorno stesso dell'inizio dei colloqui Carter-Begin. Il secondo è una manifestazione di giovani palestinesi e arabi attorno alla Casa Bianca. Né l'uno, né l'altro si erano mai verificati prima di questa visita di un primo ministro israeliano.

Alberto Jacoviello

Si prevede che verrà approvato

## Un terzo contratto proposto al voto dei minatori degli USA

Entro la prossima settimana i 160 mila iscritti al UMW esprimeranno la loro volontà - Il sindacato è in crisi

WASHINGTON — Forse all'inizio della prossima settimana i minatori americani torneranno al lavoro, dopo più di cento giorni di sciopero. Questa è la previsione che si sta diffondendo dopo la firma del nuovo contratto da parte degli industriali e del consiglio della United Mine Workers che sarà sottoposto venerdì al giudizio al voto dei 160.000 iscritti al sindacato. Il nuovo contratto, il terzo dall'inizio dello sciopero, è stato stipulato una settimana dopo il ricorso da parte di Carter alla applicazione della legge Taft-Hartley.

Esso non presenta sostanziali novità rispetto agli altri due respinti dai minatori. Prevede, tuttavia, una riduzione delle spese che i minatori dovranno pagare per l'assistenza e il ricorso a un arbitrato in caso di sciopero o lock-out.

L'assemblea degli scioperanti si accinge a votarlo ma senza entusiasmo. Ecco come si è espresso un minatore del Kentucky intervistato dal «New York Times»: «Ognuno di noi ha perduto dai 600 ai 800 dollari con lo sciopero. Pensavamo di ottenere di più. Ma abbiamo un cattivo sindacato e un presidente incompetente. In queste condizioni non possiamo fare altro che tornare al lavoro». La ragione principale che spinge i minatori a porre fine allo sciopero è nel fatto che prima e dopo l'application della legge Taft-Hartley l'amministrazione Carter ha incoraggiato in tutti i modi il raggiungimento di accordi separati tra singoli industriali e il sindacato. Ne è risultata, così una frammentazione

della trattativa e un indebolimento della forza contrattuale nazionale del sindacato. Il presidente, Arnold Miller, non aveva mai ereditato, del resto, alla possibilità di vincere lo sciopero. È quel che oggi fa dire a molti minatori che l'United Mine Workers è nel momento di crisi più acuto di tutta la sua storia. E in effetti il sindacato avrebbe potuto rafforzarsi alla sola condizione che lo sciopero si fosse concluso vittoriosamente. Ciò avrebbe

spinto gli operai delle miniere non sindacalizzate, che rappresentano la metà della forza lavoro degli Stati Uniti in questo campo, a iscriversi alla UMW. È dubbio che ciò avvenga nelle condizioni create dalla firma di un contratto che se non rappresenta una sconfitta totale non viene considerato nemmeno come una vittoria significativa. Per un giudizio più completo, ad ogni modo, bisognerà attendere il risultato del voto dei minatori.

Comunque il Partito socialista ha deciso di convocare per il 29 aprile una conferenza nazionale in cui si discuterà di questa battaglia politica ed annunciata che il Comitato centrale è convocato per il 26 e 27 aprile dopo aver esaminato e discusso

L'ufficio politico del PCF ha pubblicato ieri mattina una lunga dichiarazione sui risultati elettorali. Nella prima parte il PCF osserva che se la destra ha vinto, essa ha tuttavia perduto qualche cosa: che «la borghesia non è riuscita nel suo progetto di indebolire il Partito comunista»; che è considerevole il fatto che circa la metà dei francesi si sia pronunciata in favore di obiettivi molto avanzati come le forme di struttura, la partecipazione dei comunisti al governo, una politica di rottura col grande capitale.

Nella seconda parte il documento esamina le cause della sconfitta e fa parte per lunguissimi anni di giorni di destra. Non è a noi ma a loro che la destra oggi strizza l'occhio... Il PS non è qualificato per darci lezioni in materia di lotta contro la destra.

La Direzione del Partito socialista dei cattolici ha manifestato in termini quasi processuali la propria amarezza. Nel documento che la sinistra del partito si è rifiutata di approvare, essa afferma che i francesi hanno condannato non l'Unione ma la disunione della sinistra e che questa disunione è stata deliberatamente provocata dalla direzione del PCF che ha avuto come unica preoccupazione di cercare di frenare l'avanzata dei socialisti.

Dal dipartimento della giustizia di Washington

## Dirigenti della ITT denunciati per aver mentito sui fatti cileni

L'accusa è relativa al ruolo golpista svolto dalla multinazionale contro l'elezione di Allende - In precedenza era stato condannato l'ex direttore della CIA

WASHINGTON — Due direttori della International Telephone and Telegraph Corporation sono stati accusati da i nodi dal dipartimento della giustizia di aver mentito in occasione della loro testimonianza davanti al senato sul ruolo della multinazionale americana nelle elezioni presidenziali del 1970 nel Cile. L'accusa è stata pronunciata nella stessa corteo dove Richard Helms, ex direttore della CIA, aveva ammesso l'ottobre scorso di aver mentito davanti alla stessa commissione del senato. Helms si era difeso dicendo che come direttore della agenzia di spionaggio al momento dell'indagine era tenuto a mantenere i suoi segreti. Ha do-

denaro solo per «promuovere» l'agricoltura e la costruzione di case popolari» nel Cile. Un'indagine successiva condotta dal senato nel 1975 ha concluso che entrambe le organizzazioni americane si erano opposte alla vittoria elettorale di Allende per paura che il nuovo governo potesse appropriarsi dei possedimenti della ITT nel paese. La sottocommissione ha dimostrato inoltre che la CIA aveva fornito oltre otto milioni di dollari agli avversari di Allende, ucciso nel colpo di stato reazionario nel settembre 1973, e che sia la ITT che la CIA avevano collaborato nell'organizzazione della campagna contro il presidente cileno.

Augusto Pancaldi

Rinviiata riunione NATO sulla bomba N

BRUXELLES — La riunione degli ambasciatori della Nato che si sarebbe dovuta svolgere domani a Bruxelles sulla produzione della bomba neutronica è stata rinviata a data da destinarsi per il perdurare dei dissensi tra gli stati membri dell'alleanza. Lo si è appreso ieri nella capitale belga da fonti informate. Da mesi alcuni governi europei, e in modo più esplicito quello olandese, rivela dubbi e perplessità sull'opportunità di realizzare l'ordigno. Le opinioni inoltre sono discordi anche su come il problema della bomba neutronica potrebbe essere inserito nel dialogo tra Est ed Ovest.

Da oggi a Belgrado il processo al «cominformista» generale Perovic

BELGRADO — Il principale esponente jugoslavo della opposizione «cominformista», l'ex colonnello dell'esercito Milet Perovic, comparirà oggi davanti ai giudici di Belgrado per rispondere di una serie di gravissime imputazioni: connivenza con una potenza straniera, attentato contro l'indipendenza e la sovranità nazionale, associazione contro il popolo e lo Stato per questo reato, tentativo di essere comminata la pena di morte.

## Cessa il fuoco in Libano ma Israele non si ritira

Atteso oggi l'arrivo di un contingente dei «caschi blu» dell'Onu

BEIRUT — Per ordine del ministro della Difesa di Israele, generale Ezer Weizman, le operazioni militari nel Libano meridionale sono cessate a partire dalle ore 16 di ieri (17 ora italiana).

Le autorità israeliane stabilirebbero anche prendendo le misure necessarie per il rientro dei rifugiati e per il desiderio di rientrare nelle proprie case. Si tratta, però, di 150.200 mila persone, fuggite verso il nord del Libano e aleatoriamente rifugiate, soprattutto nella capitale, Beirut, al momento dell'invasione israeliana. Il numero è imprecisabile che il rientro possa avvenire in quantità consistenti, e con rapidità.

Anche ieri mattina, a 48 ore dal voto del Consiglio di sicurezza dell'Onu, che ha respinto l'immediato ritiro delle forze israeliane dalle zone libanesi invase (un decimo e più dell'intero territorio di quel paese), i combattimenti erano continuati, sia pure con una intensità minore rispetto ai giorni precedenti.

Il Senato condanna l'azione militare del governo israeliano

Pieralli ricorda una proposta di Moro sul Mediterraneo

Il Senato israeliano aveva bombardato il più ripreso il porto di Tyro (nord del Libano) e il campo profughi palestinese di Rashidiya (anch'esso evacuato), nonché la regione del Hermon in prossimità del confine con la Siria: qui erano stati «bersagliati», per oltre tre ore, quattro villaggi, in particolare quello di Hasbaya, sede di un commando della Resistenza palestinese.

Scontri fra guerriglieri palestinesi e truppe israeliane di invase si erano verificati nelle vicinanze del castello crociato di Beaufort, nella zona di Nabatieh.

Manifestazioni di protesta contro l'attacco israeliano erano nuovamente avvenute nei quartieri arabi di Gerusalemme, dove la polizia ha tratto in arresto il direttore, una insegnante e quattro studentesse di una scuola, che avevano organizzato un corteo.

A Beirut è giunto, intanto, il generale finlandese Enso Sillanpaa, coordinatore delle forze dell'Onu nel Medio Oriente, che si è incontrato con il ministro degli Esteri e della Difesa del Libano, Fouad Boutros, e con il comandante delle forze armate, Victor Koury, per esaminare i problemi connessi all'imminente arrivo dei primi contingenti dell'Onu nel Libano meridionale.

Battaglioni francesi e norvegesi sarebbero intanto in viaggio per il Libano per entrare a far parte della forza di pace dell'Onu.

Secondo un portavoce dell'Onu, il primo contingente ad arrivare sul posto dovrebbe essere un battaglione di 150 soldati iranesi, facenti parte della forza di pace dell'Onu sulle alture di Golan occupate. Dovrebbe arrivare oggi nel Libano meridionale, dopo avere attraversato il territorio israeliano.

Un'altra norma (art. 9) consente al ministro dell'Interno di chiedere all'autorità giudiziaria l'autorizzazione ad intercettare telefoniche, sempre che si tratti di un processo che riguardi gravi reati e al solo scopo di ottenere le informazioni necessarie allo sviluppo delle indagini.

L'art. 10 riguarda alcune norme di procedura sul diritto di direttezza, mentre l'art. 11 prevede che i giudici e agenti di polizia possano accompagnare il proprio ufficio chiunque rifiuti di chiarire le proprie generalità e trattenerlo per il tempo necessario alla sua identificazione, che dovrà avvenire comunque entro le 24 ore.

Questa disposizione — ha precisato il ministro — si applica anche nel caso in cui ci siano sufficienti indizi che facciano ritenere falsa la dichiarazione della persona fermata.

L'ultimo punto del decreto legge (art. 12) affronta un problema delicato: l'obbligo, da parte di colui che vende o ha in locazione un fabbricato o che ne consenta ad altri la disponibilità, di farsi esibire un documento di identificazione e di comunicare all'autorità di pubblica sicu-

## DALLA PRIMA

### Moro

unanimemente priva di alcun fondamento la voce relativa a presunti «movimenti» attuati nell'abitazione del compagno Moro, anche per eventuali attentati che sarebbe dovuto avvenire prima, o al posto di quello di via Fani.

Terzi mattina negli uffici della questura sono stati ascoltati nuovi testimoni, che hanno permesso di accertare due particolari: il furto della «128» blu — l'acquisto dei berretti blu indossati da alcuni uomini del commando.

La macchina è stata rubata la mattina del 13 marzo scorso (tre giorni prima dell'agguato) davanti ad una banca di via Luigi Rizzo, al Trionfale: una donna è stata vista accompagnare per una strada di seconda con la serratura dello sportello anteriore, srotolato, poi è salita e si è allontanata a tutta velocità. La polizia sta ora vagliando un episodio accaduto nella stessa strada tra il 15 e il 20 dicembre scorso, una donna fu sorpresa mentre tentava di forzare i deflettori di alcune auto in sosta, in particolare delle «128» e delle «127». Fermata dalla polizia, si giustificò dicendo che cercava riparo perché era inseguita da alcuni uomini che l'istigavano. La versione fu creduta, tanto che la donna fu identificata e rilasciata.

Sempre una donna è stata protagonista dell'acquisto di tre berretti dell'Altalena in un negozio nei pressi di via Nazionale, a due passi dalla questura, nel mese di dicembre. L'acquisto fu descritto come fatto da un commesso del negozio (che è servita a realizzare un identikit) si tratterebbe della stessa donna vista durante l'attentato in via Fani.

Misure

bilto che il ministro dell'Interno possa richiedere all'autorità giudiziaria — in riferimento ad alcuni gravi delitti in parte già contemplati dalla legislazione vigente e nel provvedimento che costituisce la cosiddetta «legge Reale» — copia degli atti o informazioni sugli atti. L'autorità giudiziaria potrà rifiutarsi, ma dovrà farlo con provvedimento motivato. Il ministro dell'Interno ha tenuto comunque ad utilizzare le informazioni ricevute solo per l'attività di sua specifica competenza.

Con questa nuova disciplina — ha spiegato Bonifacio — e senza mutare nulla nei rapporti fra i vari organi dello Stato, si rende possibile un ordinamento più efficace.

L'art. 5 prevede la possibilità per gli ufficiali di polizia giudiziaria di procedere in casi eccezionali (persone sospettate di reati di terrorismo o rapimenti o colti in flagrante delitto) all'interrogatorio dell'arrestato, anche in assenza del difensore, che comunque dovrà essere avvertito così come l'autorità giudiziaria. Le informazioni assunte non potranno però essere considerate come prove a carico né verranno verbalizzate e trascritte.

Il decreto affronta poi (articoli 6, 7, 8) la nuova disciplina delle intercettazioni telefoniche, che non si distacca — ha precisato Bonifacio — dal testo che già il governo aveva approvato fin dall'autunno scorso. I punti più significativi di questa nuova norma sono due: la durata delle intercettazioni telefoniche, per sempre di 15 giorni, che potrà essere prorogata di volta in volta e per la stessa durata di 15 giorni; l'interrogatorio del prefetto dell'autorità giudiziaria, che dovrà specificare le motivazioni. Le intercettazioni potranno essere eseguite anche presso gli uffici di polizia giudiziaria e con autorizzazione anche soltanto orale; e inoltre, per alcuni reati gravi, le intercettazioni potranno essere utilizzate anche come prove («Lo Stato» — ha commentato Bonifacio — ha il diritto di difendersi).

Insieme a Brandt sono arrivati Horst Ehmcke e Wolfgang Roth, membri dell'ufficio di presidenza della SPD. Hans Eberhart, responsabile del settore internazionale. Una delegazione particolarmente qualificata quindi, che dimostra l'importanza attribuita a questa visita, che, pur programmata da tempo, si svolge a pochi giorni dalla decisa conclusione della conferenza di Belgrado e in una situazione internazionale difficile.

Il programma della visita, presiede anche una conferenza di Brandt sui problemi internazionali dell'Accademia delle Scienze.

ruzza entro 48 ore. L'esatta ubicazione dei locali nonché la generalità dell'acquirente, del conduttore o della persona che assume la disponibilità del bene e gli estremi del documento esibito. La disposizione vale anche per eventuali stipulati che sarebbe dovuto avvenire prima, o al posto di quello di via Fani.

Terzi mattina negli uffici della questura sono stati ascoltati nuovi testimoni, che hanno permesso di accertare due particolari: il furto della «128» blu — l'acquisto dei berretti blu indossati da alcuni uomini del commando.

La macchina è stata rubata la mattina del 13 marzo scorso (tre giorni prima dell'agguato) davanti ad una banca di via Luigi Rizzo, al Trionfale: una donna è stata vista accompagnare per una strada di seconda con la serratura dello sportello anteriore, srotolato, poi è salita e si è allontanata a tutta velocità. La polizia sta ora vagliando un episodio accaduto nella stessa strada tra il 15 e il 20 dicembre scorso, una donna fu sorpresa mentre tentava di forzare i deflettori di alcune auto in sosta, in particolare delle «128» e delle «127». Fermata dalla polizia, si giustificò dicendo che cercava riparo perché era inseguita da alcuni uomini che l'istigavano. La versione fu creduta, tanto che la donna fu identificata e rilasciata.

Sempre una donna è stata protagonista dell'acquisto di tre berretti dell'Altalena in un negozio nei pressi di via Nazionale, a due passi dalla questura, nel mese di dicembre. L'acquisto fu descritto come fatto da un commesso del negozio (che è servita a realizzare un identikit) si tratterebbe della stessa donna vista durante l'attentato in via Fani.

Provedimenti disciplinari a Genova contro 10 poliziotti

GENOVA — Otto agenti, un commissario capo del servizio «Volanti» ed un maresciallo della Guardia di Genova, sono stati trasferiti ad altri servizi per aver rilasciato un'intervista ad un quotidiano locale. In un comunicato (del lunedì), nel quale denuncia la scarsa preparazione delle forze di polizia, la giunta di Genova, per la carenza degli organici, i continui rischi per scortare i «protetti». Il provvedimento è stato preso dal prefetto e dal questore.

Oltre ad trasferimenti, il vice-questore dottor Arrigo Molinari ed il maggiore Ferdinando Porzio, responsabile del «Coordinamento per il sindaco unitario di polizia», sono stati colpiti dalla «riservata» personale. La giunta ha emesso una comunicazione di censura.

Brandt a Budapest per colloqui con Kadar

BUDAPEST — È giunto a Budapest Willy Brandt. Un breve incontro col primo ministro János Kadar, ha aperto la visita ufficiale del presidente della SPD in Ungheria, che, «come ad altri dirigenti del partito socialdemocratico tedesco», si svolgerà in una serie di colloqui con i maggiori esponenti del partito operaio ungherese, nel quadro del rapporto «bilateral» tra i due partiti.

Insieme a Brandt sono arrivati Horst Ehmcke e Wolfgang Roth, membri dell'ufficio di presidenza della SPD. Hans Eberhart, responsabile del settore internazionale. Una delegazione particolarmente qualificata quindi, che dimostra l'importanza attribuita a questa visita, che, pur programmata da tempo, si svolge a pochi giorni dalla decisa conclusione della conferenza di Belgrado e in una situazione internazionale difficile.

Il programma della visita, presiede anche una conferenza di Brandt sui problemi internazionali dell'Accademia delle Scienze.

Direttore ALFREDO BRILLIN  
Condirettore CLAUDIO PETRUCCIOLI  
Direttore responsabile ANTONIO ZOLLO  
Scritto al n. 243 de. Registro Stampa del Tribunale di Roma  
L'UNITA' autorizz. a giornale numero 4555 Direzione, Redazione ed Amministrazione: 00185 Roma via de. Taurini, 11  
Tel. 06/478111, 478112, 478113, 478114, 478115, 478116, 478117, 478118, 478119, 478120, 478121, 478122, 478123, 478124, 478125  
Sped. in abb. post. n. 1096 del 1968  
G. L. di Roma





E' stato rivolto alla popolazione dal Consiglio regionale

Appello di tutti i partiti toscani contro il terrorismo e la violenza

Il documento è stato sottoscritto anche dalle organizzazioni sindacali - Costituito un organismo unitario di coordinamento contro l'eversione e per la difesa delle istituzioni democratiche

Un appello alla vigilanza e alla difesa delle istituzioni democratiche è stato rivolto dal Consiglio regionale alle popolazioni della Toscana...

...e la volontà di resistere manifestata dai lavoratori di tutte le categorie e di tutti gli strati sociali...

A San Severo da ignoti vandali

Sfregiata a Arezzo una lapide alle vittime dei nazifascisti

AREZZO - Il comitato antifascista che siede in sede permanente da giovedì scorso ha ieri sporto denuncia contro ignoti per lo sfregio alla lapide di San Severo che ricorda l'assassinio di 16 cittadini...

...Stamani poi sarà interrogato un giovane, Fausto Pratesi, arrestato da agenti di pubblica sicurezza per appoggio di reato...

Grande partecipazione allo sciopero generale

Tutta San Giovanni Valdarno con le operaie della Giachi

Corteo e comizio dei dirigenti sindacali - Presenti anche gli studenti - La fabbrica è presidiata da una settimana - Centoquaranta donne rischiano di perdere il posto di lavoro

S. GIOVANNI VALDARNO. - Alle 9.30 San Giovanni Valdarno è già in fermento, una 300 rossa con due altoparlanti montati sul portabagagli percorre lentamente le vie del centro...

...Occupazione sì, lavoro no. I loro slogan si intrecciano con quelli degli operai dell'Italsider...

Oggi sciopero al Casone nelle ditte appaltatrici

FOLLONICA - Il consiglio unitario di zona unitamente ai consigli di fabbrica, alle categorie interessate e alla federazione provinciale CGIL, CISL, UIL ha esaminato la situazione relativa alla vertenza in atto al Casone di Scarmione...



Nuova bozza di legge per la caccia

Le organizzazioni venatorie regionali si sono incontrate con l'assessore Pucci per un esame dei problemi che emergono in seguito alla emanazione della legge regionale...

Toscana

L'ampia e spontanea risposta al gravissimo atto criminale nel corso del quale hanno perso la vita cinque tra carabinieri ed agenti di polizia ed è stato rapito l'on. Aldo Moro...

SI INTENSIFICA E SI ESTENDE LA MOBILITAZIONE

Forze politiche e sociali unite anche a Grosseto

GROSSETO - Un organismo unitario per la tutela dell'ordine democratico e la legalità costituzionale verrà costituito a Grosseto per iniziativa della giunta municipale...

Assemblee aperte a Pontedera nei luoghi di lavoro

PONTEREDERA - Alla grande manifestazione che si era svolta a Pontedera in piazza del municipio due ore dopo che si era appresa la notizia del rapimento dell'on. Moro...

Affollatissima assemblea al tecnico «Dagomari» di Prato

Nella scuola «calda» tornano i partiti

L'istituto è sede dell'unico gruppo organizzato pratese che fa riferimento all'area dell'autonomia - Volontà di cambiamento ma anche fenomeni di rassegnazione e «qualunquismo» - Da tempo negli istituti cittadini non si discuteva con le forze politiche...

Oggi la celebrazione dei martiri di Istia

La Piaggio assume giovani ma non ricorre alle «liste»

GROSSETO - Si celebra oggi a Maiano Lavacchio il 34. anniversario dell'eccidio dei martiri di Istia da parte dei nazifascisti. Un crimine feroce, che precedette quello della strage del 78 minatori della Nicciolata...

Criteri unilaterali nella scelta del nuovo personale

La Piaggio assume giovani ma non ricorre alle «liste»

Non è stata utilizzata la legge 285 per il preavvicinamento al lavoro. Impossibile all'azienda di operare secondo le indicazioni in più occasioni espresse dal movimento popolare...

«Finiamola col carosello degli insegnanti»

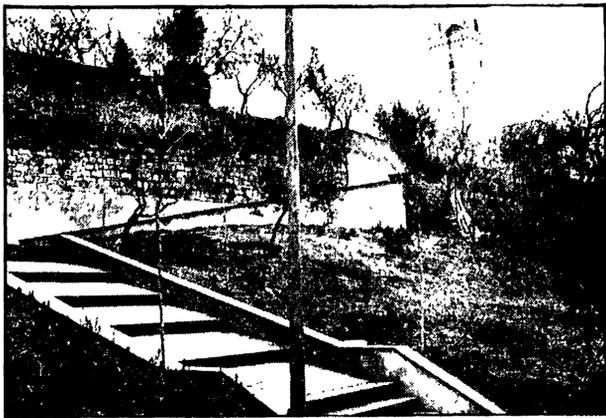
«Chiediamo una precisa risposta del provveditore, con una spiegazione scritta sulle ragioni del carosello di professori e sul ritardo con cui vengono fatte le nomine e assegnate le cattedre»...

Advertisement for L'Unità newspaper, including contact information for Pistoia and a logo for the publication.

L'inaugurazione del parco pubblico è prevista per il mese prossimo

# La Rocca di Montestaffoli sarà aperta alla popolazione

Il terreno è stato espropriato dal Comune di San Gimignano - Niente cancelli e orari di apertura - Previsti viali per le passeggiate - Realizzati « spazi » per bambini - In programma numerose iniziative cinematografiche e teatrali



SAN GIMIGNANO — Il territorio della Rocca di Montestaffoli verrà destinato a parco pubblico. Si tratta di circa due ettari di terreno compresi fra la mura dell'antico fortificato della Rocca di Montestaffoli, uno dei primi insediamenti militari e urbani di San Gimignano. Il nuovo parco pubblico verrà aperto ai cittadini dal 20 al 22 aprile prossimo. «Non si tratterà di una inaugurazione con tanto di taglio del nastro — premette il sindaco di San Gimignano, Pierluigi Marucci — ma di un primo rapporto con tutti i potenziali utenti del parco».

L'ha espropriata. Sulla superficie del terreno si trova anche un'antica villa che verrà adibita a fini culturali: al suo interno, probabilmente, verrà allestito un museo e preparate alcune mostre. Nei due ettari di terreno all'interno delle mura della Rocca c'è anche una casa colonica che diverrà la dimora del custode del parco.

Il Comune inviterà tutti i cittadini di San Gimignano ad avere cura del nuovo parco pubblico: nel centro storico di San Gimignano, infatti, il rispetto per l'igiene delle strade e delle piazze è di marca «inglese»: sia le strade che le piazze del centro storico di San Gimignano sono completamente sgombrati di rifiuti. Spetterà dunque ai cittadini di San Gimignano la tutela e la salvaguardia del nuovo parco cittadino.



La viabilità all'interno della Rocca è stata studiata in modo da non creare disagio agli utenti del parco: non ci sono infatti faticosi saliscendi e si può accedere alla Rocca da numerose vie del centro storico in modo che vengano accorciate le distanze per molti percorsi che consentono di raggiungere luoghi frequentati della città, come l'ospedale e il cimitero. Il nuovo spazio aperto alla cittadinanza vuole essere completamente libero: non ci saranno infatti cancelli e orari di apertura del parco; si potrà accedere ad ogni ora del giorno e della notte.

Il programma delle manifestazioni di apertura del nuovo parco pubblico prevede l'allestimento di una mostra fotografica nei locali della villa, che illustrerà lo stato originario della Rocca di Montestaffoli e quello attuale. Verranno inoltre esposti gli elaborati grafici e tecnici del progetto che ha consentito il recupero del parco. La mostra resterà aperta circa un mese. Sono previsti inoltre alcuni incontri con i cittadini, i ragazzi delle scuole medie, elementari e materne di San Gimignano.

Nelle foto: a sinistra, una veduta del parco. Accanto, all'altezza montale negli «spazi» per i bambini.

All'auditorium della Flog proposti dal « Teatro in piazza »

# Tre spettacoli in vernacolo per capire il mondo popolare

Già rappresentato « Si piange... si ride » - In scena nelle prossime settimane « L' Vangelo de' beceri » e « Ballata di Carnevale » - Una sintesi del lavoro di ricerca del gruppo

Ad un anno dal convegno sul teatro vernacolo promosso dal centro Flog per le tradizioni popolari e dal Ceresat, il « Teatro in piazza » ha proposto una sintesi ravvicinata del lavoro di ricerca condotto dal gruppo negli ultimi anni attorno al teatro popolare. « Teatro popolare », letteratura e vernacolo: verifica di una ricerca « è la testata complessiva che « Teatro in piazza », in collaborazione con il centro Flog e il dipartimento attività culturali e formazione dell'Arcl di Firenze, ha scelto rappresentare un consolidamento teatrale che tracciano l'elaborazione ed il processo di ricerca che ha caratterizzato il lavoro del gruppo sui testi letterari toscani e sulla documentazione orale: « Si piange... si ride », « L' Vangelo de' beceri », « Ballata di carnevale ».

In « Si piange... si ride », elaborazione di Ugo Chiti dai personaggi di Fucini e Prate si (già andato in scena presso l'auditorium Poggello nei giorni scorsi), « Teatro in piazza » stabilisce la scena nel primo '900, individuando « la complicità della piccola borghesia nell'allestire quella grande guerra attraverso la quale ragionare un consolidamento economico e politico ».

Il secondo testo, « L' Vangelo de' beceri », vangelo popolare raccontato dal popolo che sarà rappresentato il 29 e 30 marzo presso il teatro di via da una serie di storie su Gesù, Pietro e Giovanni raccontate da Palleggia, una ex-treccia di Noce.

Da questi racconti orali emerge l'immagine di un mondo religioso popolare alternativo rispetto alla visione ufficiale cattolica, dove la religiosità popolare è tesa ad un rapporto di quotidianità molto concreto: la fame è uno dei personaggi-simboli più evidenti e il Cristo della tradizione orale, invece di costituire una « presenza divina », è un mago campagnolo con vagheggiamenti donchiscotteschi, che si muove in un ben preciso e confinato paesaggio rurale.

Il testo del vangelo si confronta costantemente con la produzione di questo stesso spazio letterario, da Giuseppe Pittiré, attraverso l'imbricatura della novellistica fiorentina, fino alle fiabe italiane di Italo Calvino.

Il 3-5-6 aprile, sempre al Poggello, sarà in scena « Ballata di Carnevale », due tempi di Ugo Chiti, dai personaggi di Novelli, Cicognani, Palazzeschi, Pratolini.

In « Ballata di Carnevale » gli autori toscani, vengono ad assumere funzione di suggeritori di situazioni tipo.

Il quartiere, come la festa di Carnevale, sono il filo conduttore dell'impianto drammatico che si colloca in una unica, corale visualizzazione. La città viene presa a pretesto per una sorta di carosello dove personaggi e situazioni si trovano coinvolti nello « squallore urbano ».

## mostre

- Galleria Il Ponte (Via di Mezzo 44): Piero Tredici
- Galleria La Stufa (Via Cavour 42): Gabriele Perugini
- Galleria Michaud (Lungarno Corsini 4): Pittori italiani del '900
- Studio d'arte Il Moro (Via del Moro 50): Paul Popple
- Galleria Santacroce (P.za S. Croce 13): Remo Squillantini
- Galleria De Amicis (Viale De Amicis 169): « Sona volant, scripta manent »
- Galleria Pananti (P.za S. Croce 8): Paolo Ghiglia
- Galleria La Piramide (Via degli Alfani 123): Franco Vaccari
- Galleria 4 emme (Via Martelli 4): Silvano Chinni
- Galleria Aglaia (Borgo S. Jacopo 48): Fabrizio Riccardi
- Galleria L'Indiano Grafica (P.za dell'Olio 3): Diego Mazzonelli
- Galleria Inquadrature (Via Papini 25): Marcello Pietrantoni
- Studio Inquadrature 33 (Via Pancrazi 17): Francesco Stefanini, Leopoldo Ferruzzi
- Galleria A per A (Via Cavour 42): Beppe Liato

## I misteri dell'arte di Ernst Fuchs

La Stamperia della Berzuga di Firenze (via de' Pandolfini 22) ospita in questi giorni la mostra di opere grafiche di un artista austriaco contemporaneo, Ernst Fuchs. Dobbiamo dire che le incisioni di Fuchs appaiono di primo acchito, anche per il visitatore meno aggiornato e completo, di una straordinaria qualità esecutiva, rivelando immediatamente, oltre che un segno di grande felicità figurativa, anche una ricerca particolarmente sollecitante, frutto di un confronto serrato con artisti e opere di una tradizione quanto mai varia: dai primitivi a Durer, dalla pittura gotica al liberty e ancora Klee e tutta l'esperienza della « Secessione » viennese. Non a caso mai visto le incisioni di Fuchs, il quale però è assai conosciuto in tutta l'Europa, e come viene detto nella presentazione è uno dei fondatori della « Scuola viennese del Realismo Fantastico ».

Una formula critica come questa non ci pare completamente sufficiente.

« Il mondo » di Fuchs poiché è tale la ricchezza e la complessità dei riferimenti culturali a cui si legano le sue opere che più che di « fantasia » si potrebbe parlare di « simbolismo mistico e religioso ». Ed infatti al segno lussureggiante e sempre inventivo si sposa in queste opere una conoscenza mitologica che non si potrebbe certo spiegare con quelle povere formule psicoanalitiche di cui spesso si fregia la critica d'arte. Al contrario, a noi sembra che un tentativo di « spiegazione » possa essere dato invece da un lato dal confronto con i testi, siano essi biblici o anche della letteratura esoterica classica, dall'altro collocando la visionalità di Fuchs in linea con le esperienze canoniche di questo tipo di espressione, e cioè da Bosch a Blake e ancora al « ritrovato » Fusilli.

Se la prima strada è più difficile da seguire poiché presuppone un confronto di natura filologica e funzionalmente simbolica, la seconda appare subito più naturale e gratificante, poiché la fantasia del lettore trova libero sfogo in un movimento di allusioni e concordanze risive che non presuppongono regole o limitazioni concettuali. Non per questo bisogna dimenticare che nell'opera di Fuchs, che volutamente impiega tecniche della più antica tradizione grafica, vi sono alcune costanti delle quali è impronunciabile tener conto, queste sono da identificare infatti nei simboli del cristianesimo ad esempio, come la croce, il sepolcro, l'apocalisse; oppure una certa simbologia biblica (il giudice atteso, le figure dei patriarchi l'occhio del Dio Jahve).

Sono delle indicazioni di lettura, dei punti di riferimento cui si lega un altro dato strutturale di queste opere, e cioè la forza della figura femminile ogni volta deputata ad esprimere l'urgenza della passione, dello erosismo ancestrale dell'uomo, in un connubio quindi fra morte e amore, secondo la tradizionale formula classica.

## Il mondo disfatto di Marcello Pietrantoni

Alla Galleria Inquadrature espone una serie interessante di opere l'artista lombardo Marcello Pietrantoni. L'artista impiega una tecnica quanto mai originale che consiste nel ritagliare secondo un perimetro pre-stabilito una superficie bianca per evidenziarne una seconda che poi viene variamente manipolata.

Pietrantoni è un architetto e riesce a mettere a frutto precedenti esperienze di disegno architettonico alter-

nativo in questa sorta di collage rovesciato che è in fondo ogni sua opera. Dobbiamo dire che non vi è una demarcazione precisa nella sua figurazione fra ciò che è visibile e ciò che al contrario resta inespresso. Da un lato infatti si ha la testimonianza di un mondo disfatto a cui una ambivalente figuratività presta i colori ripugnanti della rovina e della decrepitezza, dall'altro invece si suggeriscono immagini e sensazioni senza che un minimo referente oggettuale intervenga a organizzare concettualmente l'intervento dell'artista.

Evidentemente siamo portati a privilegiare la prima delle due possibilità proprio in ragione della sua completezza e della sua allusività ad una situazione di reale contraddizione.

Giuseppe Nicoletti

Oggi pomeriggio lo spettacolo

## Animazione teatrale nelle vie di Rifredi

Nascita, morte, nascita di Pulcinella è il tema di una azione di strada, che oggi pomeriggio vedrà impegnati nel quartiere di Rifredi, il Gruppo di ricerca etnomusicale La Puddica e il Teatro Scuola di Scandicci.

L'iniziativa, promossa dal Centro FLOG per la documentazione e diffusione delle tradizioni popolari, fa parte di un progetto di lavoro elaborato dal Collettivo dei Gruppi di ricerca etnomusicale (Canto in sa veridade, Veronique Chiniot, Gisella Alberto, Babbaluci, La Fudica, Popolare) che ha già lavorato nel quartiere con una attività di seminari e atelier di lavoro.



CASH? DISCOUNT? INGROSSO? OFFERTE? SCONTI?

# MANCINI A SIENA VIA LE GRONDAIE VIALE XXIV MAGGIO - IL CAMPO

## SONO I SUPERMERCATI PER TUTTI CON

### PREZZI PULITI - SERVIZIO A DOMICILIO - FATTURA A RICHIESTA I.V.A. COMPRESA

Agnello nostrale intero al kg.	4.050	Prosciutti nostrali interi al kg.	3.950	Margarina dello chef kg. 1	980
Colomba Bauli 3/4	2.450	Dadi Star x 10	330	Chianti classico Novicelli Gallo nero	750
Caffè Lavazza rosso gr. 200	1.350	Sapone neutro Mantovani	230	Lavatrice automatica Candy 5 kg.	130.000
Caffè New York miscela bar gr. 500	3.400	Fustino Last	2.430	Cinzano vermouth	1.320
Vin Santo del nonno di fattoria	1.300	Burro Ducale Parma hg.	300	Spumante Cinzano	1.600
Brandy Landy Frères	1.780	Olio di semi vari il litro	720	50 pannolini Titti	1.850
Acqua Fiuggi v.e.	400	Piselli primavera Findus	680	Carta igienica 4 rotoli	220
Whisky Glen Grant 5 anni	5.980	Brandy Vecchia Romagna et. nera	2.820	Calze collant	300



Si è fermata ieri tutta la zona industriale di Napoli

5mila in piazza per il lavoro e la democrazia

Massiccia adesione allo sciopero generale di quattro ore indetto da CGIL-CISL-UIL - Numerosi cortei per le vie di S. Giovanni, Barra e Ponticelli

«Chi organizza imprese di lavoro... come quella di giovedì a Roma, quando hanno rapito Moro, vuole innanzi tutto colpire la classe operaia...»

di lavoro, si sono aggiunti quelli nuovi, nati dalla impetuosa mobilitazione democratica di questi giorni... «Stendiamo nelle piazze per la democrazia, la pace e la giustizia...»



Un'immagine del corteo di ieri a S. Giovanni a Teduccio

Nel manicomio giudiziario di S. Eframo

Detenuto si impicca nel bagno della cella

Egidio Florio, 48 anni, originario di Caserta, detenuto nel manicomio giudiziario di S. Eframo, si è impiccato sabato pomeriggio nella sua cella.

Salerno: costituita una maggioranza politica che comprende i comunisti

Nel documento, firmato da PCI, PSI, PSDI, PRI e DC si afferma che bisogna superare le antiche divisioni - Democratizzati gli enti collaterali - Le garanzie per il programma - Venerdì il consiglio eleggerà il sindaco

SALERNO - Pare ormai risolta la crisi al Comune ed alla Provincia di Salerno. Dopo mesi di stallo, di posizioni equivocate, segni di un duro scontro interno, anche la direzione di via sciolto le riserve che aveva manifestato e ha ratificato l'accordo raggiunto nell'interpartito.

«Gli esecutivi — anche se il PCI ne è assente e ciò costituisce un limite notevole — saranno costituiti dalla DC, dal PSI, dal PSDI e dal PRI. I punti che le donne pongono sono essenziali nelle trattative per la soluzione della crisi...»

Significativo documento unitario dei movimenti

Deve tener conto delle donne il nuovo programma regionale

Un contributo di proposte e di programmi per una soluzione rapida e positiva della crisi regionale è venuta dalle organizzazioni femminili provinciali dei partiti democratici: DC, PCI, PSI, PRI, PSDI e PLI.

Il problema dell'attuazione della legge di riconversione industriale, al preavviso ed alla legge di tutela del lavoro è venuto in primo piano.

«Il problema — afferma — delle organizzazioni femminili — è quello dello scioglimento delle procedure burocratiche che permettono lo sbocco immediato dei residui passivi e l'ammontamento lo storico di almeno 10 miliardi di fondi tuttora disponibili per completare i piani 72-73 prima di avviare piani 74-75...»

Denunciato in una conferenza stampa a Napoli

La speculazione edilizia non molla Baia Domitica

La «rapina» della costa caesertina continua e minaccia di devastare quelle ultime «isole» di verde, sfuggite, alle ruspe degli speculatori. Questo è quanto emerso da un incontro tenutosi al circolo della stampa di Napoli e indetto da tutte quelle associazioni che hanno tra i loro fini precisi la difesa del territorio, dell'ambiente, del patrimonio artistico, culturale ecc.

«Ci augiamo l'occasione — ha detto l'avv. Di Tilla, del WWF — per annunciare la costituzione di un coordinamento tra questi gruppi che operano nella nostra regione...»

capitata da una pietra. La Sovranità blocca tutto il Coppola non «si arrendono» e investono della questione, con un ricorso, il Comitato di difesa per i beni del territorio e ambientali, costituito di consulenza del studio nazionale dei beni culturali ed ambientali, che, prima concordando con la Sovranità, ha giudicato quest'operazione un ulteriore «grigio» di speculazione edilizia, che non si discosta, ricominciando, non si bene, sul sollecitazione di chi — la questione — e «risponde» il suo precedente parere. Inoltre circolano foto di un progetto per la costruzione di un porto, una pubblica per la vendita di un vasto baracche e su numerosi quotidiani. Il tutto — come hanno sostenuto i presenti — costituirebbe una ulteriore, quanto abnorme violazione della legge.

Venerdì attivo regionale PCI con Chiaromonte. I segretari di tutte le sezioni comuniste della Campania parteciperanno venerdì prossimo ad un attivo regionale sull'attuale situazione politica.

L'intervento conclusivo è stato svolto da Aldo Amoretti, della federazione nazionale CGIL, CISL, UIL. «Il sindacato chiede al governo interventi immediati per l'applicazione della legge di riconversione industriale...»

IL PARTITO

In federazione alle ore 19 consiglio di direzione ed operativo consulto ordine democratico. ASSEMBLEA — A Chiaia Fossillo alle ore 18,30 assemblea di tutti i comitati provinciali della casa e l'equo canone... COMITATI DIRETTIVI — Al Vomero (sezione zona) alle 18,30 comitato direttivo di zona sul piano di lavoro del gruppo femminile con S. Orsola... ELEZIONI AMMINISTRATIVE — A Massa di Somma alle 19 riunioni per le elezioni amministrative con D. S. Orsola... CORSO IDEOLOGICO — A Bagnoli alle 16 corso ideologico degli operai della Cemento sulla via italiana al socialismo (VI Telesio) con Nappo e Palmiro.

AI LETTORI

Per assoluta mancanza di spazio le voci della città — oggi non essendo i nostri rappresentanti della giunta e dei gruppi consiliari stabiliranno l'attività della giunta e del consiglio e si terranno riunioni di pregiudiziale con i capigruppo della maggioranza qualora siano all'ordine del giorno argomenti di rilevanza politica. La pregiudiziale si svolgerà anche se a richiederla sarà un solo capogruppo.

SCHERMI E RIBALTE

CINEMA: VI SEGNALIAMO. Vecchia America (Maximum), Incontri ravvicinati del terzo tipo (Fiorucci), In nome del papa re (Avon, Abadri), Ciao maschio (Alcione), Questa terra è la mia terra (Pissipillo), Interno di un convento (Titanius, Santa Lucia).

CONTINUA CON GRAN SUCCESSO AI CINEMA GLORIA 1 - MIGNON. SUPEREXCITATION. CLAUDE BECCARIE, FRANCOISE BECCARIE, JEAN PIERRE COURTAUT. RENATO LAZZO.

TEATRI. TEATRO SAN CARLO. TEATRO SANCARLUCCIO. TEATRO SAN FERDINANDO. TEATRO COMUNQUE. TEATRO SAN FERDINANDO. SANNAZZARO. POLITEAMA. CILEA. CIRCOLO DELLA RIGGIOLA. ACACIA. SPAZIO LIBERO. TEATRO DE I RINNOVATI. TEATRO DEI RESTI. TEATRO NEL GARAGE.

CINEMA OFF D'ESSAI. EMBASSY. MAXIMUM. NO. NUBOVO. CINE CLUB. CINEFEMA. CINEMA PRIME VISIONI. AMBASCIATORI. ROXY. PROSEGUITO PRIME VISIONI. ACANTO. ADRIANO. ARCOBALENO. ARGO. ARISTON. AUSONIA. AVION.

ASTORIA. BERNINI. CORALDO. DIANA. EDEN. EUROPA. GLORIA. ITALIANI. LA PERLA. MIGNON. PLAZZA. PIERROT. POSILLIPPO. QUADRIFOGLIO. TITANIUS. VALERIO. VITTORIO.

PER LA PUBBLICITÀ SU l'Unità. RIVOGERSI ROMA SPI. BARI. CALIARI. CATANIA. LIVORNO. NAPOLI.

Oggi al CORSO - ODEON - ROXY ritorna la strepitosa EDWIGE FENECH. L'insegnante va in collegio. EDWIGE FENECH, RENZO MONTAGNARI.

DOMANI AL FAMMA. Quando c'era Lui... caro Lei! PAOLO VILLAGGIO. DOMANI AL FAMMA. ... Meglio vivere un giorno da «agnello» che cento giorni da leone!!!

Oggi ai cinema AUGUSTEO - S. LUCIA. Il film che non deluderà i napoletani perché è un inno alla loro fantasia. LA MAZZETTA. NINO MANFREDI. SERGIO CORBUCCI. UGO TOGNAZZI.

Le relazioni sono state svolte da Gianpaoli e D'Angelo

# Aperto il dibattito alla Regione dopo l'illustrazione del bilancio

La discussione proseguirà fino a domani - Un preventivo che persegue un carattere di rigore - Attenzione particolare all'ufficio della programmazione

ANCONA - Prime battute, ieri pomeriggio, della lunga tornata consiliare che terminerà giovedì con il voto sul bilancio della Regione: l'assemblea ha approvato ieri, dopo una breve discussione, l'atto amministrativo e la iniziativa dell'ufficio di presidenza concernente il bilancio 1978 del consiglio regionale, ovvero l'esercizio riguardante l'attività degli organi consiliari.

Successivamente la parola è passata ai due relatori D'Angelo e Gianpaoli, che hanno illustrato il bilancio annuale. In serata è iniziato il dibattito sull'importante cui è collegata l'attenta fase politica di trattativa sul governo della Regione.

## Fiat-Gherardi

### Conferenza di produzione per « delega »

JESI - Nella settimana passata due fatti importanti si sono posti all'attenzione dell'opinione pubblica: l'azienda che conta 420 dipendenti tra operai e impiegati. Due manifestazioni che hanno avuto come protagonisti i lavoratori, e che tuttavia hanno fatto registrare rispetto a diverse altre la prima, più per delega la seconda.

Alla conferenza di produzione della Gherardi, insomma, sono intervenuti l'amministrazione comunale (nella persona del sindaco, compagno Casca) rappresentanti dei consigli di fabbrica di altre aziende (come la Sima e la MG) della Lega dei giovani disoccupati, delle organizzazioni sindacali, dei partiti democratici, ma si è sentita la mancanza di una maggiore presenza dei lavoratori, nonostante l'intervento che una tale manifestazione poteva avere per essi.

Al centro della relazione vi erano infatti il problema dell'occupazione (giovanile e femminile) nella zona di Jesi, l'ambiente di lavoro, l'organizzazione del lavoro, gli investimenti, tutti elementi presenti nella piattaforma rivendicativa presentata alla direzione, e ampiamente discussa con le forze politiche e sociali cittadine e le organizzazioni sindacali e contadine. E forse proprio questa ampia consultazione svolta in presenza ha influito, in parte sulla scarsa partecipazione dei lavoratori: alle giuste rivendicazioni è mancato insomma quel supporto di massa che in altre occasioni hanno confermato la maturità di una classe operaia che diventa effettiva classe dirigente del Paese.

Una conferenza di produzione per delega, dicevamo, alla quale tuttavia non sono mancati interventi qualificanti, a partire dalla stessa relazione introduttiva di un lavoro di ricerca e di elaborazione condotto per tre mesi dai lavoratori della Gherardi e dall'intera città, e punto di partenza per lotte future, a quelle dei rappresentanti della Lega dei giovani disoccupati, della Consulta Femminile cittadina.

La battaglia per l'insediamento delle donne alla Fiat Gherardi - ha sottolineato la compagna Quarta Ceccarelli - è per l'allargamento dell'occupazione femminile in genere va situata nel quadro delle lotte di tutta la classe operaia. Occorre superare quindi, quel modo di pensare, ancora purtroppo molto diffuso, secondo cui rivendicare oggi il lavoro per le donne significherebbe un lavoro di famiglia, come se il lavoro fosse una proprietà riservata solo agli uomini e non a tutti i cittadini.

Il bilancio del Consiglio, ha avuto modo di soffermarsi in particolare sugli impegni assunti nei confronti delle Regioni, sul funzionamento degli uffici. La spesa globale per le diverse attività ha avuto un incremento modesto, per la precisione di 85 milioni (tenuto conto degli aumenti considerevoli dei costi e degli stipendi); il preventivo dunque ha un carattere di rigore e di contenimento della spesa, concentrando soprattutto sull'obiettivo di riorganizzazione del personale, sul migliore funzionamento dell'insieme dell'attività.

Un'attenzione particolare è rivolta ai due uffici fondamentali che verranno avviati, un'indagine sul neo-fascismo nella Marche; «Neofascismo significa oggi», ha precisato Zaccagnini, «la violenza e il terrorismo». Anche Zaccagnini intendono dare il loro contributo democratico, accanto al resto della Regione.

Una delle iniziative del Consiglio regionale, compagno Renato Bastianelli, ha sottolineato come sia necessario adoperarsi per dare alla Regione e al Consiglio una sede unificata ed unica, sono note a tutti le difficoltà con cui si sta lavorando in una sede di uffici decentrate, persino distanti l'uno dall'altro.

«Stanno seguendo puntigliosamente», ha detto Zaccagnini, «l'intera vicenda della sede regionale e ne diamo quasi quotidianamente informazioni al capigruppo. Anche la soluzione di questo problema, ormai vitale per la nostra attività, è legata ad un impegno collegiale e coerente».

Si è passati poi alle linee del bilancio di previsione 1978. Dopo le due relazioni (D'Angelo e Gianpaoli) e un dibattito di carattere generale, che terminerà appunto giovedì prossimo.

Il bilancio del Consiglio, ha avuto modo di soffermarsi in particolare sugli impegni assunti nei confronti delle Regioni, sul funzionamento degli uffici. La spesa globale per le diverse attività ha avuto un incremento modesto, per la precisione di 85 milioni (tenuto conto degli aumenti considerevoli dei costi e degli stipendi); il preventivo dunque ha un carattere di rigore e di contenimento della spesa, concentrando soprattutto sull'obiettivo di riorganizzazione del personale, sul migliore funzionamento dell'insieme dell'attività.

## Il problema della presenza femminile nei diversi settori della vita pubblica

PESARO - Soprattutto in questi ultimi anni la maggiore partecipazione delle donne alla vita pubblica si è realizzata in varie istituzioni: dalle organizzazioni democratiche di base agli enti locali al Parlamento. Ma in modo particolare è stata l'istituzione scolastica ad aprire a molte donne la possibilità di un impegno che in altri settori non si era potuto esprimere in misura soddisfacente.

## Il documento congressuale

### L'iniziativa politica del PSI in sette punti

ANCONA - Il documento conclusivo approvato al termine del 3. Congresso regionale socialista di Senigallia, rispetta le linee che hanno caratterizzato il dibattito e sottolinea l'impegno dei 16 delegati marchigiani all'assemblea nazionale di Torino, di farsi portatori in quella sede dei valori unitari espressi nel documento, proprio dal Comitato regionale delle Marche.

Tra gli altri elementi qualificanti riaffermati, la volontà di dare al PSI di un progetto per l'alternativa che - partendo dal testo proposto arricchito, corretto e posto a referendum - costituisce un punto di riferimento per tutti i socialisti e, sul piano organizzativo, la volontà di puntare a trasferire i poteri dalla Direzione del Partito ai Comitati Regionali e alle altre strutture periferiche, in modo adeguato ai deliberati assunti nella Conferenza nazionale dell'Organizzazione. I riferimenti alle tesi presenti nel progetto sono molteplici. Nel documento, a questo proposito, si afferma che il nuovo Comitato Direttivo regionale sarà impegnato a procurare una serie di iniziative tendenti, da un lato a diffondere la bozza del progetto per l'alternativa socialista e dall'altro a dare vita ad un gruppo di lavoro per la stesura di un documento che...

Il gruppo onecanone precisa anche il perché in una nota: è impossibile farne parte «mantenendo la propria identità di gruppo femminista». «Questa è una questione di sicurezza, la fermezza di principi di chi ha paura di snaturarsi solo perché si mette a lavorare insieme ad altre donne di diversi orientamenti. Si dimettono, dunque, e non qui, niente di rilevante. Qualcosa di più in merito di un gruppo di lavoro per la stesura del documento di...

Il gruppo onecanone precisa anche il perché in una nota: è impossibile farne parte «mantenendo la propria identità di gruppo femminista». «Questa è una questione di sicurezza, la fermezza di principi di chi ha paura di snaturarsi solo perché si mette a lavorare insieme ad altre donne di diversi orientamenti. Si dimettono, dunque, e non qui, niente di rilevante. Qualcosa di più in merito di un gruppo di lavoro per la stesura del documento di...

## Negli organismi delle scuole mamma cede il posto a papà

Solo nei primi livelli d'istruzione si ha una massiccia presenza delle madri - Negli organismi più qualificati interviene il marito

Esaminando l'aspetto che riguarda la presenza nella scuola della donna come madre, c'è un dato significativo, che accomuna le donne e che, negli organi di istruzione, è rappresentato dalle donne che rappresentano il corpo insegnante. Ed è la constatazione che anche le donne che rappresentano i genitori diminuiscono gradatamente andando verso organismi ritenuti più qualificati o verso organismi di istruzione superiore. La percentuale delle donne elette infatti più alta ai primi livelli scolastici mentre è bassissima negli istituti superiori.

Il gruppo onecanone precisa anche il perché in una nota: è impossibile farne parte «mantenendo la propria identità di gruppo femminista». «Questa è una questione di sicurezza, la fermezza di principi di chi ha paura di snaturarsi solo perché si mette a lavorare insieme ad altre donne di diversi orientamenti. Si dimettono, dunque, e non qui, niente di rilevante. Qualcosa di più in merito di un gruppo di lavoro per la stesura del documento di...

Il gruppo onecanone precisa anche il perché in una nota: è impossibile farne parte «mantenendo la propria identità di gruppo femminista». «Questa è una questione di sicurezza, la fermezza di principi di chi ha paura di snaturarsi solo perché si mette a lavorare insieme ad altre donne di diversi orientamenti. Si dimettono, dunque, e non qui, niente di rilevante. Qualcosa di più in merito di un gruppo di lavoro per la stesura del documento di...

Il gruppo onecanone precisa anche il perché in una nota: è impossibile farne parte «mantenendo la propria identità di gruppo femminista». «Questa è una questione di sicurezza, la fermezza di principi di chi ha paura di snaturarsi solo perché si mette a lavorare insieme ad altre donne di diversi orientamenti. Si dimettono, dunque, e non qui, niente di rilevante. Qualcosa di più in merito di un gruppo di lavoro per la stesura del documento di...

Il gruppo onecanone precisa anche il perché in una nota: è impossibile farne parte «mantenendo la propria identità di gruppo femminista». «Questa è una questione di sicurezza, la fermezza di principi di chi ha paura di snaturarsi solo perché si mette a lavorare insieme ad altre donne di diversi orientamenti. Si dimettono, dunque, e non qui, niente di rilevante. Qualcosa di più in merito di un gruppo di lavoro per la stesura del documento di...

Il gruppo onecanone precisa anche il perché in una nota: è impossibile farne parte «mantenendo la propria identità di gruppo femminista». «Questa è una questione di sicurezza, la fermezza di principi di chi ha paura di snaturarsi solo perché si mette a lavorare insieme ad altre donne di diversi orientamenti. Si dimettono, dunque, e non qui, niente di rilevante. Qualcosa di più in merito di un gruppo di lavoro per la stesura del documento di...

Il gruppo onecanone precisa anche il perché in una nota: è impossibile farne parte «mantenendo la propria identità di gruppo femminista». «Questa è una questione di sicurezza, la fermezza di principi di chi ha paura di snaturarsi solo perché si mette a lavorare insieme ad altre donne di diversi orientamenti. Si dimettono, dunque, e non qui, niente di rilevante. Qualcosa di più in merito di un gruppo di lavoro per la stesura del documento di...

# Come si organizzano nella regione i giovani disoccupati

## La Lega di Ascoli Piceno punto di riferimento per 300 giovani senza lavoro

Prosegue la raccolta delle iscrizioni dopo l'adesione alla federazione sindacale unitaria - La capacità di intervenire sui problemi

SONO poche decine i giovani delle liste speciali create nelle regioni, qualcuno ha abdicato alla propria funzione (gli imprenditori privati) rinunciando ad utilizzare la legge, altri, invece, hanno le mani legate dai lacci della mancata riforma della legge, che impediscono le conseguenze impetuose della crisi. Eppure ci sono possibilità concrete di sviluppo in questi settori che «tirano».

Non ci stanchiamo di ripeterlo, e non si stancano neppure le leghe dei giovani disoccupati che stanno preparando in tutta la regione - insieme alla Federazione sindacale unitaria - vertenze su cui mobilitare tutte le energie. Se c'è un elemento positivo che ci dà ragione, è il fatto che, a dispetto delle dimissioni, è proprio la nuova capacità di proposta politica, che le leghe giovanili esprimono, a rendere finalmente dalla astrattezza. Di questo vogliamo dare testimonianza sulla nostra pagina, mentre in alto un processo di sintesi regionale dell'organizzazione delle leghe e nelle stesse indicazioni di lotta.

ASCOLI PICENO - La lega dei giovani disoccupati di Ascoli Piceno (circa 300 aderenti) in questi giorni si stanno accogliendo, dopo l'adesione alla Federazione sindacale unitaria, le iscrizioni in questa direzione da alcuni giovani democratici, è riuscita a coinvolgere sempre più vasti settori della popolazione giovanile assai disorientata, ma sempre fuori da qualsiasi impegno politico e sociale, accomunati solo dal loro stato di disoccupazione.

Completamente, rispetto a come si muoveva inizialmente, oggi la Lega ha delimitato meglio i suoi connotati, registra una capacità più puntuale di intervenire sui problemi. In sostanza, vi è stato tutto un arricchimento di contenuti che prima non c'erano, nel senso che si è preparata una piattaforma di lotta zonale, che ci sono dei riferimenti nazionali chiari, non è dissociata, dimette quel senso di mobilitazione permanente che si avvertiva, che si coglieva nei primi periodi della sua nascita (anche se, evidentemente, all'inizio questa era limitata, non aveva un carattere ufficiale, diciamo, tra frutto di azioni volontaristiche).

Un bilancio della Lega di Ascoli Piceno, una analisi di quelli che sono i suoi problemi, i suoi rapporti con l'amministrazione comunale, con la Federazione sindacale unitaria e con i giovani Elio Anastasi e Claudio Emdio Albanesi e Claudio Pizzighelli e con il compagno Elio Anastasi, consigliere comunale e vice presidente della commissione consiliare per l'occupazione giovanile. Cosa ha significato per una città come Ascoli Piceno la nascita della Lega dei giovani disoccupati? chiediamo.

«L'instaurarsi di un rapporto prima mancava, mancando complessivamente un rapporto tra le istituzioni e i giovani, non essendo mediato da nessuno e da niente, la ricomposizione del legame istituzionale-democratico giovani ha avuto un primo stadio, un inizio con la Lega dei giovani disoccupati, la legge 285. Questo è stato un primo passo in avanti che però si tratta di articolare e di sviluppare ulteriormente».



Ascoli Piceno, una analisi di quelli che sono i suoi problemi, i suoi rapporti con l'amministrazione comunale, con la Federazione sindacale unitaria e con i giovani Elio Anastasi e Claudio Emdio Albanesi e Claudio Pizzighelli e con il compagno Elio Anastasi, consigliere comunale e vice presidente della commissione consiliare per l'occupazione giovanile.

«L'instaurarsi di un rapporto prima mancava, mancando complessivamente un rapporto tra le istituzioni e i giovani, non essendo mediato da nessuno e da niente, la ricomposizione del legame istituzionale-democratico giovani ha avuto un primo stadio, un inizio con la Lega dei giovani disoccupati, la legge 285. Questo è stato un primo passo in avanti che però si tratta di articolare e di sviluppare ulteriormente».

«L'instaurarsi di un rapporto prima mancava, mancando complessivamente un rapporto tra le istituzioni e i giovani, non essendo mediato da nessuno e da niente, la ricomposizione del legame istituzionale-democratico giovani ha avuto un primo stadio, un inizio con la Lega dei giovani disoccupati, la legge 285. Questo è stato un primo passo in avanti che però si tratta di articolare e di sviluppare ulteriormente».

«L'instaurarsi di un rapporto prima mancava, mancando complessivamente un rapporto tra le istituzioni e i giovani, non essendo mediato da nessuno e da niente, la ricomposizione del legame istituzionale-democratico giovani ha avuto un primo stadio, un inizio con la Lega dei giovani disoccupati, la legge 285. Questo è stato un primo passo in avanti che però si tratta di articolare e di sviluppare ulteriormente».

«L'instaurarsi di un rapporto prima mancava, mancando complessivamente un rapporto tra le istituzioni e i giovani, non essendo mediato da nessuno e da niente, la ricomposizione del legame istituzionale-democratico giovani ha avuto un primo stadio, un inizio con la Lega dei giovani disoccupati, la legge 285. Questo è stato un primo passo in avanti che però si tratta di articolare e di sviluppare ulteriormente».



Ascoli Piceno, una analisi di quelli che sono i suoi problemi, i suoi rapporti con l'amministrazione comunale, con la Federazione sindacale unitaria e con i giovani Elio Anastasi e Claudio Emdio Albanesi e Claudio Pizzighelli e con il compagno Elio Anastasi, consigliere comunale e vice presidente della commissione consiliare per l'occupazione giovanile.

«L'instaurarsi di un rapporto prima mancava, mancando complessivamente un rapporto tra le istituzioni e i giovani, non essendo mediato da nessuno e da niente, la ricomposizione del legame istituzionale-democratico giovani ha avuto un primo stadio, un inizio con la Lega dei giovani disoccupati, la legge 285. Questo è stato un primo passo in avanti che però si tratta di articolare e di sviluppare ulteriormente».

«L'instaurarsi di un rapporto prima mancava, mancando complessivamente un rapporto tra le istituzioni e i giovani, non essendo mediato da nessuno e da niente, la ricomposizione del legame istituzionale-democratico giovani ha avuto un primo stadio, un inizio con la Lega dei giovani disoccupati, la legge 285. Questo è stato un primo passo in avanti che però si tratta di articolare e di sviluppare ulteriormente».

«L'instaurarsi di un rapporto prima mancava, mancando complessivamente un rapporto tra le istituzioni e i giovani, non essendo mediato da nessuno e da niente, la ricomposizione del legame istituzionale-democratico giovani ha avuto un primo stadio, un inizio con la Lega dei giovani disoccupati, la legge 285. Questo è stato un primo passo in avanti che però si tratta di articolare e di sviluppare ulteriormente».

«L'instaurarsi di un rapporto prima mancava, mancando complessivamente un rapporto tra le istituzioni e i giovani, non essendo mediato da nessuno e da niente, la ricomposizione del legame istituzionale-democratico giovani ha avuto un primo stadio, un inizio con la Lega dei giovani disoccupati, la legge 285. Questo è stato un primo passo in avanti che però si tratta di articolare e di sviluppare ulteriormente».



Ascoli Piceno, una analisi di quelli che sono i suoi problemi, i suoi rapporti con l'amministrazione comunale, con la Federazione sindacale unitaria e con i giovani Elio Anastasi e Claudio Emdio Albanesi e Claudio Pizzighelli e con il compagno Elio Anastasi, consigliere comunale e vice presidente della commissione consiliare per l'occupazione giovanile.

«L'instaurarsi di un rapporto prima mancava, mancando complessivamente un rapporto tra le istituzioni e i giovani, non essendo mediato da nessuno e da niente, la ricomposizione del legame istituzionale-democratico giovani ha avuto un primo stadio, un inizio con la Lega dei giovani disoccupati, la legge 285. Questo è stato un primo passo in avanti che però si tratta di articolare e di sviluppare ulteriormente».

«L'instaurarsi di un rapporto prima mancava, mancando complessivamente un rapporto tra le istituzioni e i giovani, non essendo mediato da nessuno e da niente, la ricomposizione del legame istituzionale-democratico giovani ha avuto un primo stadio, un inizio con la Lega dei giovani disoccupati, la legge 285. Questo è stato un primo passo in avanti che però si tratta di articolare e di sviluppare ulteriormente».

«L'instaurarsi di un rapporto prima mancava, mancando complessivamente un rapporto tra le istituzioni e i giovani, non essendo mediato da nessuno e da niente, la ricomposizione del legame istituzionale-democratico giovani ha avuto un primo stadio, un inizio con la Lega dei giovani disoccupati, la legge 285. Questo è stato un primo passo in avanti che però si tratta di articolare e di sviluppare ulteriormente».

«L'instaurarsi di un rapporto prima mancava, mancando complessivamente un rapporto tra le istituzioni e i giovani, non essendo mediato da nessuno e da niente, la ricomposizione del legame istituzionale-democratico giovani ha avuto un primo stadio, un inizio con la Lega dei giovani disoccupati, la legge 285. Questo è stato un primo passo in avanti che però si tratta di articolare e di sviluppare ulteriormente».

no in maniera organizzata (uno di noi prese pure la parola al comizio in piazza del Popolo). Questo fino alla fine dell'anno - interviene Albanesi - perché da gennaio abbiamo iniziato ed intensificato i nostri rapporti con altri giovani della provincia (quella di Offida e di Fermo). Insieme alle altre Leghe delle Marche abbiamo elaborato poi una piattaforma regionale da noi illustrata pubblicamente nel mese di febbraio».

«Qualcosa delle vostre proposte per la nostra zona? Albanesi ce ne ricorda solo due: la costituzione immediata di una cooperativa per la gestione di attività di lavoro e di una cooperativa di maestri di asilo per la gestione dell'asilo di Montecchi».

Il sorgere di una organizzazione di questo tipo, che ha significato per la città di Ascoli Piceno, in un certo senso, il superamento della domanda di lavoro a maniera individuale e spontanea, è stato appoggiato dall'amministrazione comunale. «Tutto sommato - ci dice il compagno Anastasi - nella prima fase, quella dell'elaborazione delle liste speciali, c'è stato un amministrativo-comitato e una Lega di collaborazione abbastanza stretta. Adesso invece cominciano a vedersi una serie di iniziative che non favoriscono la crescita, la concretizzazione di questo rapporto».

Di fronte alle chiacchiere fatte, di fronte ad un rapporto verbale di fatto si è tornati alla vecchia logica clientelare e si sono scoperti, talmente, gli interessi e la mancanza di una politica pubblica (facevano un rilievo in particolare alla DC). Ricordo, per esempio, la recente assemblea di sette giovani per chiamata al di fuori delle liste speciali e da qualsiasi graduatoria? «Su questa vicenda proprio ieri il gruppo consiliare del PCI ha rivolto una interrogazione al sindaco di Ascoli».

«Questa mancata sensibilizzazione di tutte le altre forze politiche, ha fatto sì che, ad esempio, che il gruppo giovani del progetto special-Comune di Ascoli, solo 17 ne potranno essere assunti, perché non si è fatto un altro, niente per premere nei confronti della Regione, per avere chiarimenti e per sollecitare l'attenzione presente nella nostra zona che è tanto molto di più di altre province marchigiane del peso della disoccupazione giovanile».

Franco De Felice

«L'instaurarsi di un rapporto prima mancava, mancando complessivamente un rapporto tra le istituzioni e i giovani, non essendo mediato da nessuno e da niente, la ricomposizione del legame istituzionale-democratico giovani ha avuto un primo stadio, un inizio con la Lega dei giovani disoccupati, la legge 285. Questo è stato un primo passo in avanti che però si tratta di articolare e di sviluppare ulteriormente».



Ieri sera la riunione dell'ARS

Dopo 3 mesi si chiude il «capitolo crisi» alla Regione Sicilia

Superata la chiusura verso il PCI che entra nella maggioranza - Disegno di legge per la riforma dell'esecutivo

Dalla nostra redazione PALERMO - A tre mesi esatti dalla sua apertura va a concludersi la crisi alla Regione siciliana. Ieri pomeriggio l'ARS era convocata con all'ordine del giorno l'elezione dei dodici assessori della giunta presieduta dal dc Prospero Mattarella...

COSENZA - Nel '75 ben 39 assunzioni clientelari

Raffica di comunicazioni giudiziarie ai dirigenti dell'ente per il turismo

2000 raccomandati vennero «imbucati» in vari uffici legati alla Regione

Assegnate le aree alle cooperative edilizie

Palermo: saranno realizzati 2.000 appartamenti popolari

Seduta-fiume del Consiglio - Le altre decisioni

PALERMO - Con una seduta-fiume conclusa a tardissima ora il Consiglio comunale di Palermo ha varato una serie di delibere per l'assegnazione delle aree nelle zone vincolate ad edilizia economica e popolare...

Dal nostro corrispondente

COSENZA - Finalmente la Magistratura ha messo le mani sull'Ente provinciale per il Turismo di Cosenza. Uno dei tanti uffici calabresi...

In particolare all'Ente del Turismo di Cosenza toccò di assumere, gonfiando a dismisura il suo già dilatissimo organico, ben 39 cosiddetti contrattisti...

Ora però, a circa 3 anni di distanza, sollecitata anche da una documentata denuncia presentata alcuni mesi addietro dal consigliere regio-

La giunta in carica fino a pochi giorni fa si era costituita alla fine del '76 in conseguenza di un accordo politico che vedeva per la prima volta nella storia di Cosenza il nostro partito partecipare alla formulazione di un programma politico e amministrativo...

«I risultati conseguiti in base a quell'accordo», afferma il segretario della Federazione comunista di Cagliari, compagno Antonio Sechi...

«Si considerino ancora», continua il compagno Sechi, «gli effetti innovatori del processo relativo alla espansione del settore commerciale che avrebbe introdotto al-



CAGLIARI - Intervista con il compagno Antonio Sechi

Le dimissioni della giunta primo passo verso l'intesa tra i partiti

Nella passata esperienza la componente dc ha esercitato spesso una funzione frenante che ha mortificato il valore degli impegni assunti - Una maggioranza con il PCI

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - La crisi al Comune di Cagliari è stata ufficialmente dichiarata nel corso di una riunione della giunta in cui il sindaco socialista Salvatore Ferraro e tutti gli assessori hanno formalmente rassegnato le dimissioni...

In particolare abbiamo considerato un limite di fatto che importanti provvedimenti assunti dal consiglio comunale, anche attraverso un notevole lavoro svolto dalle commissioni, non hanno potuto essere applicati...

«I risultati conseguiti in base a quell'accordo», afferma il segretario della Federazione comunista di Cagliari, compagno Antonio Sechi...

«Si considerino ancora», continua il compagno Sechi, «gli effetti innovatori del processo relativo alla espansione del settore commerciale che avrebbe introdotto al-

cuni criteri di regolamentazione in un ambiente di attività sviluppate in modo sordamente. Per non parlare di altri significativi provvedimenti...

«Come ho detto prima le difficoltà sono ancora in molti organi esecutivi, cioè nella giunta. Va precisato che la componente democristiana ha esercitato una funzione frenante che ha mortificato il valore degli impegni assunti...

«Si considerino ancora», continua il compagno Sechi, «gli effetti innovatori del processo relativo alla espansione del settore commerciale che avrebbe introdotto al-

«I risultati conseguiti in base a quell'accordo», afferma il segretario della Federazione comunista di Cagliari, compagno Antonio Sechi...

«Si considerino ancora», continua il compagno Sechi, «gli effetti innovatori del processo relativo alla espansione del settore commerciale che avrebbe introdotto al-

«I risultati conseguiti in base a quell'accordo», afferma il segretario della Federazione comunista di Cagliari, compagno Antonio Sechi...

«Si considerino ancora», continua il compagno Sechi, «gli effetti innovatori del processo relativo alla espansione del settore commerciale che avrebbe introdotto al-

«I risultati conseguiti in base a quell'accordo», afferma il segretario della Federazione comunista di Cagliari, compagno Antonio Sechi...

«Si considerino ancora», continua il compagno Sechi, «gli effetti innovatori del processo relativo alla espansione del settore commerciale che avrebbe introdotto al-

«I risultati conseguiti in base a quell'accordo», afferma il segretario della Federazione comunista di Cagliari, compagno Antonio Sechi...

«I risultati conseguiti in base a quell'accordo», afferma il segretario della Federazione comunista di Cagliari, compagno Antonio Sechi...

«Si considerino ancora», continua il compagno Sechi, «gli effetti innovatori del processo relativo alla espansione del settore commerciale che avrebbe introdotto al-

«I risultati conseguiti in base a quell'accordo», afferma il segretario della Federazione comunista di Cagliari, compagno Antonio Sechi...

«Si considerino ancora», continua il compagno Sechi, «gli effetti innovatori del processo relativo alla espansione del settore commerciale che avrebbe introdotto al-

«I risultati conseguiti in base a quell'accordo», afferma il segretario della Federazione comunista di Cagliari, compagno Antonio Sechi...

«I risultati conseguiti in base a quell'accordo», afferma il segretario della Federazione comunista di Cagliari, compagno Antonio Sechi...

«Si considerino ancora», continua il compagno Sechi, «gli effetti innovatori del processo relativo alla espansione del settore commerciale che avrebbe introdotto al-

«I risultati conseguiti in base a quell'accordo», afferma il segretario della Federazione comunista di Cagliari, compagno Antonio Sechi...

«Si considerino ancora», continua il compagno Sechi, «gli effetti innovatori del processo relativo alla espansione del settore commerciale che avrebbe introdotto al-

«I risultati conseguiti in base a quell'accordo», afferma il segretario della Federazione comunista di Cagliari, compagno Antonio Sechi...



La meteorologia, una scienza al servizio dei contadini contro la furia del maltempo

L'agricoltura ha un'amica in più

Indetto per il 30 e 31 marzo un convegno a Bari - Tra avverse condizioni meteorologiche e parassiti la perdita annuale della produzione lorda è di 300 miliardi - Alcune esperienze

Dalla nostra redazione

BARI - Per quanto non sia facile valutare con esattezza assoluta le conseguenze di questi fenomeni in agricoltura, le cifre che vengono rese note in materia di danni alla produzione agricola, a seguito delle avverse condizioni atmosferiche (grandine, brina, gelo, ecc.) e dei danni causati dagli attacchi dei parassiti, danno un'idea dell'entità del fenomeno e dei suoi riflessi negativi sull'economia...

che le previsioni di aumento medio annuo della produzione agricola nazionale indicate nel piano agricolo alimentare sono del 2,5%.

tori agricoli da queste calamità. Si tratta di un'operazione economica vera e propria che mira al recupero di tanta produzione. A questo scopo è stato indetto a Bari per il 30 e 31 marzo un convegno per un servizio agronomico di tipo nuovo in Puglia anche per il settore produttivo agricolo...

defesa attiva e passiva della produzione agricola. Un altro punto sul quale si è svolta la discussione è stato quello della difesa attiva e passiva della produzione. Un esempio ci viene dalla scuola tecnica agraria di Alberobello che possiede una stazione meteorologica divisa in predittori agricoli e dati sulla temperatura, sull'umidità, sulle ore di insolazione.

Il successo dell'iniziativa presa dai consorzi di difesa della produzione con il patrocinio della Regione Puglia è stato illustrato alla stampa dell'assessore regionale all'agricoltura dr. Angelo Montefrè, dal presidente dell'Unione Pugliese dei consorzi provinciali di difesa della produzione intensiva, Michele Bellomo e dal prof. Ezio Rosini che si occupa della materia al ministero dell'Agricoltura. Al convegno parteciperanno i loro esperti, agronomi svizzeri e francesi.

L'iniziativa è di indubbio valore e deve essere vista con interesse da tutti i produttori agricoli pugliesi. E questo non solo per quanto concerne la difesa attiva e passiva della produzione agricola...

«I risultati conseguiti in base a quell'accordo», afferma il segretario della Federazione comunista di Cagliari, compagno Antonio Sechi...

«Si considerino ancora», continua il compagno Sechi, «gli effetti innovatori del processo relativo alla espansione del settore commerciale che avrebbe introdotto al-

«I risultati conseguiti in base a quell'accordo», afferma il segretario della Federazione comunista di Cagliari, compagno Antonio Sechi...

«Si considerino ancora», continua il compagno Sechi, «gli effetti innovatori del processo relativo alla espansione del settore commerciale che avrebbe introdotto al-

«I risultati conseguiti in base a quell'accordo», afferma il segretario della Federazione comunista di Cagliari, compagno Antonio Sechi...

In quasi tutte le province siciliane sono stati riscontrati focolai endemici

Prevenire il gozzo è facile, curarlo no

Da almeno 50 anni è noto che in Sicilia è presente il gozzo endemico. Con questo termine si indica un ingrossamento anormale della tiroide (gozzo) che colpisce una importante percentuale della popolazione (endemico). L'organizzazione mondiale della sanità definisce affetta da endemia gozzigena una zona in cui più del 10% dei bambini in età scolare ha il gozzo. Ciò non vuol dire che la tiroide sia così ingrossata da risultare visibile all'esterno del collo: questo accade solo in una piccola percentuale di bambini, ma molti altri hanno un anormale aumento di volume della tiroide che può essere rilevato alla visita specialistica.

Il gozzo endemico è diffuso in molte zone dell'Italia ed in particolare modo nelle zone alpine e pre-alpine, nell'Appennino e nel Garzano. Anche in Sicilia, come già detto, si sapeva che vaste zone dell'interno dell'isola erano affette dall'endemia gozzigena. Però solo recentemente, in seguito agli studi epidemiologici su vasta scala condotti da gruppi di endocrinologi delle università di Catania, Messina e Palermo, si è

potuta valutare appieno la diffusione e la gravità di questa patologia. Il gozzo endemico interessa almeno cinque province siciliane: Caltanissetta, Catania, Enna, Messina e Palermo. Ciò non vuol dire che non vi siano focolai di endemia anche in altre province, ma solo che non sono stati eseguiti studi nella parte meridionale dell'isola.

A questo punto bisogna ricordare che il fenomeno del gozzo endemico è dovuto, nella maggior parte dei casi alla mancanza di iodio nell'acqua e negli alimenti che è noto da più di mezzo secolo che, aumentando l'apporto di iodio si può prevenire il gozzo, e debellare l'endemia gozzigena ed il cretinismo. Ciò il gozzo endemico costituisce un modello esemplare di malattia che è possibile prevenire facilmente mentre diventa difficile e costosa da curare. In realtà alcuni studi condotti dal centro di fisiopatologia tiroidea dell'università di Catania in collaborazione con l'università di Bruxelles hanno messo in evidenza che in alcune zone della Sicilia (Troina, Bronte) oltre alla carenza di iodio è presente un eccesso di tiocianato. Il tiocianato è una sostanza presente in alcuni alimenti e che è detta gozzigena perché favorisce la comparsa del gozzo impedendo alla tiroide di sintetizzare gli ormoni iodati. Però anche qui, se lo iodio fosse presente in quantità sufficiente, si riuscirebbe a superare questo blocco dovuto al tiocianato. In conclusione, l'aggiunta del iodio all'alimentazione oppure all'acqua potrebbe, nel giro di alcuni anni, ridurre drasticamente la comparsa del gozzo in queste regioni.

In Italia il ministero della Sanità ha promulgato nel 1972 e poi di nuovo nel 1977 due decreti legge per autorizzare l'aggiunta di iodio al sale da cucina da distribuire in queste zone con endemia gozzigena. In pratica però, la distribuzione del sale iodato si è avuta solo in alcune aree del Cuneese e in Val d'Aosta. Esiste un unico deposito attrezzato per produrre il sale iodato e questo non è in grado di sopportare alle richieste.

Recentemente il centro di fisiopatologia tiroidea dell'istituto di patologia medica dell'università di Catania, in collaborazione con il ministero della Sanità, ha elaborato un programma alternativo di profilassi mediante la iodazione dell'acqua potabile. Così come all'acqua si aggiunge il cloro per disinfezzarla, bisognerebbe aggiungere quantità controllate di iodio ai potabilizzatori cui sono tributarie le reti idriche delle zone con gozzo endemico. Questo programma è stato presentato alle autorità sanitarie regionali ed ai medici provinciali di Catania e di Enna lo scorso novembre. La sua attuazione presenta costi molto limitati (irrisori se si pensa ai bene-

fici in termini di salute pubblica ed al risparmio in termini di prestazioni sanitarie e risulta rapidamente attuabile dal punto di vista tecnico. Negli ultimi 4 anni varie richieste di finanziamento dello studio e della profilassi del gozzo in Sicilia sono state disattese, sia a livello locale che in sede nazionale. Evidentemente anche a livello del ministero della Sanità, ministero della Pubblica Istruzione e CNR i vari programmi finalizzati riguardanti l'uomo e la salute si indirizzano ai finanziamenti solo verso alcuni canali. Tutto ciò impedisce di essere molto ottimisti riguardo la immediata attuazione della profilassi del gozzo in Sicilia. Molto dipenderà dai medici e dagli altri operatori sanitari e soprattutto dalla sensibilità dell'opinione pubblica per i problemi della salute e della medicina preventiva.

Riccardo Vigneri Dell'Istituto di patologia medica dell'università di Catania

«I risultati conseguiti in base a quell'accordo», afferma il segretario della Federazione comunista di Cagliari, compagno Antonio Sechi...

«Si considerino ancora», continua il compagno Sechi, «gli effetti innovatori del processo relativo alla espansione del settore commerciale che avrebbe introdotto al-

«I risultati conseguiti in base a quell'accordo», afferma il segretario della Federazione comunista di Cagliari, compagno Antonio Sechi...

FOGGIA - L'azienda farà ricorso contro la decisione dell'INPS

Negata la cassa integrazione ai 140 operai della «Scivar»

Per la riapertura della fabbrica occorrerebbero circa tre miliardi - Grave situazione anche alla Frigodanna e Ayinomoto dove non si parla ancora di riconversione

Venerdì a Citanova incontro della FGCI

CATANZARO - In preparazione del ventunesimo congresso nazionale della FGCI, si svolgerà venerdì 24 marzo a Citanova, nella sala Orchidea, un incontro regionale della FGCI. Il discorso sarà tenuto dal compagno Franco Ambrosio, segretario del Pci in Calabria, e da Claudio Valardi della direzione nazionale della FGCI. L'iniziativa avrà luogo alle 18,30 in una sala della casa di massa e vi parteciperanno circa 300 delegati in rappresentanza dei circoli giovanili e tra i giovani. All'incontro parteciperanno anche i dirigenti provinciali della FGCI in Calabria, della sua identità politica culturale, ma vuole essere anche un impegno di lotta contro la mafia.

«I risultati conseguiti in base a quell'accordo», afferma il segretario della Federazione comunista di Cagliari, compagno Antonio Sechi...

«Si considerino ancora», continua il compagno Sechi, «gli effetti innovatori del processo relativo alla espansione del settore commerciale che avrebbe introdotto al-

«I risultati conseguiti in base a quell'accordo», afferma il segretario della Federazione comunista di Cagliari, compagno Antonio Sechi...

«Si considerino ancora», continua il compagno Sechi, «gli effetti innovatori del processo relativo alla espansione del settore commerciale che avrebbe introdotto al-

Dal nostro corrispondente

FOGGIA - Alcune fabbriche in crisi da molto tempo rischiano di non risollevarsi più nonostante gli impegni e le iniziative (numerosi anche) che si sono prese in particolare nelle ultime settimane. Una vera e propria «mazzata» si è abbattuta sui 140 lavoratori della Scivar, la fabbrica di calzature di Citanova. La cassa integrazione, che hanno visto respingere la richiesta, avanzata dalla direzione dell'azienda di avere la cassa integrazione, non ha fornito sufficienti elementi che possono far scattare il meccanismo della cassa in integrazione. Questa notizia naturalmente ha suscitato, come del resto era prevedibile, un stato di profonda agitazione tra i lavoratori.

In questa situazione cosa è possibile fare? L'azienda deve ricorrere al ricorso a un piano di riapertura della fabbrica. Si pensi soprattutto al piano di realizzazione di opere pubbliche rese possibili da un finanziamento regionale: per la prima volta si è evitata una politica di interventi dispersivi.

«I risultati conseguiti in base a quell'accordo», afferma il segretario della Federazione comunista di Cagliari, compagno Antonio Sechi...

«Si considerino ancora», continua il compagno Sechi, «gli effetti innovatori del processo relativo alla espansione del settore commerciale che avrebbe introdotto al-

«I risultati conseguiti in base a quell'accordo», afferma il segretario della Federazione comunista di Cagliari, compagno Antonio Sechi...

Dalla nostra redazione

«I risultati conseguiti in base a quell'accordo», afferma il segretario della Federazione comunista di Cagliari, compagno Antonio Sechi...

«Si considerino ancora», continua il compagno Sechi, «gli effetti innovatori del processo relativo alla espansione del settore commerciale che avrebbe introdotto al-

«I risultati conseguiti in base a quell'accordo», afferma il segretario della Federazione comunista di Cagliari, compagno Antonio Sechi...

«Si considerino ancora», continua il compagno Sechi, «gli effetti innovatori del processo relativo alla espansione del settore commerciale che avrebbe introdotto al-

«I risultati conseguiti in base a quell'accordo», afferma il segretario della Federazione comunista di Cagliari, compagno Antonio Sechi...

«Si considerino ancora», continua il compagno Sechi, «gli effetti innovatori del processo relativo alla espansione del settore commerciale che avrebbe introdotto al-

«I risultati conseguiti in base a quell'accordo», afferma il segretario della Federazione comunista di Cagliari, compagno Antonio Sechi...

«Si considerino ancora», continua il compagno Sechi, «gli effetti innovatori del processo relativo alla espansione del settore commerciale che avrebbe introdotto al-

«I risultati conseguiti in base a quell'accordo», afferma il segretario della Federazione comunista di Cagliari, compagno Antonio Sechi...

«Si considerino ancora», continua il compagno Sechi, «gli effetti innovatori del processo relativo alla espansione del settore commerciale che avrebbe introdotto al-

«I risultati conseguiti in base a quell'accordo», afferma il segretario della Federazione comunista di Cagliari, compagno Antonio Sechi...

